

BILANCIO 2017



BILANCIO 2017



Banca di Credito Cooperativo di Roma
Società cooperativa
Sede Sociale - 00187 Roma - Via Sardegna, 129
Iscritta al Registro Imprese C.C.I.A.A. di Roma al n. 01275240586
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4516

INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	7
1. Scenario economico e creditizio	10
2. Il nostro ruolo sociale e territoriale	12
3. Lineamenti generali di gestione	14
4. L'attività, il personale, i servizi	41
5. Prevedibile evoluzione della gestione	44
6. Proposta di ripartizione dell'utile	46
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	47
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	51
SCHEMI DI BILANCIO	57
– Stato patrimoniale	58
– Conto economico	60
– Prospetto della redditività complessiva	61
– Prospetto delle variazioni del patrimonio netto - esercizio 2016	62
– Prospetto delle variazioni del patrimonio netto - esercizio 2017	63
– Rendiconto finanziario - metodo indiretto	64
– Nota Integrativa	66
Parte A - Politiche contabili	68
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	110
Parte C - Informazioni sul conto economico	146
Parte D - Redditività complessiva	163
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	164
Parte F - Informazioni sul patrimonio	213
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	225
Parte H - Operazioni con parti correlate	229
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	231
Parte L - Informativa di settore	232
ALLEGATI	233



Banca di Credito Cooperativo di Roma - Società Cooperativa
Sede legale: Via Sardegna, 129 – 00187 Roma
Patrimonio netto comprensivo dell'utile d'esercizio al 31.12.2017 - euro 758.980.629

AVVISO DI CONVOCAZIONE

È convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci per il giorno 27 aprile 2018, in prima convocazione, alle ore 10,30 in Roma presso la Sede Sociale in Via Sardegna 129 e, per il giorno 1 maggio 2018, in seconda convocazione, alle ore 9,30 in Roma presso la Fiera di Roma, ingresso est, in via A.G. Eiffel snc.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 25 dello statuto, l'Assemblea si terrà sia in prima sia in seconda convocazione in collegamento audio-video anche nell'auditorium Alta Forum in Piazzetta Don Domenico Pianaro 7, Campodarsego (PD), nel rispetto delle condizioni previste dal citato comma, vale a dire che:

- sarà consentito al Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo delle strutture aziendali designate dal Consiglio di Amministrazione, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati delle votazioni;
- sarà consentito al soggetto che funge le funzioni di Segretario di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- sarà consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;

per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31 dicembre 2017: deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Rinnovo cariche sociali.
3. Determinazione emolumenti ad amministratori e sindaci.
4. Polizza responsabilità civile e infortuni degli amministratori e sindaci.
5. Adeguamento compenso alla società di revisione incaricata della revisione legale del bilancio.
6. Politiche di remunerazione: aggiornamento regolamento e informazioni previste dalle disposizioni normative.

Una copia dei documenti il cui deposito presso la sede sociale è obbligatorio, unitamente al Regolamento Assembleare ed Elettorale, è disponibile presso le sedi distaccate, le agenzie della Banca, i locali nei quali quest'ultima svolge servizi di tesoreria a domicilio ed è consultabile sul sito internet www.bccroma.it.

Ai sensi dell'art. 25 dello statuto, possono intervenire e hanno diritto di voto in Assemblea i Soci che il giorno dell'adunanza assembleare risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei Soci.

Il Socio può farsi rappresentare in Assemblea da altro Socio persona fisica che non sia un amministratore, sindaco o dipendente della Banca, mediante delega scritta. La firma del delegante apposta sulla delega deve essere autenticata dal Presidente della Banca o da un notaio o da uno dei seguenti soggetti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione della Banca stessa, durante gli orari di apertura dei loro uffici: il Vicepresidente Vicario, il Vicepresidente, il Direttore Generale, il Vicedirettore Generale Vicario, il Vicedirettore Generale, i Direttori di sede, i Direttori di zona, i Direttori delle sedi distaccate e delle agenzie, i Facenti Funzioni di direttore incaricati, il Responsabile del Servizio Amministrazione Soci. Ogni Socio non può ricevere più di cinque deleghe. Il termine per l'autenticazione delle deleghe, in conformità all'art. 5 comma 2 del Regolamento Assembleare ed Elettorale, è fissato per le ore 16.00 del 23 aprile 2018. Entro lo stesso giorno debbono pervenire alla Direzione Soci della Banca le deleghe autenticate da un notaio.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente dott. Francesco Liberati

**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE**



Cari soci,

l'esercizio 2017 è stato un anno di svolta per il nostro Paese grazie a una moderata ma concreta ripresa economica, accompagnata da un migliorato clima di fiducia da parte dei cittadini.

Il sistema bancario ne ha beneficiato, anche in relazione ai numerosi interventi di salvataggio e aggregazione degli intermediari in stato di crisi, nel contesto di un più generale processo di risanamento e ricapitalizzazione degli attivi, sotto la spinta delle Autorità di Vigilanza.

In questo scenario in nuovo divenire, la nostra Banca non ha mancato di proseguire il proprio ruolo al servizio di famiglie e imprese con risultati apprezzabili nelle aree di riferimento nel Lazio, in Abruzzo e nel Veneto.

Nell'anno appena trascorso, abbiamo dato luogo all'ulteriore espansione del credito, proseguendo lo straordinario trend avviato dal 2008 in avanti in un decennio di crisi economica in cui la nostra Banca ha fatto registrare un aumento del 128% dei finanziamenti erogati, a fronte di un modesto +5% del sistema bancario nel suo complesso.

Malgrado condizioni di mercato sempre più strette, con una contenuta forbice dei tassi e una concorrenza sempre più agguerrita, è stata ampliata la base di clientela, mantenendo livelli adeguati di qualità del credito e sviluppando i servizi erogati con un crescente valore aggiunto anche in termini tecnologici.

Il positivo risultato di bilancio dell'esercizio 2017 chiude un triennio più che soddisfacente a conclusione di un mandato consiliare che è stato caratterizzato da scelte strategiche importanti per il futuro della Banca, come le 4 operazioni di acquisizione e incorporazione realizzate in ottica di mutualità di sistema e, soprattutto, il processo di convergenza verso il nuovo assetto in gruppi bancari del credito cooperativo italiano, che vede la nostra Banca confermarsi come punto di riferimento centrale.

In questo quadro, la Banca ha mantenuto una politica di mutualità sociale e territoriale fondata sulla pietra angolare della centralità dei soci e del sostegno alle comunità locali di riferimento.

1. SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

1.1 Quadro economico

Il 2017 è stato un anno positivo per l'attività economica a livello globale, che si è rafforzata in maniera generalizzata sia nei paesi avanzati che in quelli emergenti. Nell'area dell'euro la crescita è stata trainata soprattutto dalla domanda estera. L'inflazione è rimasta modesta: l'aumento dei prezzi a dicembre era dell'1,4% su base annua. Nel nostro Paese l'economia è cresciuta dell'1,5% contro lo 0,9% del 2016, sostenuta sia dalla domanda interna che da quella estera. Le esportazioni hanno continuato a registrare tassi di crescita superiori alle importazioni, toccando il livello record di 440 miliardi, che conferma l'Italia come quinto paese esportatore del mondo. L'occupazione è aumentata, trainata dall'incremento dei dipendenti a tempo determinato. Il tasso di disoccupazione a fine anno è sceso al 10,8%. L'inflazione continua a restare bassa: l'indice dei prezzi al consumo a dicembre ha evidenziato un aumento dello 0,9% su base annua.

1.2 Mercati finanziari e sistema bancario

Nel 2017 i mercati finanziari internazionali hanno continuato a mostrare una buona tenuta. La Banca Centrale Europea ha ricalibrato nella seconda parte dell'anno gli interventi di politica monetaria, pur mantenendo condizioni espansive. Di contro, la Federal Reserve statunitense ha proseguito nella normalizzazione della politica monetaria, aumentando 3 volte i tassi di interesse. In Italia è ripresa l'espansione del credito al settore privato. In crescita i prestiti alle famiglie mentre il credito bancario alle imprese è stato ancora frenato. La qualità del credito bancario ha continuato a migliorare e si è ulteriormente ridotta l'incidenza dei crediti deteriorati e delle sofferenze. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali è diminuito al 3,7% rispetto al 4,9% del 2016. I coefficienti patrimoniali si sono rafforzati in misura significativa. Stabile la raccolta da clientela, anche se i depositi hanno registrato una crescita del 3,6%, mentre i prestiti obbligazionari sono diminuiti del 15,2%.

1.3 Il sistema del Credito Cooperativo

Nel 2017 la raccolta diretta da clientela delle Banche di Credito Cooperativo è stata di 158,4 miliardi, in contrazione dell'1,4%. Gli impieghi lordi sono stati pari a 131,4 miliardi, in diminuzione dell'1,1%. La quota di mercato è leggermente aumentata al 7,2%. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi ammontano complessivamente a 149 miliardi, per una quota di mercato dell'8,2%. In rallentamento la dinamica delle sofferenze lorde, diminuite del 9,2% su base annua; il rapporto tra sofferenze lorde e impieghi è rimasto invariato al 12,1% rispetto al 2016. Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" è per le BCC pari a 19,4 miliardi di euro, in diminuzione del 2,5%. Il CET 1 ratio ed il Total capital ratio, si mantengono sugli stessi livelli del 2016, rispettivamente al 16,7% e al 17,1%. Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria.

Dal punto di vista strutturale, il sistema del Credito Cooperativo a fine anno risultava composto da 289 banche (29 in meno rispetto al 2016), con 4.256 sportelli in 2.651 comuni, 1.274.568 soci e oltre 6 milioni di clienti.

I dipendenti, compresi anche quelli delle società centrali del sistema, ammontavano a circa 35.200 unità.

2. IL NOSTRO RUOLO SOCIALE E TERRITORIALE

Nel 2017 la Banca di Credito Cooperativo di Roma ha proseguito l'efficace azione in favore dei soci con il fine di dare corpo agli obiettivi mutualistici di società cooperativa, come dettato dall'art. 2 della legge 59/92. Le attività di collegamento intraprese con la base sociale e con le comunità locali di riferimento sono state costanti e hanno comportato vantaggi socio-economici per lo sviluppo territoriale delle zone presidiate. I numeri danno concreto riscontro al buon esito delle attività svolte.

A cominciare dai soci, protagonisti attivi e partecipi della vita aziendale, che hanno fatto registrare un ulteriore aumento: nell'anno hanno raggiunto il numero di 33.353 (+2,3% rispetto al 2016) con un'età media di 57 anni. Nell'ambito della compagine cooperativa, 3.511 soci sono persone giuridiche, tra cui numerose Amministrazioni pubbliche ed Enti come la Regione Lazio, la Città Metropolitana di Roma Capitale, la Provincia dell'Aquila, il Comune di Roma, il Comune di Rieti, la Rai e alcune ASL. I soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e, prevalentemente, nei Comuni nei quali la Banca stessa è presente con proprie filiali. Quasi il 40% dei soci risiede nel Comune di Roma. I criteri di ammissione alla compagine sociale sono e rimarranno improntati al rispetto da parte dei candidati soci dei requisiti di moralità e rettitudine che non contrastino con il buon nome e lo spirito della forma cooperativa, nonché di operatività con la Banca, nel rispetto del dettato statutario.

I soci sono i primi portatori di interesse della Banca e, pertanto, l'attenzione nei confronti della compagine sociale si è esplicitata sia in ambito bancario nell'offerta di prodotti/servizi a condizioni agevolate, sia in quello dei servizi mutualistici complementari, di natura sanitaria, ricreativa e comunicazionale, puntando a promuovere costantemente la partecipazione informata alla vita aziendale, anche attraverso una articolata attività comunicazionale.

Sotto questo profilo la banca dispone di una serie di strumenti a partire dalla storica rivista "Credito Cooperativo di Roma", trimestrale che riporta i principali eventi del periodo, valorizzando la ricchezza sociale che caratterizza il territorio di riferimento. La rivista cartacea è affiancata da un'edizione digitale consultabile *on line*, mentre continua ad essere alimentato il profilo della Banca sui principali *social media* con apprezzamento e interazione del pubblico di riferimento. Attenzione centrale sui *social media* è stata data alla promozione e sostegno delle diverse attività nel territorio attuate attraverso i Comitati Locali dei soci. A fine anno erano attivi 23 Comitati Locali (di cui 7 nel comune di Roma, 10 nel Lazio, 3 in Abruzzo e 3 nell'Alta Padovana) che hanno indirizzato le risorse assegnate verso le organizzazioni della società civile – volontariato, associazioni, enti morali e no profit – nonché nella valorizzazione delle risorse e delle culture locali. Lo scorso anno sono stati erogati contributi per più di 2.600 iniziative a sostegno di microprogetti di utilità sociale e di organizzazioni che sono espressione diretta delle comunità locali, sia attraverso il Fondo per la Beneficenza e la Mutualità, che viene annualmente alimentato per decisione dell'Assemblea con la destinazione di una parte degli utili della gestione, sia per interventi di sponsorizzazione sociale, in gran parte a favore di associazioni culturali e sportive, pro loco, circoli. L'impegno economico totale è stato pari a 1,8 milioni di euro.

Continuano inoltre ad essere molto apprezzate le riunioni di territorio con i soci, con la presenza complessiva nell'anno, considerando anche l'assemblea sociale - festa del socio, di oltre 10.000 soci e loro familiari. Sempre sul piano della partecipazione, attenzione preminente è stata annessa alle iniziative volte a promuovere l'impegno dei giovani soci, dando sostanza a un'imprescindibile esigenza di mutualità e ricambio intergenerazionale. Oltre alle tradizionali premiazioni dei migliori diplomati e lau-

reati, infatti, ha avuto nuovo ulteriore impulso l'attività del Laboratorio Giovani Soci, finalizzato a coinvolgere gli "under 40" nella vita della Banca. Alla fine del 2017 erano 4.429 i soci di età inferiore a 40 anni, con 230 conti Zero Lab attivi, conti correnti a particolari condizioni di vantaggio per i giovani. Tre le aree fondamentali di attività del Laboratorio: una prima dedicata agli eventi ludici e aggregativi, con l'obiettivo di favorire la conoscenza e le relazioni tra i giovani soci; una seconda area, dedicata alla formazione sia finanziaria sia cooperativa; una terza area, infine, rivolta all'impegno sociale, con iniziative finalizzate a sostenere le persone meno fortunate. Parte significativa dell'azione solidaristica della Banca nei confronti dei soci è stata attuata attraverso la Fondazione Banca di Credito Cooperativo di Roma che ha sostenuto iniziative di promozione sociale e cooperativa tra cui la CRAMAS, società di mutuo soccorso costituita nel 1979 tra i soci e dipendenti del Credito Cooperativo per supportare le famiglie nel campo sanitario. Il numero degli iscritti alla CRAMAS a fine 2017 è di 4.440 titolari, cui corrisponde, con i relativi nuclei familiari, una platea di 10.227 iscritti.

Oltre all'offerta di campagne di prevenzione, ultima delle quali quella della tiroide, il pacchetto di assistenza sanitaria è completato dall'offerta Mutuasalus che prevede una copertura più ampia e complementare a quella di CRAMAS. Hanno aderito al Fondo Mutuasalus 829 soci per un bacino d'utenza di 1.832 assistiti.

Attraverso la Fondazione Banca di Credito Cooperativo di Roma, la Banca sostiene altresì Sodalitas, Associazione di Mutuo Soccorso, con sede a Campodarsego (PD). L'attività della Villa del Melograno, la Casa di Riposo per i soci anziani a Frascati, prosegue con soddisfazione degli ospiti utenti.

Per quanto attiene l'operatività in azioni proprie ed alle relative movimentazioni dell'esercizio, si rinvia all'informativa fornita nel paragrafo 14.1 del Passivo della nota integrativa.

3. LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

In data 1° maggio 2016 l'Assemblea della Banca di Credito Cooperativo di Roma ha approvato la fusione per incorporazione della Banca di Frascati Credito Cooperativo, operazioni i cui effetti fiscali e civilistici sono stati postergati al 1° gennaio 2017. La situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2017 include, pertanto, gli importi aggiornati relativi alle attività e passività costituenti il ramo d'azienda bancaria della ex Banca di Frascati¹.

Il principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali" statuisce che le attività, le passività e passività potenziali identificabili come aggregazione aziendale debbano essere rilevate ai rispettivi *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione. In sostanza, le attività e le passività dell'incorporata devono essere riportate nella contabilità dell'incorporante in base al loro *fair value* (valore equo) alla data di efficacia della fusione che può differire dal valore contabile delle medesime attività e passività, generando delle differenze da iscrivere nello stato patrimoniale della incorporante in apposita riserva patrimoniale denominabile "Riserva da differenze da fusione IFRS 3", ai sensi del par. B47, del medesimo IFRS 3. Il principio contabile IFRS 3 prevede che l'incorporante debba completare l'attività di cui sopra entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Nel corso del 2017, pertanto, si è proceduto a riportare nella contabilità aziendale le attività e passività della incorporata in base al relativo *fair value* alla data di efficacia della fusione.

Per una completa disamina si rinvia alla parte G della Nota Integrativa.

Nel corso del 2017, la Banca è stata interessata da due visite ispettive della Banca d'Italia, in ordine all'adeguatezza del comparto antiriciclaggio: il primo accertamento è stato effettuato nel periodo marzo/aprile con l'obiettivo di approfondire il processo di gestione delle Persone Politicamente Esposte; il secondo nel periodo settembre/novembre, ha riguardato l'operatività in tema antiriciclaggio di 10 dipendenze della Banca dislocate nelle aree di riferimento operativo.

3.1 Operazioni di impiego con clientela ordinaria

Ai sensi della normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 "Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale, che include, oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria, anche i titoli di debito del portafoglio "Finanziamenti e crediti commerciali" (Loans & Receivables). Il totale della voce 70² dell'attivo, al netto delle svalutazioni, ammonta a 6.869,1 milioni, in incremento del 3,9%, pari a 259,8 milioni (cfr. tab. 1), mentre gli impieghi verso la clientela ordinaria, a esclusione dei titoli del portafoglio L&R (di importo pari a 10,4 milioni) e al lordo delle svalutazioni sugli impieghi a clientela ordinaria (di importo pari a 468,3 milioni), risultano di 7.327,0 milioni, in crescita del 4,3% (+299,9 milioni).

L'incremento degli impieghi di sistema è pari a +1,5% (fonte ABI), mentre il complesso del Credito Cooperativo ha registrato una diminuzione degli impieghi pari allo 0,1%.

¹ L'agenzia di Frascati presenta, al 31 dicembre 2017, una raccolta diretta di 35,7 milioni, una raccolta allargata di 38,4 milioni e impieghi a clientela per 29,5 milioni.

² Nel prospetto dell'attivo dello Stato Patrimoniale i valori del 2017 sono riferiti alla BCC di Roma, comprensiva della ex Banca di Frascati Credito Cooperativo.

Tab. 1 - Crediti a clientela per forma tecnica*(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

	2017	2016	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Scoperti di conto corrente	770,7	757,9	12,8	1,7
Portafoglio commerciale e finanziario	2,3	3,1	-0,8	-25,8
Anticipi su fatture e sbf	159,4	151,8	7,6	5,0
Finanziamenti a breve	194,7	192,2	2,5	1,3
Finanziamenti estero	28,5	22,1	6,4	29,0
Crediti sanitari	12,9	9,7	3,2	33,0
Impieghi a breve	1.168,5	1.136,8	31,7	2,8
Finanziamenti artigiani	73,8	65,9	7,9	12,0
Mutui ipotecari	4.432,3	4.329,9	102,4	2,4
Mutui chirografari	816,0	748,2	67,8	9,1
Prestiti personali	157,3	132,3	25,0	18,9
Mutui Cassa Depositi e Prestiti	234,0	244,8	-10,8	-4,4
Altri mutui	7,6	8,5	-0,9	-10,6
Impieghi a medio/lungo termine	5.721,0	5.529,6	191,4	3,5
Altre partite	9,7	6,9	2,8	40,6
Crediti in sofferenza verso clientela ordinaria	427,8	353,8	74,0	20,9
Impieghi economici a clientela	7.327,0	7.027,1	299,9	4,3
Titoli di debito netti (L&R)	10,4	7,9	2,5	31,6
Svalutazioni per dubbi esiti su impieghi a clientela ordinaria	-468,3	-425,7	42,6	10,0
Crediti a clientela (voce 70)	6.869,1	6.609,3	259,8	3,9

Lo sviluppo degli impieghi si è concentrato sul comparto a medio/lungo termine, dando luogo a un incremento del 3,5%, pari a 191,4 milioni; quello a breve termine risulta in crescita del 2,8%, corrispondente a 31,7 milioni (cfr. tab. 1).

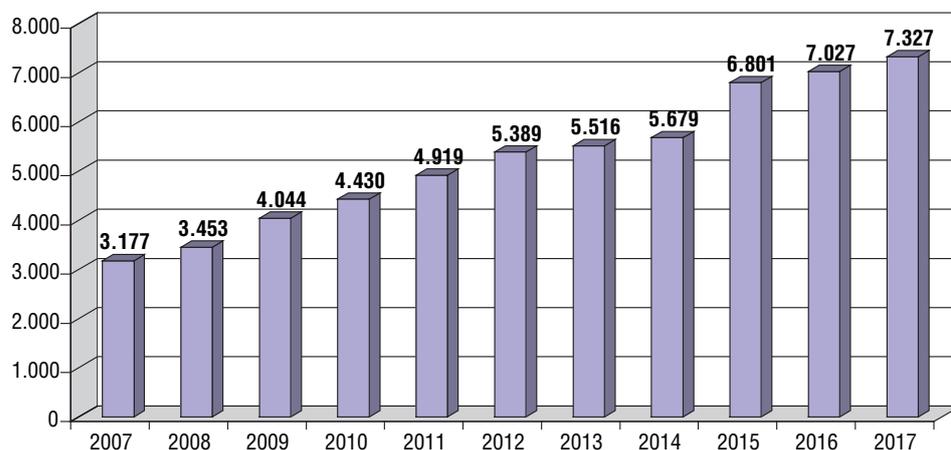
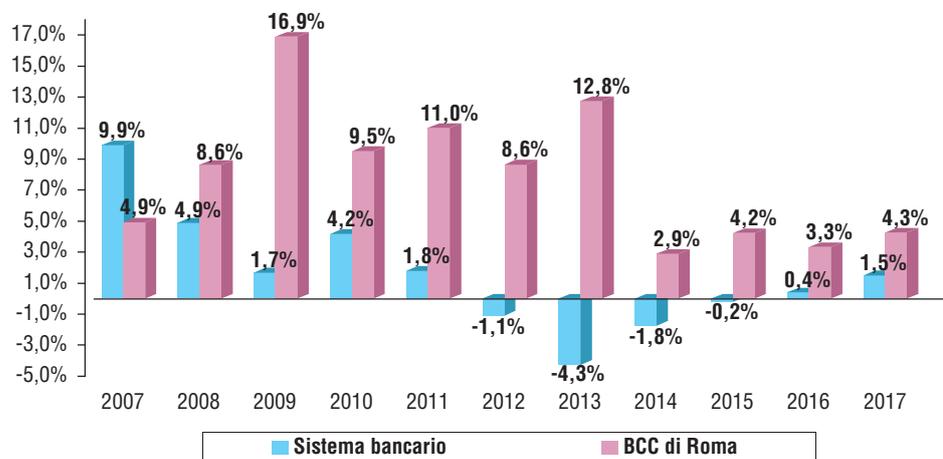
Gli impieghi a medio/lungo termine rappresentano l'83,2% degli impieghi economici al netto delle sofferenze, invariati rispetto allo scorso esercizio, come evidenziato nella tabella 2 parte A.

Lo stock complessivo degli impieghi a medio/lungo termine risulta composto per il 61,8% da mutui a tasso variabile a fronte del 65,7% del 2016 (cfr. tab. 2 parte B). Le erogazioni a tasso fisso effettuate nell'anno rappresentano il 57,1% del totale, in aumento rispetto al 53,9% dello scorso esercizio (cfr. tab. 2 parte C).

Analizzando le forme tecniche a breve (cfr. tab. 1), si evidenzia un incremento di tutte le forme tecniche, ad eccezione del portafoglio commerciale e finanziario.

Tab. 2 - Ripartizione degli impieghi economici al netto delle sofferenze*(composizione percentuale)*

Parte A	2017	2016
Impieghi a breve	16,8	16,8
Impieghi a medio/lungo termine	83,2	83,2
Totale	100,0	100,0
Parte B – Impieghi a medio lungo termine		
- a tasso fisso	38,2	34,3
- a tasso variabile	61,8	65,7
Totale	100,0	100,0
Parte C – Nuove erogazioni a medio/lungo termine		
- a tasso fisso	57,1	53,9
- a tasso variabile	42,9	46,1
Totale	100,0	100,0

Graf. 1 - Impieghi economici a clientela ordinaria*(consistenze in milioni di euro)***Graf. 2 - Andamento degli impieghi economici a clientela ordinaria – confronto con il sistema***(variazioni percentuali su base annua)*

Le famiglie e le micro-imprese (famiglie produttrici) si confermano le categorie di riferimento dell'attività della Banca, come evidenziato dalla composizione degli impieghi per settori di attività economica di clientela, al netto delle sofferenze (cfr. tab. 3). Infatti, gli impieghi concessi in favore di tali categorie rappresentano il 57,8% degli impieghi e sono principalmente orientati verso la componente medio/lunga (56,1% nel 2017, 56,0% nel 2016).

La composizione degli impieghi delle società non finanziarie evidenzia una tendenziale stabilità del peso relativo degli impieghi a breve (13,0% nel 2017, valore uguale al 2016), mentre risulta in leggero incremento il peso degli impieghi a medio/lungo (23,8% nel 2017, rispetto al 23,7% del 2016); complessivamente gli impieghi di tale settore sono pari al 36,8% del totale (cfr. tab. 3.)

La scomposizione degli impieghi verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica (cfr. tab. 4) evidenzia come le attività più significative siano rappresentate dalle attività connesse ad altri servizi (il 22,4% degli impieghi totali), le attività connesse all'edilizia (il 20,9% degli impieghi totali) e le attività connesse ai servizi del commercio (il 18,1% degli impieghi totali).

Tab. 3 - Impieghi economici al netto sofferenze per settore di attività economica
(composizione percentuale)

	Impieghi a breve su impieghi totali		Impieghi a medio-lungo termine su impieghi totali		Impieghi totali	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Amministrazioni pubbliche	0,4	0,3	0,5	0,6	0,9	0,9
Società non finanziarie	13,0	13,0	23,8	23,7	36,8	36,7
Istituzioni sociali	1,4	1,2	2,4	2,4	3,8	3,6
Società finanziarie	0,3	0,6	0,4	0,5	0,7	1,1
Famiglie	1,7	1,7	56,1	56,0	57,8	57,7
<i>di cui Consumatori</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>	<i>49,1</i>	<i>49,1</i>	<i>49,8</i>	<i>49,8</i>
<i>di cui Produttori</i>	<i>1,0</i>	<i>1,0</i>	<i>7,0</i>	<i>6,9</i>	<i>8,0</i>	<i>7,9</i>
Totale	16,8	16,8	83,2	83,2	100,0	100,0

Tab. 4 - Impieghi economici al netto sofferenze verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica e tipologia di impresa
(composizione percentuale)

Attività economica	Settore di attività economica	Impieghi a breve su impieghi totali		Impieghi a medio-lungo termine su impieghi totali		Impieghi totali	
		2017	2016	2017	2016	2017	2016
Agricoltura		0,8	0,8	3,5	3,8	4,3	4,6
	Società non finanziarie	0,5	0,5	1,2	1,3	1,7	1,8
	Famiglie Produttrici	0,3	0,3	2,3	2,5	2,6	2,8
Alberghiero e ristorazione		0,9	0,9	5,0	5,1	5,9	6,0
	Società non finanziarie	0,8	0,8	3,6	3,7	4,4	4,5
	Famiglie Produttrici	0,1	0,1	1,4	1,4	1,5	1,5
Edilizia		7,4	6,6	13,5	12,8	20,9	19,4
	Società non finanziarie	7,0	6,3	11,9	11,2	18,9	17,5
	Famiglie Produttrici	0,4	0,3	1,6	1,6	2,0	1,9
Industria		3,7	3,9	6,4	6,7	10,1	10,6
	Società non finanziarie	3,5	3,7	5,3	5,7	8,8	9,4
	Famiglie Produttrici	0,2	0,2	1,1	1,0	1,3	1,2
Intermediari immobiliari		1,9	1,7	13,3	12,7	15,2	14,4
	Società non finanziarie	1,9	1,7	12,9	12,4	14,8	14,1
	Famiglie Produttrici	0,0	0,0	0,4	0,3	0,4	0,3
Servizi dei trasporti		1,1	0,9	2,0	1,6	3,1	2,5
	Società non finanziarie	1,0	0,8	1,3	0,9	2,3	1,7
	Famiglie Produttrici	0,1	0,1	0,7	0,7	0,8	0,8
Servizi del commercio		5,8	5,9	12,3	13,0	18,1	18,9
	Società non finanziarie	5,0	5,1	7,4	8,1	12,4	13,2
	Famiglie Produttrici	0,8	0,8	4,9	4,9	5,7	5,7
Altri servizi		9,7	10,7	12,7	12,9	22,4	23,6
	Società non finanziarie	9,3	10,3	9,9	9,9	19,2	20,2
	Famiglie Produttrici	0,4	0,4	2,8	3,0	3,2	3,4
Totale		31,3	31,4	68,7	68,6	100,0	100,0

Le erogazioni di impieghi a medio-lungo termine effettuate nel 2017 (cfr. tab. 5) sono indirizzate in prevalenza verso le famiglie e le micro-imprese (famiglie produttrici), anche se in misura minore rispetto al 2016. Il peso delle famiglie e micro-imprese risulta pari al 62,1% del totale (64,8% nel 2016), mentre il peso delle società non finanziarie risulta pari al 36,1%, in aumento rispetto al 2016 (33,9% il peso del 2016).

Tab. 5 - Impieghi a medio/lungo termine erogati nell'anno per settore di attività economica
(composizione percentuale)

	2017	2016
Amministrazioni pubbliche	-	-
Società non finanziarie	36,1	33,9
Istituzioni sociali	1,3	0,
Società finanziarie	0,5	1,0
Famiglie	62,1	64,8
di cui Consumatori	54,5	57,1
di cui Produttori	7,6	7,7
Totale	100,0	100,0

Gli impieghi continuano ad essere molto frazionati (cfr. tab. 6), infatti la clientela con utilizzi fino a 50 mila euro rappresenta il 69,4% del totale, cui corrisponde l'11,5% degli impieghi. I clienti con utilizzi superiori ad un milione di euro sono lo 0,6% della clientela, anche se assorbono il 25,0% degli impieghi.

Tab. 6 - Impieghi economici al netto delle sofferenze per classi di importo

(composizione percentuale)

Classe di importo	2017		2016	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 50 mila	69,4	11,5	70,7	11,6
Da 50 a 125 mila	17,8	22,6	17,0	22,2
Da 125 a 250 mila	9,5	23,9	9,1	23,7
Da 250 mila a 500 mila	2,0	9,9	1,9	9,8
Da 500 mila a 1 milione	0,7	7,1	0,7	7,3
Oltre 1 milione	0,6	25,0	0,6	25,4

La bassa concentrazione degli impieghi economici è confermata dall'importo medio erogato nel 2017 che risulta pari a 49,5 mila euro (48,8 mila euro nel 2016).

Il rapporto impieghi a clientela ordinaria su raccolta diretta risulta pari al 78,2%, in aumento rispetto al 73,5% del 2016.

I crediti di firma a clientela ordinaria ammontano a 501,5 milioni, in calo di 19,2 milioni (-3,7%); risultano rilasciati per il 74,0% a favore di società non finanziarie e per il 14,7% a Istituzioni sociali (cfr. tab. 7).

Tab. 7 - Crediti di firma a clientela ordinaria per settore di attività economica

(composizione percentuale)

	2017	2016
Amministrazioni pubbliche	3,1	2,9
Società non finanziarie	74,0	73,0
Istituzioni sociali	14,7	15,6
Società finanziarie	0,8	0,9
Famiglie	7,4	7,6
di cui Consumatori	5,2	5,3
di cui Produttori	2,2	2,3
Totale	100,0	100,0

Gli impieghi a clientela retail³ ammontano a 6.267,9 milioni, in crescita di 285,1 milioni, pari al 4,8%. Gli impieghi a breve risultano pari a 799,2 milioni, in incremento di 11,6 milioni (+1,5%), mentre gli impieghi a medio lungo termine sono quantificati in 5.146,0 milioni, in aumento di 223,1 milioni (+4,1%).

Crediti deteriorati

I principi contabili internazionali dispongono che i crediti, in base al grado di deterioramento ("impairment"), siano ripartiti tra:

- crediti in bonis ("performing");
- crediti deteriorati ("non performing").

³ Gli impieghi retail sono al netto delle giacenze della clientela con saldi superiori a 5 milioni di euro.

La Circolare 272 della Banca d'Italia, d'altro canto, nell'ambito dei crediti "non performing" distingue tra crediti a sofferenza, ad inadempienza probabile e crediti scaduti deteriorati, in funzione del differente grado di deterioramento del credito. La valutazione dei crediti deteriorati viene effettuata prevalentemente su base analitica secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione (cfr. parte A - politiche contabili Sezione A.2.4 della Nota Integrativa).

Il rispetto di tali criteri, oltre che dalla società di revisione, è stato parimenti verificato da parte della funzione Risk Management, che ha inoltre collaborato alla stesura degli stessi criteri e, in alcuni casi, alla loro stessa applicazione.

A fine 2017 i crediti deteriorati lordi complessivi risultano pari a 935,6 milioni, in riduzione di 14,3 milioni (-1,5%) rispetto all'esercizio precedente. Il medesimo comparto, al netto delle svalutazioni, ammonta a 491,6 milioni, in diminuzione di 53,1 milioni rispetto a quanto registrato a dicembre 2016 (-9,8%). Nei dati appena richiamati sono comprese 6,3 milioni di sofferenze relative ad alcuni titoli in stato di default, il cui dettaglio è diffusamente trattato nella successiva parte E sezione 1 della Nota integrativa.

L'analisi dei crediti deteriorati, di seguito riportata, non tiene conto dei titoli d'anzichè richiamati.

A fine 2017, i crediti deteriorati lordi⁴, al netto dei titoli, risultano pari a 929,3 milioni (cfr. tab. 8), manifestando rispetto a dicembre 2016 una riduzione di 14,3 milioni (-1,5%). Il comparto crediti deteriorati al netto delle svalutazioni, ammonta a 491,3 milioni e risulta invece in diminuzione di 53,0 milioni (-9,7%). Va infine ricordato che, in base ai principi contabili internazionali, le sofferenze sono contabilizzate al netto degli interessi di mora dalle stesse determinati. Tali interessi, interamente svalutati, ammontano a 69,8 milioni di euro. Nel totale dei crediti deteriorati sono compresi anche 163,6 milioni relativi a clienti con rapporti deteriorati oggetto di misure di tolleranza (Forborne non performing) di cui 37,0 milioni tra le sofferenze, 123,4 milioni tra le inadempienze probabili e 3,2 milioni tra i crediti scaduti deteriorati.

Tab. 8 - Crediti deteriorati

(consistenze in milioni di euro e variazioni percentuali)

	Esposizione lorda		Variazione		Esposizione netta		Variazione	
	2017	2016	Ass.	%	2017	2016	Ass.	%
Sofferenze	427,8	353,8	74,0	20,9%	178,8	149,5	29,3	19,6%
Inadempienze probabili	464,1	524,0	-59,9	-11,4%	280,1	338,9	-58,8	-17,4%
Scaduti	37,4	65,8	-28,4	-43,2%	32,3	55,9	-23,6	-42,2%
Crediti deteriorati	929,3	943,6	-14,3	-1,5%	491,3	544,3	-53,0	-9,7%
<i>di cui diversi da sofferenze</i>	<i>501,5</i>	<i>589,8</i>	<i>-88,3</i>	<i>-15,0%</i>	<i>312,4</i>	<i>394,8</i>	<i>-82,4</i>	<i>-20,9%</i>

L'incidenza complessiva dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi lordi è pari al 12,7%, in diminuzione rispetto al 13,4% del 2016; il confronto con il Sistema evidenzia come il dato della Banca sia abbondantemente inferiore. L'incidenza dei crediti deteriorati al netto delle svalutazioni risulta in diminuzione, essendo passata dall'8,2% del 2016 al 7,2% del 2017 (cfr. tab. 9).

⁴ I crediti deteriorati relativi alla agenzia della ex BCC di Frascati ammontano a 6,5 milioni di euro, di cui 3,2 milioni di sofferenze, 3,1 milioni di inadempienze probabili e 0,3 milioni di crediti scaduti.

Tab. 9 - Incidenza crediti deteriorati su impieghi economici a clientela ordinaria*(valori percentuali)*

	Esposizione lorda BCC Roma		Esposizione netta BCC Roma		Esposizione lorda Sistema*	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Sofferenze	5,8	5,0	2,6	2,3	9,7	11,0
Inadempienze probabili	6,3	7,5	4,1	5,1	5,5	6,4
Scaduti	0,5	0,9	0,5	0,8	0,4	0,4
Crediti deteriorati	12,7	13,4	7,2	8,2	15,6	17,8
<i>di cui diversi da sofferenze</i>	<i>6,8</i>	<i>8,4</i>	<i>4,6</i>	<i>6,0</i>	<i>5,9</i>	<i>6,8</i>

* Fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia - Dati aggiornati a settembre 2017

Il grado di copertura (cfr. tab. 10) del comparto, vale a dire il rapporto tra la consistenza delle rettifiche e l'ammontare lordo, è passato dal 42,3% del 2016 al 47,1% del 2017.

In particolare, il grado di copertura delle sofferenze a dicembre 2017 è pari a 58,2%, con 0,5 punti percentuali in più rispetto al 2016; il grado di copertura delle inadempienze probabili è passato dal 35,3% al 39,6%, manifestando un incremento di 4,3 punti percentuali e, infine, quello dei crediti scaduti è pari al 13,5%, in diminuzione di 1,5 punti percentuali rispetto a quanto registrato l'anno precedente.

Tab. 10 - Grado di copertura deteriorati*(valori percentuali)*

	BCC Roma			Sistema*	
	2017	2016	Variazione	2017	2016
Sofferenze	58,2	57,7	0,5	65,6	62,3
Inadempienze probabili	39,6	35,3	4,3	33,7	32,6
Scaduti	13,5	15,0	-1,5	19,2	19,4
Crediti deteriorati	47,1	42,3	4,8	53,5	50,6
<i>di cui diversi da sofferenze</i>	<i>37,7</i>	<i>33,0</i>	<i>4,6</i>	<i>32,5</i>	<i>31,5</i>

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2 - novembre 2017 relativo al totale sistema bancario - Dati aggiornati a giugno 2017

Le sofferenze lorde sono pari a 427,8 milioni, in aumento di 74,0 milioni (+20,9%) rispetto al 2016 (cfr. tab. 8). Le sofferenze, al netto delle svalutazioni effettuate, ammontano a 178,8 milioni, risultando in aumento di 29,3 milioni, pari al 29,6% (cfr. tab. 8). L'incidenza delle sofferenze al lordo delle svalutazioni sul totale degli impieghi economici a clientela della Banca è pari al 5,8%, in aumento di 0,8 p.p. rispetto al 2016 (cfr. tab. 9). Il rapporto sofferenze nette su impieghi sale al 2,6% (cfr. tab. 9). Le inadempienze probabili lorde (cfr. tab. 8), relative a finanziamenti per cassa, ammontano a 464,1 milioni, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-59,9 milioni pari all'11,4%). Le inadempienze probabili al netto delle svalutazioni (cfr. tab. 8) ammontano a 280,1 milioni, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-58,8 milioni pari al 17,4%). L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sugli impieghi è pari al 6,3%, in riduzione rispetto al 7,5% del 2016 (cfr. tab. 9). L'incidenza delle inadempienze probabili nette sugli impieghi netti, d'altro canto, risulta pari al 4,1%, in riduzione rispetto al 5,1% del 2016 (cfr. tab. 9).

I crediti scaduti lordi sono pari a 37,4 milioni, in diminuzione di 28,4 milioni (-43,2%) rispetto a quanto registrato nel 2016 (cfr. tab. 8). I crediti scaduti al netto delle svalutazioni ammontano a 32,3 milioni, in riduzione rispetto all'anno precedente di 23,6 milioni pari al 42,2% (cfr. tab. 8).

L'incidenza dei crediti scaduti lordi sugli impieghi risulta in diminuzione, essendo passata dallo 0,9% del 2016 allo 0,5% del 2017 (cfr. tab. 9). Considerando i valori al

netto delle svalutazioni, l'incidenza di tale comparto scende dallo 0,8% del 2016 allo 0,5% di dicembre 2017 (cfr. tab. 9).

Nella tabella 11 viene riportata l'incidenza dei deteriorati sul totale impieghi, ripartiti per provincia di residenza della controparte.

Tab. 11 - Incidenza crediti deteriorati su impieghi per provincia

(valori percentuali)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scaduti	Crediti deteriorati 2017	Crediti deteriorati 2016
Roma	6,5	6,2	0,4	13,2	13,9
L'Aquila	4,0	2,0	0,7	6,7	7,2
Latina	4,0	2,1	0,8	6,9	6,4
Rieti	5,0	3,9	2,1	11,0	10,5
Viterbo	10,3	8,4	0,9	19,6	19,5
Frosinone	8,0	11,5	1,3	20,7	20,2
Padova	1,2	11,0	0,1	12,3	15,3
Altre province	3,8	5,7	0,7	10,2	10,4
Totale	5,8	6,3	0,5	12,7	13,4

Analizzando i crediti deteriorati in funzione del settore di attività economica della clientela (cfr. tab. 12), emergono tendenzialmente valori in diminuzione rispetto a quanto registrato nel 2016 ad eccezione delle "società finanziarie", in aumento di 2,2 p.p. sui valori del 2016.

Tab. 12 - Rapporto crediti deteriorati su impieghi per settore

(valori percentuali)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scaduti	Crediti deteriorati 2016	Crediti deteriorati 2015
Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-
Famiglie consumatrici	2,3	2,7	0,5	5,5	5,7
Famiglie produttrici	7,6	7,1	1,4	16,1	16,4
Istituzioni senza scopo di lucro	0,8	0,8	0,3	1,9	2,4
Società finanziarie	2,0	4,0	0,3	6,3	4,1
Società non finanziarie	10,5	11,3	0,4	22,3	24,1
Totale	5,8	6,3	0,5	12,7	13,4

L'analisi per settore di attività economica (cfr. tab. 13), mette in luce come il rapporto crediti deteriorati su impieghi della Banca sia inferiore ai dati di sistema per ogni comparto.

Tab. 13 - Rapporto deteriorati lordi su impieghi per settore di attività economica

(valori percentuali)

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Scaduti		Deteriorati	
	BCC Roma	Sistema*	BCC Roma	Sistema*	BCC Roma	Sistema	BCC Roma	Sistema
Amministrazioni Pubbliche	0	0,1	0	n.d.	0	n.d.	0	n.d.
Famiglie consumatrici	2,3	5,8	2,7	1,6	0,5	0,3	5,5	7,7
Famiglie produttrici	7,6	16,1	7,1	5,5	1,4	0,8	16,1	22,4
Istituzioni senza lucro	0,8	n.d.	0,8	n.d.	0,3	n.d.	1,9	n.d.
Società finanziarie	2	1,9	4	n.d.	0,3	n.d.	6,3	n.d.
Società non finanziarie	10,5	16,8	11,6	10,2	0,4	0,4	22,3	27,4
Totale	5,8	9,7	6,3	5,5	0,5	0,4	12,7	15,6

* Fonti: pubblicazioni statistiche "Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori" (tab. TRI30267 e TRI30031) e "Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori" (tab.TFR10232) - Dati aggiornati a settembre 2017

3.2 Operazioni finanziarie

Le attività inserite nei portafogli di proprietà sono classificate come:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione - "*Held for Trading*";
- Attività finanziarie designate al valore equo con impatti a conto economico - "*Financial Instruments at Fair Value*";
- Attività finanziarie disponibili per la vendita - "*Available For Sale*";
- Attività finanziarie detenute sino a scadenza - "*Held to Maturity*";
- Finanziamenti e crediti commerciali - "*Loans and Receivables*".

Il valore complessivo delle attività finanziarie detenute (cfr. tab. 14) è pari a 2.390,0 in diminuzione di 1.031,7 (-30,2%).

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

In tale categoria sono classificati i titoli di debito e i titoli di capitale, detenuti per esigenze di tesoreria e per essere successivamente rivenduti nel breve termine allo scopo di ricavarne un profitto. L'iscrizione iniziale e le misurazioni successive vengono effettuate al *fair value* (valore equo). Il valore complessivo della categoria è di 113,9 milioni, in decremento di 2,3 milioni (-2,0%).

Attività finanziarie designate al valore equo con impatti a conto economico

In tale categoria sono classificati i titoli che, al momento dell'acquisto, sono stati designati come titoli valutati al *fair value* (valore equo) con contropartita al conto economico, pur non essendo stati acquistati per essere venduti nel breve periodo o per far parte di portafogli di trading. A fine 2017 non risultano presenti titoli in tale portafoglio.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificati nelle altre categorie. Vengono iscritte inoltre tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non possano essere definite di controllo oppure di collegamento. Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita in sede di rilevazione iniziale sono iscritti in bilancio al *fair value* (valore equo). Le rilevazioni successive sono effettuate applicando il *fair value* (valore equo) con impatto a patrimonio netto. Il comparto ammonta a 1.000,8 milioni ed è in calo di 1.030,3 milioni (-50,7%), in considerazione delle dismissioni di titoli effettuate in prossimità della chiusura di esercizio in ragione dell'opportunità fornita dal rialzo dei corsi ed in vista della riallocazione di portafoglio connessa al passaggio ai nuovi principi contabili.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

In tale categoria sono classificati i titoli dotati di pagamenti fissi o determinabili, di scadenza definita, acquistati senza intento speculativo, per i quali vi sia la volontà e la capacità di mantenimento dei titoli stessi fino a scadenza. Tali titoli sono iscritti in bilancio in sede di prima rilevazione al loro *fair value* (valore equo); le valutazioni successive vengono effettuate con il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il comparto ammonta a 1.231,9 milioni ed è in calo di 2,0 milioni (-0,2%).

Finanziamenti e crediti commerciali

In tale categoria vengono classificati i titoli non quotati in mercati attivi e per i quali non sussiste l'intento predeterminato di successiva vendita. La valutazione viene effettuata utilizzando il metodo del costo ammortizzato. Tale portafoglio ammonta a 43,4 milioni, in aumento di 2,9 milioni (7,2%), di cui 33,0 milioni sono ricompresi nella voce 60 (crediti verso Banche) in quanto titoli emessi da Enti Creditizi (+0,4 milioni, pari all'1,2%) e 10,4 milioni iscritti nella voce 70 (crediti a clientela) in quanto altre obbligazioni "corporate", in incremento di 2,5 milioni.

Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è ampiamente illustrato nelle sezioni 2, 3, 4, 5 parte B - Attivo della Nota Integrativa.

La "duration" modificata del portafoglio titoli complessivo è del 3,36%, a fronte del 2,54% del 2016.

La liquidità aziendale (cfr. tab. 15) risulta pari a 1.903,7 milioni, in incremento di 1.280,8 milioni, pari al 205,6%. La voce 60 dello Stato Patrimoniale (Crediti verso Banche), composta oltre che dalla liquidità aziendale, dai conti correnti di corrispondenza, dai titoli del portafoglio L&R e da altri rapporti, risulta pari a 1.948,1 milioni, in aumento di 1.277,1 milioni (190,3%).

Tab. 14 - Suddivisione portafoglio di proprietà per portafogli IAS

(consistenze in milioni di euro; valori percentuali)

	2017	2016	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	113,9	116,2	-2,3	-2,0
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.000,8	2.031,1	-1.030,3	-50,7
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	1.231,9	1.233,9	-2,0	-0,2
Finanziamenti e crediti commerciali	43,4	40,5	2,9	7,2
Totale portafoglio di proprietà	2.390,0	3.421,7	-1.031,7	-30,2

Tab. 15 - Crediti verso Banche e disponibilità liquide

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2017	2016	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Depositi liberi	20,3	20,0	0,3	1,5
Depositi MID e vincolati	31,3	1,3	30,0	2.307,7
Riserva obbligatoria	1.852,1	601,6	1.250,5	207,9
Liquidità aziendale	1.903,7	622,9	1.280,8	205,6
Conti correnti banche e altro	11,4	15,5	-4,1	-26,5
Titoli di debito	33,0	32,6	0,4	1,2
Crediti verso Banche (voce 60)	1.948,1	671,0	1.277,1	190,3

Nel mese di marzo 2017 la Banca ha acceso presso BCE un ulteriore finanziamento "TLTRO II" per un importo pari a 693 milioni di euro, che si aggiunge a quello di

500 milioni di euro effettuato nel settembre del 2016, come ampiamente dettagliato nelle Altre Informazioni della Parte B sezione del Passivo della Nota Integrativa.

3.3 Operazioni di raccolta con clientela ordinaria

La raccolta allargata (cfr. tab. 16), è pari a 11.323,2 milioni, in crescita di 25,0 milioni (+0,2%). La raccolta diretta è di 9.374,8 milioni (-192,2 milioni, pari al -2,0%), mentre la raccolta indiretta è di 1.948,4 milioni (+217,2 milioni, pari al +12,5%). Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è del 20,8% (18,1% nel 2016).

La stima della variazione di sistema della raccolta allargata di sistema indica un incremento dello 0,5% (fonte ABI).

Tab. 16 - Raccolta allargata

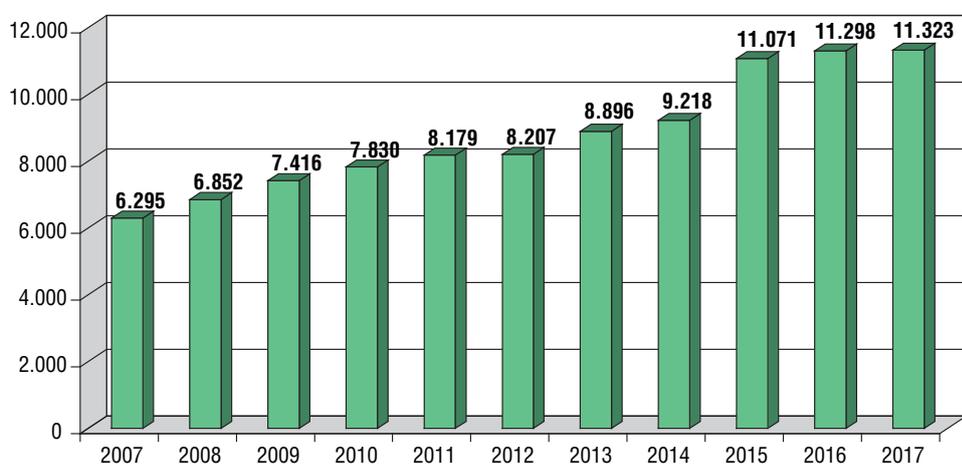
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2017	2016	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta complessiva	9.374,8	9.567,0	-192,2	-2,0
Raccolta indiretta al valore nominale	1.948,4	1.731,2	217,2	12,5
Raccolta allargata	11.323,2	11.298,2	25,0	0,2

La raccolta allargata della clientela retail⁵, risulta pari a 9.156,2 milioni, in incremento annuo dell'1,0% (+88,7 milioni).

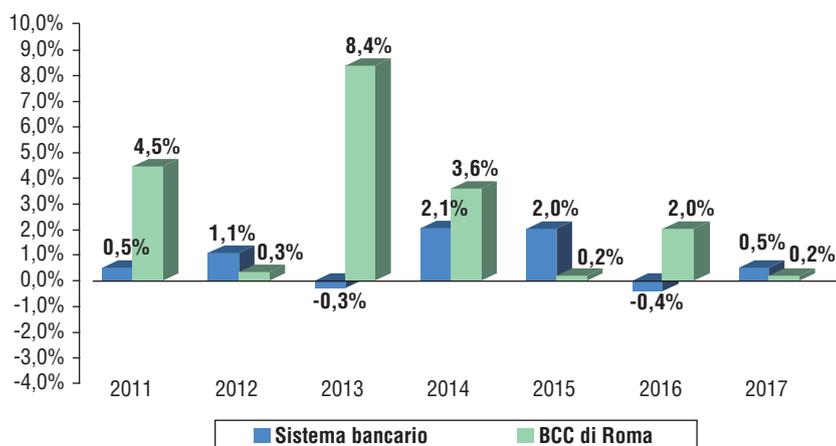
Graf. 3 - Raccolta allargata

(consistenze in milioni di euro)



⁵ La raccolta retail è al netto delle giacenze della clientela con saldi superiori a 5 milioni di euro.

Graf. 4 - Andamento della raccolta allargata a clientela - confronto con il sistema
(variazioni percentuali su base annua)



Raccolta diretta

La raccolta diretta è iscritta in Bilancio nelle voci 20 - Debiti verso clientela (comprendente come sottovoci: conti correnti, depositi a risparmio, conti di deposito, pronti contro termine e mutui passivi) per un valore di 8.144,4 milioni (+184,8 milioni, pari al 2,3%) e voce 30 - Titoli in circolazione (comprendente come sottovoci: assegni propri, certificati di deposito, prestiti obbligazionari) per un valore di 1.230,4 milioni (-377,0 milioni, pari al -23,5%).

Nel prosieguo la raccolta viene esaminata seguendo lo schema utilizzato anche nei precedenti esercizi.

La raccolta diretta, come evidenziato nella tabella 17, ammonta a 9.374,8 milioni (-192,2 milioni, pari al -2,0%).

La raccolta a vista è risultata in incremento di 326,9 milioni (+4,6%), mentre quella a termine è in contrazione di 516,2 milioni (-23,8%).

Tra le altre forme di raccolta, che complessivamente incidono per 273,8 milioni (diminuite di 2,9 milioni, pari al -1,0%), va evidenziato il rapporto intrattenuto con Cassa Depositi e Prestiti (246,1 milioni nel 2017, a fronte di 245,0 milioni nel 2016), in relazione a mutui erogati a favore dei clienti colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009 e dell'agosto 2016.

Tab. 17 - Raccolta diretta per forme tecniche

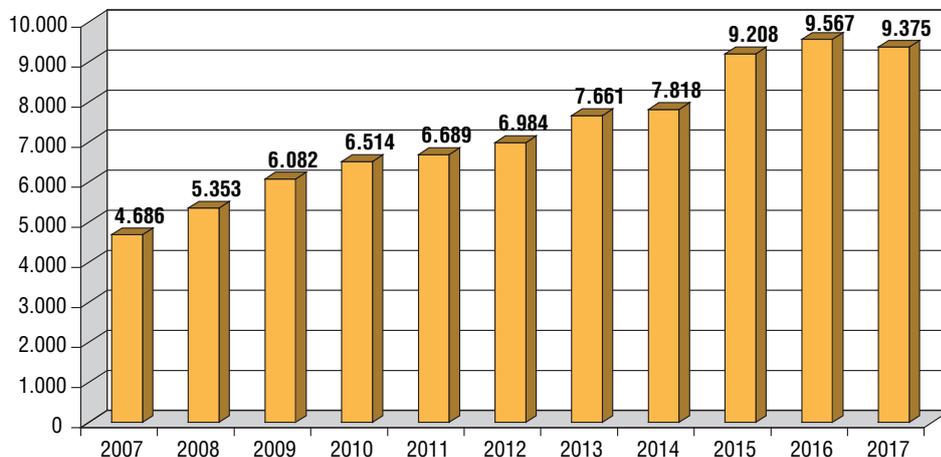
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2017	2016	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti passivi	7.142,5	6.811,1	331,4	4,9
Depositi a risparmio	306,9	311,4	-4,5	-1,4
Raccolta a vista	7.449,4	7.122,5	326,9	4,6
Conto di deposito	269,5	360,7	-91,2	-25,3
Certificati di deposito	269,4	408,8	-139,4	-34,1
Prestiti obbligazionari	960,7	1.198,3	-237,6	-19,8
Pronti contro termine	50,9	99,6	-48,7	-48,9
Depositi a risparmio vincolati	101,1	100,4	0,7	0,7
Raccolta a termine	1.651,6	2.167,8	-516,2	-23,8
Raccolta diretta da clientela ordinaria	9.101,0	9.290,3	-189,3	-2,0
Altre forme di raccolta	273,8	276,7	-2,9	-1,0
<i>di cui raccolta da Cassa Depositi e Prestiti</i>	<i>246,1</i>	<i>245,0</i>	<i>1,1</i>	<i>0,4</i>
Raccolta diretta	9.374,8	9.567,0	-192,2	-2,0

Il sistema bancario ha registrato una flessione dello 0,01% (Fonte ABI), mentre il complesso del Credito Cooperativo ha registrato una diminuzione della provvista da clientela del 2,1%.

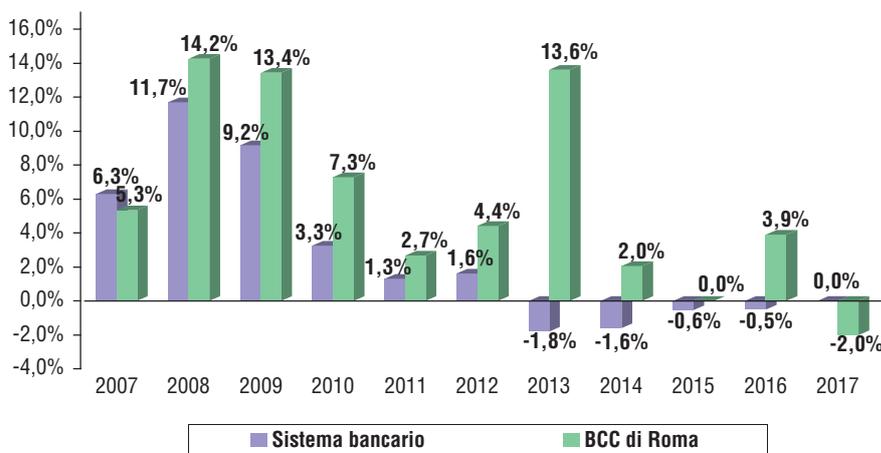
Graf. 5 - Raccolta diretta

(consistenze in milioni di euro)



Graf. 6 - Andamento della raccolta diretta a clientela- confronto con il sistema

(variazioni percentuali su base annua)



Il peso della componente a breve (fino a 18 mesi), pari all'86,0%, è in aumento rispetto all'82,5% del 2016 (cfr. tab. 18).

La componente a tasso fisso della raccolta a termine risulta in calo passando dal 95,3% dello scorso esercizio all'89,7% del 2017 (cfr. tab. 18).

Tab. 18 - Raccolta diretta per durata e tipo tasso*(composizioni percentuali)*

	2017	2016
Suddivisione della raccolta diretta per durata		
Raccolta a breve fino a 18 mesi (*)	86,0	82,5
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi (**)	14,0	17,5
Totale	100,0	100,0
Suddivisione della raccolta a termine per tipo tasso		
Raccolta a termine a tasso fisso	89,7	95,3
Raccolta a termine a tasso variabile	10,3	4,7
Totale	100,0	100,0

* *Conti correnti, Depositi a risparmio, Pronti contro termine, Conto di deposito e Certificati di deposito fino a 18 mesi*** *Prestiti obbligazionari, Certificati di deposito, Depositi a risparmio vincolati, Conto di deposito oltre i 18 mesi*

Con riferimento al settore economico di appartenenza della clientela, si evidenzia un leggero calo del peso del settore delle famiglie che risulta pari al 68,8%; risultano in incremento le Amministrazioni pubbliche e le società non finanziarie (cfr. tab. 19).

Tab. 19 - Raccolta diretta a clientela ordinaria per settore di attività economica*(composizione percentuale)*

	2017	2016
Amministrazioni pubbliche	2,3	1,8
Società non finanziarie	16,3	15,5
Istituzioni sociali	9,0	9,3
Società finanziarie	3,6	4,1
Famiglie	68,8	69,3
<i>di cui Consumatori</i>	<i>63,2</i>	<i>64,1</i>
<i>di cui Produttori</i>	<i>5,6</i>	<i>5,2</i>
Totale	100,0	100,0

Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta (cfr. tab. 20), la clientela con giacenze fino a 5 mila euro continua ad essere prevalente. Infatti, i clienti con giacenze fino a 5 mila euro sono il 52,1%, anche se tale quota parte detiene appena il 2,1% delle giacenze. All'opposto, lo 0,2% della clientela con giacenze superiori a un milione di euro detiene il 23,6% della raccolta totale.

La raccolta diretta della clientela retail è pari a 7.488,9, in calo di 120,6 milioni, corrispondente all'1,6%. La raccolta a vista è in crescita di 288,0 milioni (+5,1%), mentre quella a termine è in calo di 408,6 milioni (-20,8%).

Tab. 20 - Raccolta diretta per classi di importo*(composizione percentuale)*

Classe di importo (euro)	2017		2016	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 5 mila	52,1	2,1	51,7	2,0
Da 5 a 25 mila	24,4	9,0	24,7	8,7
Da 25 a 50 mila	9,4	10,0	9,5	9,7
Da 50 mila a 150 mila	10,4	26,0	10,4	25,3
Da 150 mila a 250 mila	2,0	11,4	2,0	11,1
Da 250 mila a 1 milione	1,5	17,9	1,5	18,6
Oltre 1 milione	0,2	23,6	0,2	24,6

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta, pari a 1.948,4 milioni di valore nominale, è in aumento, rispetto a dicembre 2016 di 217,2 milioni, pari al 12,5% (cfr. tab. 3). Il valore di mercato è di 2.058,1 milioni, in incremento di 187,9 milioni (10,0%). Analizzando la raccolta valorizzata ai prezzi di mercato si evince un incremento di:

- Fondi Bcc Risparmio&Previdenza (+58,7%);
- Fondi comuni negoziabili tramite la piattaforma Multimanager (+32,1%);
- Prodotti assicurativi (+7,1%);
- titoli del comparto del risparmio gestito (+53,9%).

Risulta invece in calo il comparto amministrato (-5,2%).

La raccolta gestita complessiva comprende anche una quota detenuta in liquidità sui conti correnti, che è ricompresa nella raccolta diretta; considerando anche tale liquidità la raccolta gestita complessiva risulta pari a 432,0 milioni, in aumento di 16,8 milioni (4,0%).

L'incremento della raccolta indiretta di sistema è pari all'1,0% a dicembre 2017 (fonte ABI).

La raccolta indiretta della clientela retail è pari a 1.667,3, in incremento di 209,3 milioni (+14,4%).

Tab. 21 - Raccolta indiretta al valore nominale e di mercato

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2017	2016	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta indiretta al valore nominale	1.948,4	1.731,2	217,2	12,5
Raccolta indiretta al valore di mercato				
Raccolta indiretta amministrata	980,7	1.034,3	-53,6	-5,2
Fondi Bcc Risparmio&Previdenza	29,2	18,4	10,8	58,7
Fondi Multimanager	303,7	229,9	73,8	32,1
Prodotti assicurativi	365,7	341,5	24,2	7,1
Raccolta indiretta gestita - al netto liquidità	378,8	246,1	132,7	53,9
Totale	2.058,1	1.870,2	187,9	10,0
Dettaglio Raccolta gestita				
Raccolta indiretta gestita - al netto liquidità	378,8	246,1	132,7	53,9
Raccolta indiretta gestita - liquidità	53,2	169,1	-115,9	-68,5
Totale	432,0	415,2	16,8	4,0

3.4 Il Patrimonio e la gestione dei rischi

Il Patrimonio aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve e utile ammonta a 759,0 milioni ed è in crescita del 2,3% rispetto allo scorso esercizio.

Tale variazione è imputabile alle seguenti componenti:

- incremento del capitale sociale e del sovrapprezzo azioni di 0,8 milioni;
- decremento delle riserve da valutazione di 0,5 milioni;
- variazione delle riserve di utili di 14,6 milioni per imputazione dell'utile da destinare a riserva dell'esercizio 2016;
- incremento del Fondo azioni proprie di 0,9 milioni;
- storno dell'utile 2016 per 18,1 milioni;
- imputazione dell'utile 2017 per 21,1 milioni.

I Fondi Propri ammontano a 725,8 milioni. La dotazione patrimoniale detenuta è decisamente superiore agli attuali limiti normativi: infatti il *CET1 Capital Ratio*, il *Tier1 Capital Ratio* ed il *Total Capital Ratio* ammontano tutti al 14,7% a fronte dei requisiti minimi stabiliti dalla Vigilanza rispettivamente pari al 6,2%, 7,8% e 10,1%.

Le dinamiche del Patrimonio e la complessiva esposizione ai rischi sono più diffusamente trattate nella parte F della Nota Integrativa “Informazioni sul patrimonio”, così come si rimanda alla parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” per l’analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi rilevanti presenti nella Banca.

La Banca ha da sempre improntato la propria attività sulla base di una propensione al rischio consapevole e contenuta, finalizzata al rafforzamento dei Fondi Propri, per garantire una crescente stabilità e promuovere lo sviluppo economico nel territorio di riferimento in coerenza con la propria missione aziendale.

Il processo di monitoraggio e gestione dei rischi trova una sua formalizzazione all’interno della Banca nel “Regolamento gestione dei rischi” che delinea le policy attraverso le quali vengono gestiti i rischi intermediati, definite in coerenza con il proprio livello di propensione al rischio.

Nel documento sono descritte nel dettaglio le fasi che compongono tale processo, vale a dire la misurazione, il monitoraggio, il controllo e il reporting nonché le attività di mitigazione e/o le azioni di copertura. Sono riportati, infine, ruoli e responsabilità attribuite al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale e a tutte le funzioni coinvolte nel processo di gestione dello specifico rischio. Viene parimenti definito il programma di prove di stress che, in conformità alla normativa di vigilanza, la Banca intende perseguire per valutare la propria vulnerabilità rispetto a singoli specifici eventi particolarmente rilevanti.

La Banca si è inoltre dotata di un Risk Appetite Statement, cioè la dichiarazione esplicita degli obiettivi di rischio che la Banca stessa intende assumere per perseguire le proprie strategie, con la formalizzazione dei principi gestionali e degli indicatori attraverso i quali viene esplicitata e monitorata nel tempo la propensione al rischio e il complesso sistema di limiti previsti per ciascun obiettivo di rischio.

Sulla base delle suddette analisi, è stata individuata una serie di specifici indicatori andamentali, ripartiti in relazione ai seguenti profili aziendali: adeguatezza patrimoniale, redditività, liquidità, rischiosità e peculiarità di business.

Per ciascun indicatore, sulla base delle analisi precedentemente riportate, sono state definite delle soglie che esplicitano la propensione al rischio della Banca.

Specificatamente, sono stati individuati il livello di rischio che la Banca intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici (c.d. risk appetite), la soglia di massima tolleranza (c.d. risk tolerance), nonché il livello degli ulteriori parametri che fungono da segnali di riferimento in merito al grado di raggiungimento degli obiettivi di rischio (c.d. early warning). Tali limiti partono dalla rilevazione del livello massimo di rischio che la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dai soci o dall’Autorità di Vigilanza (c.d. risk capacity).

Al fine di definire i vari livelli della propensione al rischio, inoltre, vengono considerati anche gli impatti delle prove di stress effettuate con cadenza semestrale, per gli indicatori sui quali esse impattano.

La formulazione delle linee di indirizzo strategico sui rischi è il risultato di un processo di analisi che tiene conto di fattori, sia interni che esterni, del contesto operativo di riferimento, nonché degli obiettivi strategici fissati dalla Banca.

La stessa Banca ha inoltre posto in essere un processo di valutazione interna dell’adeguatezza della dotazione patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) che ha l’obiettivo di determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta.

Nell’ambito delle responsabilità definite, la Direzione Pianificazione e Gestione Rischi svolge un ruolo centrale per il presidio dei rischi.

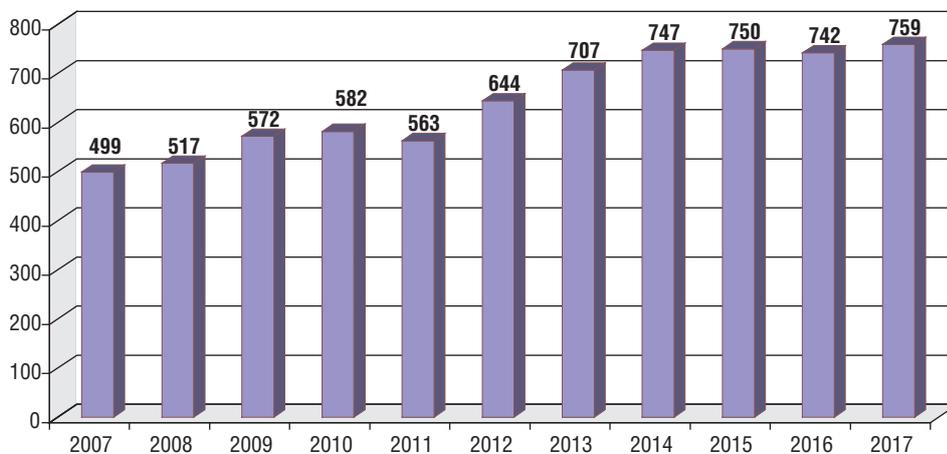
La Direzione nel suo complesso ha la seguente “mission”:

- garantire l’attività di pianificazione e controllo di gestione;
- presidiare il processo di individuazione, gestione, valutazione e controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro legati all’operatività della Banca;

- coordinare a livello complessivo le attività connesse al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca;
- garantire la gestione dei rischi della Banca in accordo con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- coordinare il processo di redazione e approvazione del rendiconto sull'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), dell'Informativa Pubblica (III Pilastro), del Piano di Risanamento (Recovery Plan) e dell'Informativa di Bilancio per le parti di propria pertinenza (Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa, le sezioni Risk Report ed Informazioni sul Patrimonio);
- promuovere la diffusione di una cultura di impresa basata su una consapevole assunzione dei rischi.

Graf. 7 - Patrimonio aziendale

(consistenze in milioni di euro)



3.5 Altre poste patrimoniali significative

Partecipazioni

Alla voce 100 dell'attivo dello stato patrimoniale sono riportate solo le partecipazioni in imprese controllate o sottoposte ad influenza notevole. Tali partecipazioni risultano iscritte al costo per un ammontare pari a 0,55 milioni. Si tratta di una partecipazione in imprese controllate in via esclusiva nella società Agecooper s.r.l. per 0,05 milioni, nonché della partecipazione di 0,5 milioni in Sinergia s.c.a.r.l., impresa sottoposta ad influenza notevole.

Le altre partecipazioni, che ammontano a 77,6 milioni, sono registrate alla voce 40 dell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le "Attività Disponibili per la Vendita", come ampiamente descritto nella parte B sezione 4 della Nota Integrativa. In tale ambito vanno segnalate le partecipazioni in Icrea Holding S.p.A. per 57,4 milioni, in Banca d'Italia per 15,0 milioni, nella Federazione Lazio Umbria e Sardegna per 2,2 milioni, in Banca Sviluppo per 1,9 milioni.

Le principali poste attive e passive e i risultati economici delle operazioni più significative con le società controllate e collegate sono descritti nella parte H della Nota Integrativa.

Immobilizzazioni

Le attività materiali e immateriali (voce 110 e 120 dell'attivo) risultano iscritte in bilancio al costo.

Le attività materiali ammontano a 143,7 milioni suddivise tra attività ad uso funzionale per 128,0 milioni e detenute per investimento per 15,7 milioni; sono costituite da terreni per 52,3 milioni, fabbricati per 72,8 milioni, mobili per 3,3 milioni, im-

pianti elettronici per 6,1 milioni e altre immobilizzazioni per 9,2 milioni; le attività stesse risultano in diminuzione di 6,1 milioni a motivo di nuovi acquisti per 4,4 milioni, migliorie capitalizzate per 0,4 milioni al netto di ammortamenti per 9,0 milioni e rettifiche di valore per deterioramento per 0,9 milioni.

Le attività immateriali, che ammontano a 13,5 milioni, si riferiscono essenzialmente alle attività intangibili rilevate in sede di applicazione del principio contabile IFRS3 relative all'acquisizione delle attività e passività della Banca Padovana Credito Cooperativo, della Banca di Capranica Credito Cooperativo e della Banca di Frascati Credito Cooperativo.

3.6 Il conto economico

Tassi medi

La politica di contenimento del costo della raccolta diretta, iniziata già nello scorso esercizio, ha consentito di neutralizzare il calo dei rendimenti dell'attivo fruttifero; infatti la forbice tra il rendimento medio dell'attivo fruttifero e il costo medio della raccolta onerosa (cfr. tab. 22) è dell'1,70% e, rispetto al 2016, risulta in incremento di 2 centesimi (1,68% nel 2016). Nel dettaglio la forbice risulta così composta:

- il costo della raccolta diretta è dello 0,57%, in calo, rispetto al 2016, di 28 centesimi; nel dettaglio:
 - il costo della raccolta a vista (0,23%) evidenzia un decremento di 15 centesimi;
 - il costo della raccolta a termine (1,93%) è in calo di 39 centesimi.
- il rendimento dei capitali fruttiferi risulta del 2,21%, in calo di 19 centesimi rispetto al 2016 (2,40%); nel dettaglio:
 - il rendimento degli impieghi economici (3,10%) evidenzia un decremento di 18 centesimi;
 - il rendimento del portafoglio titoli (1,12%) presenta un incremento di un centesimo;
 - il rendimento dei depositi interbancari e presso la BCE risulta negativo per 40 centesimi.

La forbice tra gli impieghi economici e la raccolta diretta risulta pari al 2,53%, in incremento di 10 centesimi rispetto al 2016.

La forbice dell'intero sistema bancario tra impieghi e raccolta diretta è stimata per il 2017 all'1,9% (fonte ABI-AFO).

Tab. 22 - Rendimenti, costi e spread

(valori percentuali)

	2017	2016
Rendimenti		
Rendimento impieghi a clientela ordinaria	3,10%	3,28%
Rendimento interbancario e Rob	-0,40%	-0,39%
Rendimento titoli di proprietà	1,12%	1,11%
Rendimento attivo fruttifero	2,21%	2,40%
Costi		
Costo raccolta a vista	0,23%	0,38%
Costo raccolta a termine	1,93%	2,32%
Costo raccolta diretta	0,57%	0,85%
Costo raccolta deposito BCE	0,00%	0,04%
Costo raccolta onerosa	0,51%	0,72%
Forbice attivo fruttifero - raccolta onerosa	1,70%	1,68%
Forbice impieghi - raccolta diretta	2,53%	2,43%

Conto economico

Occorre preliminarmente considerare che gli effetti economici dell'incorporazione della Banca di Frascati di Credito Cooperativo hanno avuto decorrenza dal 1° gennaio 2017.

L'utile netto dell'esercizio 2017 risulta pari a 21,1 milioni, in aumento 3,0 milioni (16,6%) rispetto al 2016.

Tab. 23 - Conto economico

(milioni di euro e valori percentuali)

Voce Bilancio	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Differenza	
			Ass.	Perc.
10. Interessi attivi e proventi assimilati	266,6	274,1	-7,5	-2,7
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-71,2	-95,0	-23,8	-25,1
30. Margine di interesse	195,4	179,1	16,3	9,1
40. Commissioni attive	86,1	83,8	2,3	2,7
50. Commissioni passive	-12,0	-9,8	2,2	22,4
60. Commissioni nette	74,1	74,0	0,1	0,1
70. Dividendi e proventi simili	0,9	1,0	-0,1	-10,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-2,1	-1,3	-0,8	-61,5
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-0,9	-1,4	0,5	35,7
100. Utili / Perdite da cessione o riacquisto di:	14,6	25,5	-10,9	-42,7
a) crediti	-1,4	-5,1	3,7	-72,5
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	16,8	32,4	-15,6	-48,1
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-0,8	-1,8	-1,0	-55,6
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	282,1	276,9	5,2	1,9
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie	-67,9	-80,2	-12,3	-15,3
a) crediti	-61,7	-76,3	-14,6	-19,1
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-6,2	-3,9	2,3	59,0
140. Risultato netto della gestione finanziaria	214,2	196,7	17,5	8,9
150. Spese amministrative:	-198,5	-195,8	2,7	1,4
a) spese per il personale	-109,7	-102,3	7,4	7,2
b) altre spese amministrative	-88,9	-93,5	-4,6	-4,9
di cui spese generali	-69,7	-74,1	-4,4	-5,9
di cui imposte indirette	-19,2	-19,4	-0,2	-1,0
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1,8	2,0	-3,8	-190,0
170 e 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-11,9	-10,5	1,4	13,3
190. Altri oneri/proventi di gestione	22,3	30,1	-7,8	-25,9
200. Costi operativi	-189,9	-174,2	15,7	9,0
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	0,4	-0,4	-100,0
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	24,4	22,9	1,5	6,6
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3,3	-4,8	-1,5	-31,3
270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	21,1	18,1	3,0	16,6
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile d'esercizio	21,1	18,1	3,0	16,6

Margine di interesse

Il margine di interesse è pari a 195,4 milioni, in aumento, rispetto al 2016, di 16,3 milioni (9,1%).

Gli interessi attivi risultano in 266,6 milioni, con un decremento di 7,5 milioni (-2,7%). Gli interessi derivanti da operazioni di impiego con la clientela ammontano a 218,3 milioni, in decremento di 11,4 milioni (-5,0%), mentre gli interessi da investimenti finanziari sono pari a 48,3 milioni, in aumento di 3,9 milioni (8,8%).

Gli interessi passivi sulla raccolta onerosa sono pari a 71,2 milioni, in riduzione di 23,8 milioni (-25,1%). Gli interessi corrisposti sulla raccolta diretta a clientela ordinaria ammontano a 51,8 milioni, in riduzione di 24,1 milioni (-31,8%). Gli interessi su altri rapporti ammontano a 19,4 milioni, in aumento di 0,3 milioni (+1,4%), di cui 2,3 milioni relativi alle operazioni di rifinanziamento straordinario effettuate dalla BCE, 4,5 milioni relativi ad operazioni di copertura e 12,6 milioni riconosciuti a Cassa Depositi e Prestiti.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione è di 282,1 milioni, in aumento di 5,2 milioni (1,9%).

Le commissioni nette (voce 60) risultano pari a 74,1 milioni, in incremento di 0,1 milioni (0,1%). Le commissioni attive ammontano a 86,1 milioni, in incremento di 2,3 milioni (2,7%). Le commissioni passive risultano, invece, pari a 12,0 milioni e sono in incremento di 2,2 milioni (22,4%).

La crescita delle commissioni attive (cfr. tab. 24) è imputabile principalmente:

- al comparto titoli che evidenzia una crescita di 1,1 milioni (+17,7%);
- al comparto carte di credito, in incremento di 1,5 milioni (+17,6%);
- al comparto delle carte di debito che evidenzia una crescita di 0,5 milioni (+7,4%).

L'incremento delle commissioni passive (cfr. tab. 25) deriva dal comparto carte di credito (+1,1 milioni, pari al 25,0%) e da altre commissioni (+1,0 milioni, pari al 142,9%).

Tab. 24 - Commissioni attive (voce 40)*(valori in milioni di euro)*

Descrizione commissione	Tipologia di servizio	2017	2016	Variazione	
				Assolute	Percentuali
Agrileasing	Distribuzioni di servizi di terzi	0,5	0,4	0,1	25,0
Assicurazioni	Prodotti assicurativi	3,2	3,5	-0,3	-8,6
Carte di debito	Servizi di incasso e pagamento	7,3	6,8	0,5	7,4
Bonifici	Servizi di incasso e pagamento	4,2	4,0	0,2	5,0
Carte di credito	Servizi di incasso e pagamento	10,0	8,5	1,5	17,6
Conti correnti		36,1	35,9	0,2	0,6
	<i>Altri servizi</i>	<i>1,0</i>	<i>1,1</i>	<i>-0,1</i>	<i>-9,1</i>
	<i>Tenuta e gestione di conti correnti</i>	<i>35,1</i>	<i>34,8</i>	<i>0,3</i>	<i>0,9</i>
Crediti Di Firma	Garanzie rilasciate	3,8	4,3	-0,5	-11,6
Credito al consumo	Altri servizi	1,4	1,6	-0,2	-12,5
Effetti	Servizi di incasso e pagamento	4,2	4,5	-0,3	-6,7
Estero		0,9	0,8	0,1	12,5
Finanziamenti		3,3	3,5	-0,2	-5,7
	<i>Altri servizi</i>	<i>0,7</i>	<i>0,8</i>	<i>-0,1</i>	<i>-12,5</i>
	<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	<i>2,6</i>	<i>2,7</i>	<i>-0,1</i>	<i>-3,7</i>
Home Banking	Altri servizi	1,1	1,1	-	-
Titoli		7,3	6,2	1,1	17,7
	<i>Altri servizi</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
	<i>Distribuzioni di servizi di terzi</i>	<i>2,4</i>	<i>2,3</i>	<i>0,1</i>	<i>4,3</i>
	<i>Servizi gestione intermediazione consulenza</i>	<i>4,8</i>	<i>3,8</i>	<i>1,0</i>	<i>26,3</i>
Altre commissioni		2,8	2,7	0,1	3,7
	<i>Altri servizi</i>	<i>0,4</i>	<i>0,5</i>	<i>-0,1</i>	<i>-20,0</i>
	<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	<i>2,2</i>	<i>2,1</i>	<i>0,1</i>	<i>4,8</i>
	<i>Servizi gestione intermediazione consulenza</i>	<i>0,2</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>100,0</i>
Commissioni attive		86,1	83,8	2,3	2,7

Tab. 25 - Commissioni passive (voce 50)*(valori in milioni di euro)*

Descrizione commissione	Tipologia di servizio	2017	2016	Variazione	
				Assolute	Percentuali
Agrileasing	Distribuzioni di servizi di terzi	-	-	-	-
Assicurazioni	Prodotti assicurativi	-	-	-	-
Carte di debito	Servizi di incasso e pagamento	2,4	2,1	0,3	14,3
Bonifici	Servizi di incasso e pagamento	0,4	0,4	-	-
Carte di credito	Servizi di incasso e pagamento	5,5	4,4	1,1	25,0
Conti correnti		-	-	-	-
	<i>Altri servizi</i>	-	-	-	-
	<i>Tenuta e gestione di conti correnti</i>	-	-	-	-
Crediti Di Firma	Garanzie rilasciate	0,3	0,4	-0,1	-25,0
Credito al consumo	Altri servizi	-	-	-	-
Effetti	Servizi di incasso e pagamento	1,5	1,5	-	-
Estero		-	-	-	-
Finanziamenti		-	-	-	-
	<i>Altri servizi</i>	-	-	-	-
	<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	-	-	-	-
Home Banking	Altri servizi	-	-	-	-
Titoli		0,2	0,3	-0,1	-33,3
	<i>Altri servizi</i>	-	-	-	-
	<i>Distribuzioni di servizi di terzi</i>	-	-	-	-
	<i>Servizi gestione intermediazione consulenza</i>	0,2	0,3	-0,1	-33,3
Altre commissioni		1,7	0,7	1,0	142,9
	<i>Altri servizi</i>	-	-	-	-
	<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	1,7	0,7	1,0	142,9
	<i>Servizi gestione intermediazione consulenza</i>	-	-	-	-
Commissioni passive		12,0	9,8	2,2	22,4

I dividendi (voce 70) ammontano a 0,9 milioni, in decremento di 0,1 milioni (-10,0%) rispetto al 2016.

Il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90) è negativo per 0,9 milioni, in miglioramento rispetto al risultato del 2016 (+0,5 milioni).

L'attività di negoziazione sul portafoglio titoli di proprietà, svolta nel corrente esercizio, ha tratto giovamento dalla volatilità che ha interessato il comparto dei titoli di stato italiani. Nel periodo in esame infatti il premio al rischio offerto dai governativi italiani rispetto a quelli tedeschi è oscillato tra 135 e 213 punti base, generando diverse opportunità di trading sul portafoglio, in particolar modo negli ultimi mesi dell'anno quando tale livello ha raggiunto i minimi.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80) evidenzia un risultato negativo di 2,1 milioni, attribuibile per +0,9 milioni alle plusvalenze nette su attività finanziarie, per -3,8 milioni alle minusvalenze nette su strumenti derivati e per +0,8 milioni agli utili netti da negoziazione sul portafoglio HFT; rispetto al 2016 si evidenzia un peggioramento di 0,8 milioni, pari al 61,5% (-1,3 milioni il risultato del 2016), come evidenziato nella tabella 26.

Gli utili/perdite da cessione o riacquisto crediti e attività/passività finanziarie (voce 100) risultano complessivamente pari a 14,6 milioni, in decremento di 10,9 milioni (-42,7%). Nel dettaglio:

- la voce 100.a (utili/perdite da cessione o riacquisto crediti)⁶ risulta negativa per 1,4 milioni, in miglioramento di 3,7 milioni, rispetto al 2016;

⁶ In tale voce sono ricomprese le perdite derivanti dalla cessione di crediti classificati tra le adempienze probabili e tra le sofferenze avvenute nel corso del 2017.

- la voce 100.b (utili/perdite da attività finanziarie disponibili per la vendita) risulta positiva per 16,8 milioni, in diminuzione, rispetto al 2016, di 15,6 milioni, pari al 48,1%. Tale risultato deriva dalla vendita di titoli allocati nel portafoglio AFS;
- la voce 100.d (utili/perdite da passività finanziarie) risulta negativa per 0,8 milioni, in miglioramento, rispetto al 2016, di 1,0 milioni, pari al 55,6% e deriva dal riacquisto delle nostre obbligazioni.

Tab. 26 - Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80)

(valori in milioni di euro)

	2017	2016	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Utili da negoziazione	1,0	0,7	0,3	42,9
Perdite da negoziazione	-0,2	-0,3	0,1	-33,3
Minusvalenze su attività finanziarie	-0,2	-0,2	0,0	0,0
Minusvalenze nette su derivati	-3,8	-1,6	-2,2	137,5
Plusvalenze	1,1	0,1	1,0	1.000,0
Totale	-2,1	-1,3	-0,8	61,5

Risultato netto della gestione finanziaria

Gli accantonamenti per rettifiche/riprese di valore su deterioramento di crediti per cassa, di attività finanziarie disponibili per la vendita e di altre operazioni finanziarie sono pari a 67,9 milioni, in decremento di 12,3 milioni (-15,3%), rispetto al 2016 (cfr. parte C sezione 8 della Nota integrativa).

La voce 130.a (rettifiche/riprese di valore su deterioramento di crediti per cassa) risulta pari a 61,7 milioni, in diminuzione di 14,6 milioni (-19,1%) ed è composta da:

- 139,9 milioni di rettifiche di valore su crediti a clientela ordinaria, di cui le voci principali sono:
 - 43,9 milioni per svalutazioni su sofferenze;
 - 74,6 milioni per svalutazioni su inadempienze probabili;
 - 14,6 milioni per rettifiche su crediti in bonis;
 - 2,9 milioni per perdite su crediti;
 - 3,9 milioni per svalutazioni su crediti scaduti.
- 78,2 milioni di riprese di valore su crediti a clientela ordinaria, di cui le voci principali sono:
 - 25,8 milioni per riprese di valore su sofferenze;
 - 39,0 milioni per riprese di valore su inadempienze probabili;
 - 2,9 milioni per riprese di valore su past-due;
 - 10,5 milioni per riprese di valore su crediti in bonis.

La voce 130.d⁷ (rettifiche/riprese di valore nette per altre attività finanziarie) risulta pari a 6,2 milioni, in aumento di 2,3 milioni (59,0%).

Pertanto, il risultato netto della gestione finanziaria ammonta a 214,2 milioni, in incremento di 17,5 milioni (8,9%).

Costi operativi e altri Proventi/Oneri di gestione

Il costo del personale è pari a 109,7 milioni, in aumento di 7,4 milioni (7,2%), rispetto al 2016⁸. Per una completa disamina delle singole componenti di costo si rinvia alla parte C sezione 9 della Nota Integrativa.

⁷ In tale voce sono ricompresi circa 2,2 milioni relativi agli accantonamenti ai fondi del Sistema Cooperativo (0,8 milioni nel 2016) e 4,0 milioni di accantonamenti effettuati per le garanzie rilasciate dalla Banca (3,1 milioni nel 2016).

⁸ Tale aumento è imputabile ai costi del personale della ex BCC di Capranica e di Frascati e ai maggiori accantonamenti per i premi al personale.

Le altre spese amministrative⁹ (comprehensive delle imposte indirette) sono pari a 88,9 milioni, in decremento rispetto allo scorso anno di 4,6 milioni (-4,9%).

Le “spese generali”¹⁰ (al netto delle imposte indirette) risultano pari a 69,7 milioni, in decremento di 4,4 milioni (-5,9%), mentre le imposte indirette ammontano a 19,2 milioni, in riduzione di 0,2 milioni (-1,0%).

Le componenti più significative delle “spese generali” risultano essere:

- le spese informatiche, pari a 17,2 milioni (+4,1%);
- le spese per manutenzione e affitti, pari a 9,6 milioni (+10,2%);
- le spese per vigilanza e contazione valori, pari a 5,0 milioni (-10,6%);
- le spese legali e notarili, pari a 7,2 milioni (+4,7%);
- le spese telefoniche, pari a 5,9 milioni, invariate rispetto allo scorso esercizio.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri risultano pari a 1,8 milioni, a fronte di riprese di valore per 2 milioni nel 2016 come esposto nella parte C sezione 10 della Nota Integrativa.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali (voci 170 e 180) risultano pari a 11,9 milioni, in incremento di 1,4 milioni (+13,3%), di cui 9,9 milioni per immobilizzazioni materiali e 2,0 milioni per immobilizzazioni immateriali (cfr. parte C, sezioni 11 e 12 della Nota Integrativa).

Gli altri proventi di gestione (ricavi derivanti da recupero di spese e il risultato della c.d. gestione straordinaria - sopravvenienze attive e passive) sono pari a 22,3 milioni, in decremento di 7,8 milioni (-25,9%). Per un’analisi delle singole componenti si rimanda alla parte C sezione 13 della Nota Integrativa.

I costi operativi (dati dalla somma algebrica delle voci precedenti) risultano pertanto pari a 189,9 milioni, in aumento di 15,7 milioni (9,0%).

Utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte

L’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 24,4 milioni, in aumento di 1,5 milioni (+6,6%).

Gli indicatori di produttività relativamente alla raccolta risultano in peggioramento, mentre risulta in incremento il montante medio per dipendente. Risultano prevalentemente in miglioramento gli indicatori di redditività (cfr. tab. 27). Il rapporto cost-income¹¹ risulta pari al 67,3%, contro il 62,9% del 2016 a motivo sostanzialmente dei minori utili derivanti dalla dismissione delle attività finanziarie.

⁹ Tra le altre spese amministrative sono ricompresi circa 8,3 milioni per contributi finalizzati alla risoluzione delle crisi bancarie (13,7 milioni nel 2016).

¹⁰ In tale voce sono ricompresi circa 3,8 milioni di contributi ordinari al Fondo di risoluzione nazionale e 4,5 milioni di contributi al Fondo DGS, per un totale di 8,3 milioni; nel 2016 risultavano iscritti 9,7 milioni di contributi ordinari e straordinari al Fondo di risoluzione nazionale e 4 milioni di contributi al Fondo DGS, per un totale di 13,7 milioni. Al netto di tali componenti le “spese generali” risulterebbero in incremento di 1,0 milioni (+1,7%).

¹¹ Il rapporto cost-income è costruito raffrontando i costi operativi (che includono le spese del personale, le spese amministrative, gli accantonamenti per rischi ed oneri, le rettifiche nette di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali al netto dei proventi di gestione) al margine di intermediazione.

Tab. 27 - Indicatori di produttività e redditività

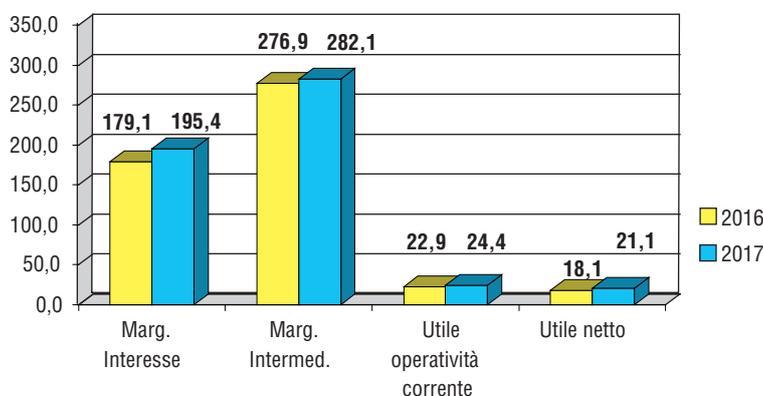
	2017	2016	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta media per dipendente (milioni di euro)	6,4	6,6	-0,2	-3,0
Raccolta allargata media per dipendente (milioni di euro)	7,7	7,8	-0,1	-1,3
Montante medio (raccolta allargata + impieghi) per dipendente (milioni di euro)	12,8	12,7	0,1	0,8
Margine interesse / costo del personale (%)	178,1%	175,1%		
Margine intermediazione / costo del personale (%)	257,1%	270,7%		
Margine interesse per addetto (migliaia di euro)	133,7	124,0	9,7	7,8
Utile netto per addetto (migliaia di euro)	14,5	12,5	2,0	16,0
Cost-income (%)	67,3	62,9		

Utile di esercizio

Le imposte sul reddito (voce 260) ammontano a 3,3 milioni, in calo di 1,5 milioni (-31,3%), rispetto al 2016, come ampiamente illustrato nella parte C sezione 18 della Nota Integrativa.

Pertanto, l'utile netto risulta pari a 21,1 milioni, in crescita di 3,0 milioni (16,6%) rispetto al 2016.

Graf. 8 - Margine di interesse, margine intermediazione, utile operatività corrente e utile netto (milioni di euro)



3.7 Gli indicatori economici

L'indice di redditività complessiva, espresso dal ROE (Utile netto su Patrimonio), risulta pari al 2,8%, in aumento rispetto allo scorso esercizio (2,4%), risultando migliore del ROE di sistema, stimato da fonti ABI-AFO al 2,2%.

Il ROE calcolato sui Fondi propri risulta invece pari al 2,9%, a fronte del 2,5% del 2016.

Il ROA risulta invece pari allo 0,21%, invariato rispetto al 2016.

Il RORAC¹² risulta pari al 7,8%, in aumento rispetto al 6,3% del 2016.

¹² Il RORAC è uno degli indicatori rientranti nei Risk Adjusted Performance Measure (RAPM), che sono utilizzati per valutare la redditività corretta per il rischio; tali indicatori, infatti, raffrontano il reddito prodotto con il capitale di rischio ad esso relativo, al fine di tenere conto della valutazione del rischio. Il RORAC è il rapporto tra il NOPAT - Net operating profit after tax - (ossia il Reddito operativo al netto delle imposte rettificato ed è

La scomposizione del ROE negli indicatori fondamentali (cfr. tab. 28) evidenzia i fattori rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2017; l'analisi consente di rilevare come l'incremento dei volumi intermediati abbia determinato un miglioramento della redditività della gestione del denaro. La crescita del margine di interesse e del margine di intermediazione ha determinato il miglioramento del rapporto tra risultato netto della gestione finanziaria e margine di intermediazione (cfr. tab. 28).

Il peggioramento del rapporto tra il margine di intermediazione e il margine di interesse (cfr. tab. 29) dipende dal minor apporto delle commissioni nette e degli utili dell'attività di negoziazione sul portafoglio di proprietà. L'incidenza dei costi operativi risulta in aumento, come confermato dal peggioramento del rapporto cost-income (67,3% a fronte del 62,9% del 2016) come evidenziato in tab. 28.

L'analisi della composizione delle principali poste del conto economico rapportate all'attivo di bilancio, illustrata in tab. 30, evidenzia una sostanziale stabilità rispetto al 2016.

Tab. 28 - Indicatori della redditività aziendale

(valori percentuali)

	2017	2016
ROE su Fondi Propri (Utile netto /Fondi Propri)	2,9	2,5
RORAC	7,8	6,3
ROE (Utile netto /Patrimonio)	2,8	2,4
ROA (Utile lordo/Attivo di bilancio)	0,21	0,21
Margine d'interesse / Patrimonio	25,7	24,1
Margine d'intermediazione / Margine di interesse	144,4	154,6
Risultato netto della gestione finanziaria / Margine di intermediazione	75,9	71,0
Utile operatività corrente / Margine d'intermediazione	8,7	8,3
Utile netto / Utile operatività corrente	86,5	79,0
Cost-Income	67,3	62,9

Tab. 29 - Composizione del margine di intermediazione

(valori percentuali)

	2017	2016
Margine d'intermediazione / margine interesse	144,4	154,6
Commissioni nette / margine di interesse	37,9	41,3
Attività di negoziazione, copertura, ecc. (Voci 80-90-100-110 C.E.) / margine di interesse	6,4	13,3

Tab. 30 - Indicatori di redditività rispetto all'attivo di bilancio

(valori percentuali)

	2017	2016
Margine d'interesse su attivo di bilancio	1,7	1,6
Commissioni nette su attivo di bilancio	0,6	0,7
Profitti / Perdite da op. finanziarie su attivo di bilancio	0,1	0,2
Margine di intermediazione su attivo di bilancio	2,4	2,5
Costi operativi totali su attivo di bilancio	1,6	1,6
<i>di cui costi del personale su attivo di bilancio</i>	<i>0,9</i>	<i>0,9</i>
<i>di cui spese generali su attivo di bilancio</i>	<i>0,8</i>	<i>0,8</i>
Utile dell'operatività corrente su attivo di bilancio	0,2	0,2
Utile netto su attivo di bilancio	0,2	0,2

pari all'Utile netto al lordo degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, delle Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali e degli Interessi passivi su prestiti subordinati) e il Capitale a copertura dei rischi.

4. L'ATTIVITÀ, IL PERSONALE, I SERVIZI

4.1 Le attività progettuali

Nel passato esercizio sono stati attuati gli obiettivi dichiarati nel Piano Strategico 2016-2017, finalizzati a migliorare ulteriormente il governo dei costi e la redditività. Sul piano organizzativo è stato adeguato l'assetto di Direzione Centrale apportando principalmente affinamenti al modello di monitoraggio e gestione del credito, come la rivisitazione poteri delegati e logiche di escalation, affinamenti al processo ed agli strumenti a supporto, e avviando specifiche iniziative focalizzate al costante presidio dei crediti deteriorati. A tal riguardo è stata elaborata una specifica "Strategia di Gestione dei Crediti deteriorati" che, nel rispetto delle linee guida emanate a livello nazionale e internazionale, ha come obiettivo fondamentale il contenimento e la riduzione delle relative esposizioni. Riguardo all'assetto della Rete, sono proseguite le attività volte all'obiettivo di una più efficiente gestione della presenza sul territorio e dell'utilizzo delle risorse, anche attraverso una crescente automazione e diffusione dei canali diretti. Specifiche iniziative progettuali, inoltre, hanno riguardato i seguenti principali filoni:

- prosieguo del progetto firma digitale con semplificazione contrattualistica e riduzione dei tempi allo sportello, anche al fine di ottenere benefici in termini di impatto ambientale;
- rivisitazione del sistema dei controlli interni con il potenziamento delle figure dedicate a rafforzare ulteriormente i presidi a supporto del monitoraggio e della gestione del credito, ai controlli operativi e al controllo dei rischi di riciclaggio;
- interventi derivanti dall'entrata in vigore della IV Direttiva Antiriciclaggio;
- il progetto sulla Dichiarazione individuale di carattere non finanziario 2017 ex D.Lgs. n. 254/2016;
- il miglioramento degli strumenti a supporto dello sviluppo del business;
- il passaggio alla nuova versione della certificazione di qualità "UNI EN ISO 9001:2015" per la "Progettazione ed Erogazione di Servizi di Tesoreria e Cassa".

4.2 Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001

La Banca, dal mese di maggio del 2007, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere e, oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici. All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento, sull'adeguatezza e sull'osservanza del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, adottato dalla Banca ai sensi del citato D.Lgs. 231/01, nonché di promuoverne i relativi aggiornamenti, al fine di prevenire la responsabilità amministrativa della Banca nell'ambito del perimetro dei reati presupposto ai sensi della citata normativa. L'ultimo aggiornamento del Modello ha tenuto conto delle seguenti, principali variazioni avvenute nel contesto normativo:

- emanazione del D.Lgs. n. 38/2017, per effetto del quale è stato riformulato il reato di corruzione tra privati ed è stato introdotto il reato di "Istigazione alla corruzione tra privati";

- emanazione della Legge n. 179/2017, recante le “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.

Inoltre, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.Lgs. 231/01, art. 25-octies), l’Organismo di Vigilanza, nell’ambito delle proprie attribuzioni e competenze, vigila sull’osservanza delle norme contenute nel D.Lgs. n. 231/2007, concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

4.3 Il personale

Al 31 dicembre 2017 il personale della Banca è costituito da 1.505 collaboratori, 11 in più rispetto all’anno precedente: 13 provengono dall’incorporazione della Banca di Frascati, 21 collaboratori sono nuovi assunti, mentre 23 hanno cessato il servizio. L’organico è composto da 890 uomini e 615 donne; il 73,7% del personale è impiegato nella rete delle agenzie, il 25% nelle due sedi centrali di Roma e nella nuova sede territoriale di Campodarsego, l’1,3% è distaccato. Presso la Banca operano anche 3 collaboratori distaccati da altre strutture.

A fine anno 25 dipendenti risultano con contratto di apprendistato e 4 con contratto a tempo determinato; 81 sono in part-time. Il 79,6% del personale è inquadrato a livello impiegatizio, il 19% a livello di quadro direttivo e l’1,4% a livello dirigenziale. Nell’anno il 7,9% del personale ha avuto un avanzamento di carriera.

Il 38,1% del personale è laureato. L’età media è di 45,1 anni, per un’anzianità di servizio di 14 anni. Il 21,5% del personale ha una anzianità di servizio nella Banca inferiore a 5 anni.

Nel corso dell’anno, l’attività formativa ha coinvolto complessivamente 1.384 risorse (91% dell’organico medio) per un totale di 10.285 giornate/uomo (9.578,1 nel 2016), corrispondenti a 77.138,5 ore di formazione.

L’attività di formazione interna si è svolta con 430 singoli corsi e 498,4 giornate di aula. Il 94% dell’attività ha riguardato la formazione vera e propria con l’obiettivo di accrescimento delle capacità professionali, mentre il restante 6% ha riguardato l’addestramento su procedure e processi di lavoro.

Anche la formazione esterna, su temi specialistici, è risultata significativa con 324,9 giornate di aula. Nell’ambito del monte ore della formazione, il 29% (22.734 ore) è stato erogato a distanza mediante piattaforma elettronica, coinvolgendo 960 persone. Per quanto attiene alle tematiche di natura normativa, è stata utilizzata una specifica piattaforma ABI.

Attenzione particolare è stata rivolta all’area finanza, ai crediti e al comparto assicurativo, nonché all’accrescimento manageriale dei responsabili delle unità organizzative. L’attività addestrativa ha riguardato in particolare l’operatività bancaria e creditizia di base, con focalizzazione su antiriciclaggio e rischi di conformità, responsabilità amministrativa degli enti, privacy, Testo Unico Finanza e Mifid.

Con riferimento alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008) e di gestione delle emergenze (Primo Soccorso - D.M. n. 388 del 15 luglio 2003 - e Antincendio - D.M. del 10 marzo 1998), è proseguita la specifica attività formativa in materia per tutto il personale.

4.4 Servizi alla clientela

Al 31 dicembre 2017 sono operative 182 agenzie, oltre a 26 sportelli di tesoreria e cassa a domicilio presso enti privati e amministrazioni pubbliche.

In crescita il numero dei clienti complessivi della Banca, che hanno superato le 374 mila unità. I comuni ricompresi nell’area di competenza sono 364, dei quali 97 presidiati da agenzie.

In continuità con le linee strategiche aziendali è continuata l'azione di arricchimento dell'offerta commerciale per famiglie, imprese e operatori del terzo settore.

Oltre all'attività ordinaria, per le imprese iniziative specifiche hanno interessato la c.d. "Rottamazione delle Cartelle" (D.L. 193/2017), anche in collaborazione con i confidi, mentre per il settore agricolo è stata avviata la linea di finanziamento "Terrativa Aiuto", destinata alle imprese colpite da calamità naturali. Si è completata l'erogazione di finanziamenti a valere sui fondi Banca Europea degli Investimenti e, a supporto del progetto Coop-up, è stato concluso un accordo con Confcooperative Roma, per la fase di start-up delle nuove cooperative.

Per i privati si sono offerte agevolazioni per l'acquisto degli immobili in asta ed sono state ridotte le condizioni sui finanziamenti destinati all'acquisto della prima casa di abitazione, garantiti dal fondo di garanzia L. 147/13 gestito da Consap S.p.A., con particolare riferimento ai cosiddetti soggetti prioritari.

Si è prorogata la misura della sospensione delle rate di mutuo relativa ai finanziamenti delle imprese e delle persone fisiche residenti nel cratere di Sisma Centro Italia.

La Banca si è confermata leader nel campo del microcredito (primo operatore nel Lazio e terzo in Italia) e collabora con operatori pubblici e privati. Nell'ambito della partnership con l'Ente Nazionale del Microcredito sono stati erogati 450 prestiti per oltre 10 milioni di euro. Atra partnership è quella con la Regione Lazio: per la sola iniziativa Fondo Futuro sono stati erogati 170 prestiti per 3,8 milioni.

Nella prospettiva dello sviluppo dei servizi e dei canali on line sono state rese disponibili le applicazioni Satispay e Apple Pay per i pagamenti digitali. Tutti i titolari di CartaBCC possono abilitare la propria carta ed effettuare pagamenti in modalità contactless. La Banca ha aderito al Portale di e-commerce Ventis, punto d'incontro tra domanda ed offerta per le piccole e medie imprese dell'enogastronomia e della moda, clienti del Credito Cooperativo.

È stata ulteriormente implementata l'app "MyCartaBCC" che permette al cliente il monitoraggio di tutte le carte di credito cooperativo nel proprio portafoglio. Parallelamente, si è favorito il collocamento del prodotto "Identinet" di CRIF per la protezione dal furto d'identità attuato con mezzi telematici.

È proseguito inoltre, anche alla luce dell'emanazione dei recenti regolamenti europei, il collocamento dei POS in linea con i moderni protocolli di sicurezza ed arricchiti da nuovi servizi accessori, come ad esempio la Piattaforma "MyBank" per pagamenti veloci.

Infine è stata abilitata la piattaforma Relax Banking al portale "PagoPa", con cui l'utente può effettuare i pagamenti a favore della pubblica amministrazione.

È proseguito l'impegno per una comunicazione sempre più accurata ed efficace anche attraverso i canali innovativi e, in particolare, il sito internet della Banca www.bccroma.it adeguato nel continuo secondo le crescenti e mutevoli esigenze istituzionali e commerciali. Il sito è stato visitato nell'anno 2,8 milioni di volte, con 4,7 milioni di pagine consultate.

Per quanto attiene il campo della ricerca e sviluppo, la Banca ha svolto attività di innovazione di prodotto e di processo in ottica del prima accennato efficientamento aziendale, razionalizzazione e ammodernamento dell'offerta creditizia e finanziaria.

4.5 Dichiarazione individuale di carattere non finanziario ex D.Lgs. n. 254/2016

In applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, la Banca di Credito Cooperativo di Roma ha redatto una dichiarazione individuale di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto alla relazione sulla gestione, denominata "Dichiarazione individuale di carattere non finanziario 2017", in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo. Della "Dichiarazione individuale di carattere non finanziario 2017" viene data notizia mediante pubblicazione sul sito internet di BCC Roma.

5. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

A fine dicembre 2017 si è concluso il Piano strategico aziendale 2016-17, redatto eccezionalmente per un solo biennio nelle more dell'attuazione della riforma del Credito Cooperativo italiano. A seguito di detta riforma, approvata nel 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il 18 gennaio 2017 l'adesione non vincolante al Gruppo bancario cooperativo proposto dalla candidata capofila Iccrea Banca, comunicata poi all'attenzione dell'assemblea dei soci il primo maggio successivo. Ciò premesso, e considerato che il Gruppo Bancario prenderà verosimilmente avvio dal 2019, si è ritenuto di procedere alla stesura di un piano aziendale per il solo anno 2018.

In questa prospettiva aggregativa, la Banca sta vivendo un momento particolarmente intenso e straordinario legato da un lato alla citata attività progettuale di Gruppo e, dall'altro, nell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9, con impatti significativi sui modelli organizzativi di gestione del comparto crediti e attività finanziarie, come ampiamente riportato in Nota Integrativa nella sezione A.1.

Nell'ambito del suddetto processo di confluenza, la Banca d'Italia ha effettuato da gennaio a marzo del corrente anno un accertamento ispettivo presso la nostra Banca e altre BCC del Movimento, con riferimento al comparto del credito in vista dell'Asset Quality Review cui saranno sottoposte tutte le BCC italiane.

L'obiettivo per il corrente anno è volto a perseguire il consolidamento nel territorio e l'efficientamento del modello organizzativo nell'ambito di un orientamento dinamico alla nuova visione strategica di gruppo, nel rispetto della *mission* di banca cooperativa orientata al territorio e alla responsabilità sociale.

In un quadro evolutivo moderatamente positivo rispetto a quanto registrato negli ultimi anni, con una crescita stimata nel 2018 del PIL mondiale, dell'Area euro e italiano rispettivamente del 3,4%, dell'1,7% e dell'1,4%, è prevista per il settore bancario una moderata crescita dei volumi intermediati e una riduzione del 10,3% delle sofferenze.

In tale scenario, le aree di profilo strategico definite nel piano aziendale, oltre agli aspetti legati al processo di convergenza di gruppo, sono confermati nella *governance* societaria e cooperativa, nella responsabilità sociale, nel presidio territoriale, nell'efficacia/efficienza operativa, nella gestione e controllo dei rischi e nel valore delle risorse umane.

Sotto il profilo dello sviluppo territoriale, sono state focalizzate alcune limitate aperture di agenzie nell'anno in aree caratterizzate da bacini d'utenza affini alla tradizionale domanda di Credito Cooperativo e dove sono presenti potenzialità di sviluppo per il nostro servizio bancario; inoltre, saranno valutate opportunità di acquisizione di sportelli rinvenienti da operazioni di supporto a BCC in criticità gestionale, in ottica di salvaguardia delle insegne del Credito Cooperativo e ulteriore sviluppo della nostra Banca in aree complementari a quelle di attuale presenza.

In un'ottica di armonizzazione continua dei sistemi di controllo, è prevista la prosecuzione dello sviluppo della capacità aziendali di gestione dei diversi rischi in coerenza con le vigenti normative. Specifiche attività riguarderanno il processo del credito in funzione della rischiosità delle controparti, nonché una più robusta modellizzazione dei rischi di mercato e di liquidità. Per quel che riguarda il rischio di credito in particolare, si intende proseguire il processo di rivisitazione del monitoraggio sul credito, al fine di integrare i differenti livelli di controllo, aumentandone sia l'efficacia che l'efficienza e completando la normativa interna, con la previsione dei flussi informativi necessari.

L'obiettivo di fondo è volto alla stabilizzazione degli *asset* aziendali, puntando nel con-

tempo a un rapporto impieghi/depositi nell'intorno del 80%. La crescita della raccolta riguarderà la componente indiretta e, soprattutto indiretta gestita, con il supporto di adeguate campagne commerciali con particolare riferimento al segmento *retail* e alle nuove aree di insediamento. Attesa l'esigenza di ampliare il comparto degli impieghi a breve termine, la politica creditizia proseguirà a essere orientata verso il segmento famiglie e piccole e medie imprese; le strategie di sviluppo riguarderanno anche i prestiti personali e chirografari e i fidi estero, nonché i prodotti per l'agricoltura.

Lo sviluppo dei servizi e dei ricavi sarà indirizzato soprattutto al comparto assicurativo, all'evoluzione tecnologica nei sistemi di pagamento, con l'obiettivo più generale di acquisizione di nuova clientela.

Nel dettaglio la raccolta allargata dovrebbe raggiungere a fine 2018 l'importo di 11.117 milioni, con una riduzione annua dell'1,3%; gli impieghi economici a clientela 7.495 milioni, in incremento del 2,1% mentre per i crediti deteriorati è previsto un decremento del 2,8%, con un rapporto rispetto agli impieghi del 12% a fine 2018.

Con una forbice aziendale tra l'attivo fruttifero e la raccolta onerosa prevista pari all'1,65%, il margine di intermediazione è stimato pari a 300,9 milioni, in incremento del 6,2%, mentre la dinamica dei costi operativi ipotizza una crescita dell'8,6%; l'utile netto è pertanto stimato in 23 milioni con un ROE sui Fondi Propri pari al 3,4% ed un cost-income pari al 68,5%.

Cari Soci,

il Consiglio di Amministrazione ringrazia il Direttore Generale, il Vicedirettore Generale Vicario, il Vicedirettore Generale e i dirigenti tutti per i risultati ottenuti nella gestione di complessità interne ed esterne crescenti, svolgendo un ruolo di guida efficace delle risorse assegnate nella trasmissione dei valori aziendali e cooperativi.

Ringrazia, altresì, l'intero gruppo del personale di rete e di sede per aver risposto con efficienza all'accresciuto impegno operativo, amministrativo e commerciale, mostrando senso di appartenenza all'azienda e disponibilità nei confronti di soci e clienti.

Un pensiero grato è rivolto al Collegio Sindacale per il costante supporto e controllo assicurati con professionale e sempre aggiornata competenza.

Il Consiglio ringrazia infine la Banca d'Italia per la sua autorevole azione istituzionale.

6. PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

La proposta di ripartizione dell'utile netto, pari a 21.105.742,14 euro è la seguente:

- a Riserva legale indivisibile, euro 14.775.742,00;
- al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), euro 633.172,26;
- al Fondo acquisto azioni proprie, euro 750.000,00;
- ai fini del riconoscimento ai soci dei dividendi, euro 500.000,00;
- ai fini di beneficenza e mutualità, euro 4.446.827,88.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che per il conseguimento degli scopi statutari i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2017, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale", di "conto economico", "prospetto della redditività complessiva", "prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "rendiconto finanziario", nella "nota integrativa" nonché la proposta di ripartizione dell'utile così come illustrata.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**



Signori Soci,

il Bilancio al 31 dicembre 2017 della Banca di Credito Cooperativo di Roma corredato dalla Relazione sulla Gestione, oggi sottoposto all'esame di questa Assemblea per le deliberazioni conseguenti, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28-3-2018 e trasmesso a questo Collegio nei termini e per gli effetti di quanto disposto dal primo comma dell'art. 2429 c.c.

Il Progetto di Bilancio - composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e accompagnato dalla Relazione sulla Gestione - è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, nel pieno rispetto delle norme di Vigilanza (Circ. n. 262/2005) relative agli schemi di bilancio, adottando i medesimi principi di redazione approvati dal Consiglio di Amministrazione relativamente al bilancio 2016.

Il Bilancio, sottoposto alla revisione legale dei conti dalla società Deloitte & Touche Italia S.p.A., incaricata ai sensi del D.Lgs. 39/2010, presenta in sintesi le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	Euro	11.601.089.208
Passivo e Patrimonio netto	Euro	11.579.983.466
Utile dell'esercizio	Euro	21.105.742

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro	24.396.109
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro	3.290.367
Utile dell'esercizio	Euro	21.105.742

La Nota Integrativa, redatta sulla base della relativa regolamentazione e dei principi per la redazione del Bilancio 2017 adottati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7.2.2018 completa il quadro informativo derivante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, fornendo ulteriori informazioni quali - quantitative sull'andamento della gestione, al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Nel documento, unitamente ai dati del bilancio 2017, sono riportati quelli dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico al 31.12.2016, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La Relazione sulla Gestione fornisce informazioni sulla situazione della Banca nel suo complesso, sull'andamento nell'esercizio appena concluso, sulle attività poste in essere per il perseguimento degli obiettivi statutari, della mutualità e della cooperazione, sugli eventi più significativi che si sono verificati nel corso dell'esercizio nonché sull'evoluzione prevedibile della gestione.

Il Collegio ha presente che, ai sensi dell'art. 3, del D.Lgs. n. 254/2016 di attuazione della Direttiva n. 2014/95/UE, gli Amministratori della Banca hanno predisposto la "Dichiarazione individuale di carattere non finanziario 2017" prevista dalla predetta normativa, in ordine alla quale la Società di Revisione Legale dei Conti ha rilasciato in data 11 aprile 2018 la propria relazione di conformità, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267/2018 di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Il Collegio, ha verificato che i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici risultano conformi al carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

La società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche ha formulato sul bilancio nel suo complesso un giudizio senza rilievi che ha esplicitato, ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 39/2010, con un'apposita relazione in data 11 aprile 2018, nella quale si evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS-IFRS e alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare 262 del 22 dicembre 2005.

Nel corso della propria attività, il Collegio Sindacale ha proceduto ad incontri periodici con la predetta società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo atto del lavoro svolto dalla stessa e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies c.c. In tali occasioni, non sono emersi fatti ritenuti censurabili, né irregolarità tali da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni. Per quanto concerne le voci di bilancio, il Collegio ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni – come richiesto dalle “Norme di comportamento del Collegio Sindacale” emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili – in ordine ai principi di redazione ed ai criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti calcolati dagli amministratori e all'osservanza del principio di prudenza.

Tale esame, in conformità delle predette norme di comportamento del Collegio Sindacale, è stato condotto sulla base delle disposizioni che disciplinano il bilancio d'esercizio con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e degli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB); ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement emanato dallo IASB, con particolare riguardo al “principio della prevalenza della sostanza sulla forma”, nonché al concetto della “rilevanza e della significatività dell'informazione”; alle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262 del 22.12.2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme e alle regole che disciplinano la redazione del bilancio.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art.17 del D.Lgs. 39/2010, rilasciata dalla predetta società di revisione Deloitte & Touche in data 11.04.2018 che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Nel corso dell'esercizio 2017, il Collegio ha partecipato, ai sensi dell'art. 2405 c.c., alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha formulato n. 23 verbali, in ordine agli esiti delle attività realizzate, avvalendosi nello svolgimento e nell'indirizzo degli accertamenti delle strutture e delle funzioni di controllo interno della Banca, dalle quali ha ricevuto adeguati flussi informativi.

In particolare, il Collegio, nell'ambito di una programmata attività che ha interessato tutti i settori della Banca, ha verificato l'adeguatezza e l'affidabilità del sistema organizzativo e di quello del sistema dei controlli interni, con specifica attenzione alla funzionalità e alla rispondenza ai requisiti normativi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi di primo e secondo pilastro.

In materia di governo dei rischi, il Collegio rileva che nel corso dell'esercizio il Comitato Rischi Endoconsiliare, istituito nel corso del 2015 in osservanza delle disposizioni di vigilanza sul governo societario, ha assicurato il proprio supporto all'attività del Consiglio di Amministrazione nelle politiche di governo dei rischi. Altresì, l'Organismo di Vigilanza, cui sono state mantenute le funzioni previste dalla legge 231/2001, ha continuato a svolgere la propria attività, garantendo un apprezzabile contributo al presidio dei rischi cui la Banca è esposta.

Nei riscontri e nelle verifiche posti in essere, Il Collegio si è avvalso dei risultati delle attività realizzate dalle funzioni di Internal Audit, di Risk Management, di Compliance e Antiriciclaggio e delle informazioni ricevute dall'Organismo di Vigilanza e dai responsabili delle Direzioni interessate alle verifiche, dalle quali non si sono evidenziati fatti censurabili, omissioni o irregolarità tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Si evidenzia, inoltre, che non sono pervenute denunce ex art.2408 c.c.o esposti di altra natura.

In particolare, nel rispetto dell'art. 2403 c.c., il Collegio:

- ha ottenuto dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- in base alle informazioni ricevute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri periodici con gli stessi responsabili, non avendo a tale riguardo, osservazioni particolari da riferire;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), ponendo particolare attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifico riferimento al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità;
- ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- ha verificato, tenuto conto delle raccomandazioni delle autorità di vigilanza in tema di distribuzione di dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche con riferimento agli effetti connessi all'applicazione a regime del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

In considerazione di quanto rappresentato, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2017 e concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 11 aprile 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente

Dott. Mario Bonito Oliva

Il Sindaco Effettivo

Prof. Fabio Fortuna

Il Sindaco Effettivo

Dott. Ernesto Vetrano

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C.p.A. (di seguito anche "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e Valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio al 31 dicembre 2017 risultano iscritti crediti verso la clientela deteriorati netti pari a Euro 491,3 milioni, a fronte di crediti deteriorati lordi pari a Euro 929,3 milioni, per un grado di copertura pari al 47,1%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima, soggetti a rischi e incertezze, di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Nella Relazione sulla gestione – paragrafo “3.1 Operazioni di impiego con clientela ordinaria” – e nella Nota Integrativa - Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 7 dell'attivo; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8; Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti deteriorati iscritti in bilancio, della rilevanza della componente discrezionale insita nel processo di classificazione ed in quello di stima del valore recuperabile dei crediti adottato dalla Banca e del connesso livello di complessità organizzativa, abbiamo ritenuto che sia la classificazione che la valutazione del portafoglio in oggetto e quindi il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un'area chiave per l'attività di revisione del bilancio della Banca.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche mediante il supporto di esperti informatici della rete Deloitte, e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti posti in essere dalle strutture aziendali;
- comprensione dei metodi e verifica su base campionaria della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati;
- verifica, su base campionaria, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Banca del recupero dei crediti, della classificazione e della valutazione in bilancio sulla base delle categorie di credito deteriorato previste dal quadro normativo e regolamentare applicabile all'informazione finanziaria;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei crediti verso la clientela e delle relative rettifiche di valore;
- verifiche sulla conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione

sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C.p.A. ci ha conferito in data 1 Maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 2012 al 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

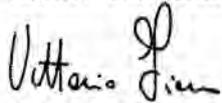
Gli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Fiore

Socio

Roma, 11 aprile 2018

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO
RENDICONTO FINANZIARIO
NOTA INTEGRATIVA



Roma

STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	46.462.985	32.912.352
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	113.872.025	116.202.541
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.000.816.270	2.031.145.827
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.231.855.110	1.233.878.186
60. Crediti verso banche	1.948.124.184	670.972.567
70. Crediti verso clientela	6.868.947.754	6.609.301.307
80. Derivati di copertura	4.575.384	2.105.235
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	16.833.002	27.944.867
100. Partecipazioni	551.371	551.271
110. Attività materiali	143.708.161	149.811.659
120. Attività immateriali	13.532.559	14.097.258
di cui:		
- avviamento	1.046.661	
130. Attività fiscali	84.511.716	86.652.248
a) correnti	23.991.232	25.293.044
b) anticipate	60.520.483	61.359.204
di cui:		
- alla L. 214/2011	45.137.534	49.106.612
150. Altre attività	127.298.688	123.969.295
Totale dell'attivo	11.601.089.208	11.099.544.613

STATO PATRIMONIALE - Passivo			
Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2017	31.12.2016
10.	Debiti verso banche	1.273.894.509	588.836.451
20.	Debiti verso clientela	8.144.439.574	7.959.679.425
30.	Titoli in circolazione	1.230.376.122	1.607.371.882
60.	Derivati di copertura	24.153.924	31.914.960
80.	Passività fiscali	4.693.728	5.034.500
	b) differite	4.693.728	5.034.500
100.	Altre passività	129.446.852	126.030.969
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	21.082.799	22.165.706
120.	Fondi per rischi e oneri:	14.021.071	16.497.620
	b) altri fondi	14.021.071	16.497.620
130.	Riserve da valutazione	49.588.569	50.132.977
160.	Riserve	617.548.348	602.998.348
170.	Sovrapprezzi di emissione	20.399.567	19.627.058
180.	Capitale	52.210.944	52.144.602
190.	Azioni proprie (-)	(1.872.541)	(997.433)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	21.105.742	18.107.548
Totale del passivo e del patrimonio netto		11.601.089.208	11.099.544.613

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2017	31.12.2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	266.592.695	274.082.394
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(71.165.107)	(95.008.405)
30.	Margine di interesse	195.427.588	179.073.989
40.	Commissioni attive	86.083.917	83.827.896
50.	Commissioni passive	(11.957.664)	(9.789.553)
60.	Commissioni nette	74.126.253	74.038.343
70.	Dividendi e proventi simili	920.212	968.235
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.075.185)	(1.287.571)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(870.188)	(1.361.821)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	14.582.902	25.501.135
	a) crediti	(1.438.074)	(5.134.218)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	16.825.146	32.357.217
	d) passività finanziarie	(804.170)	(1.721.864)
120.	Margine di intermediazione	282.111.582	276.932.310
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(67.833.920)	(80.218.974)
	a) crediti	(61.664.820)	(76.327.196)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		36.113
	d) altre operazioni finanziarie	(6.169.100)	(3.927.891)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	214.277.662	196.713.336
150.	Spese amministrative:	(198.547.061)	(195.827.934)
	a) spese per il personale	(109.671.426)	(102.336.723)
	b) altre spese amministrative	(88.875.635)	(93.491.211)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.773.484)	2.027.763
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(9.932.243)	(8.578.343)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.950.365)	(1.913.377)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	22.302.748	30.088.164
200.	Costi operativi	(189.900.405)	(174.203.727)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		405.826
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	18.852	3.221
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	24.396.109	22.918.656
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.290.367)	(4.811.108)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	21.105.742	18.107.548
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	21.105.742	18.107.548

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	21.105.742	18.107.548
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	39.679	(775.335)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(584.087)	(19.149.255)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(544.408)	(19.924.590)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	20.561.334	(1.817.042)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 31.12.2016
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	51.892.990		51.892.990				358.439	(106.827)					52.144.602
a) azioni ordinarie	51.892.990		51.892.990				358.439	(106.827)					52.144.602
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione	18.326.432		18.326.432				1.300.626						19.627.058
Riserve:	591.881.567		591.881.567	13.500.000	(2.383.219)								602.998.348
a) di utili	611.003.932	(552.519)	610.451.413	13.500.000	(5.904.670)								618.046.743
b) altre	(19.122.365)	552.519	(18.569.846)		3.521.451								(15.048.395)
Riserve da valutazione	70.055.686		70.055.686			1.881					(19.924.590)		50.132.977
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(497.548)		(497.548)						(499.885)				(997.433)
Utile (Perdita) di esercizio	18.401.396		18.401.396	(13.500.000)	(4.901.396)							18.107.548	18.107.548
Patrimonio netto	750.060.523		750.060.523		(4.901.396)	(2.381.338)	1.659.065	(606.712)				(1.817.042)	742.013.100

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2017
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	52.144.602		52.144.602				296.829	(230.487)					52.210.944
a) azioni ordinarie	52.144.602		52.144.602				296.829	(230.487)					52.210.944
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	19.627.058		19.627.058				772.509						20.399.567
Riserve:	602.998.348		602.998.348	14.550.000									617.548.348
a) di utili	618.046.743		618.046.743	14.550.000									632.596.743
b) altre	(15.048.395)		(15.048.395)										(15.048.395)
Riserve da valutazione	50.132.977		50.132.977								(544.408)		49.588.569
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(997.433)		(997.433)					(875.108)					(1.872.541)
Utile (Perdita) di esercizio	18.107.548		18.107.548	(14.550.000)	(3.557.548)						21.105.742		21.105.742
Patrimonio netto	742.013.100		742.013.100		(3.557.548)		1.069.338	(1.105.595)			20.561.334		758.980.629

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto (segue)

	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	120.736.139	115.594.950
- risultato d'esercizio (+/-)	21.105.742	18.107.548
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(899.498)	149.267
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	16.402.752	(14.313.636)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	73.113.711	103.469.974
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.882.608	10.491.719
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.047.294	(3.303.884)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.916.470)	993.962
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(570.293.951)	1.147.529.918
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.230.014	79.234.582
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.029.456.873	1.487.708.785
- crediti verso banche: a vista	(29.153.514)	89.815.530
- crediti verso banche: altri crediti	(1.248.918.315)	(344.487.738)
- crediti verso clientela	(323.752.606)	(308.117.296)
- altre attività	(1.156.403)	143.376.055
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	471.073.254	(658.400.877)
- debiti verso banche: a vista	685.058.058	(933.930.694)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	184.760.149	719.142.464
- titoli in circolazione	(383.175.482)	(370.058.691)
- passività finanziarie di negoziazione		(7.635)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(15.569.471)	(73.546.321)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	21.515.442	604.723.991

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.962.140	2.146.935
- vendite di partecipazioni		1.178.700
- dividendi incassati su partecipazioni	920.212	968.235
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.023.076	
- vendite di attività materiali	18.852	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(6.185.800)	(607.850.189)
- acquisti di partecipazioni	(100)	(100)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(577.658.229)
- acquisti di attività materiali	(4.800.109)	(15.558.941)
- acquisti di attività immateriali	(1.385.591)	(14.632.919)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.223.660)	(605.703.254)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	838.851	1.552.238
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.580.000)	(3.557.548)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(4.741.149)	(2.005.310)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	13.550.633	(2.984.573)

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.912.352	35.896.925
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	13.550.633	(2.984.573)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	46.462.985	32.912.352

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 – Crediti

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

6 – Operazioni di copertura

7 – Partecipazioni

8 – Attività materiali

9 – Attività immateriali

10 – Attività non correnti in via di dismissione

11 – Fiscalità corrente e differita

12 – Fondi per rischi e oneri

13 – Trattamento di fine rapporto del personale

14 – Debiti e titoli in circolazione

15 – Passività finanziarie di negoziazione

16 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

17 – Operazioni in valuta

18 – Altre informazioni

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**A.4 Informativa sul *fair value*****A.5 Informativa sul c.d. “*Day one profit/loss*”**

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo)

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sezione 6 – Crediti verso banche

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Sezione 8 – Derivati di copertura

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 10 – Le partecipazioni

Sezione 11 – Attività materiali

Sezione 12 – Attività immateriali

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Sezione 15 – Altre attività

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo)

Sezione 6 – Derivati di copertura

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 8 – Passività fiscali

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione

Sezione 10 – Altre passività

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri

Sezione 13 – Azioni rimborsabili

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa

Altre informazioni

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- Sezione 1 – Gli interessi
Sezione 2 – Le commissioni
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione
Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura
Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto
Sezione 7 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo)
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento
Sezione 9 – Le spese amministrative
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali
Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione
Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* (valore equo) delle attività materiali ed immateriali
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento
Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti
Sezione 18 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
Sezione 19 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
Sezione 20 – Altre informazioni
Sezione 21 – Utile per azione

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

- Sezione 1 – Rischio di credito
Sezione 2 – Rischi di mercato
Sezione 3 – Rischio di liquidità
Sezione 4 – Rischi operativi

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

- Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio
Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali – *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) – emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni *dell'International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*” 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

I principi adottati, esposti di seguito nel presente documento, sono stati concordati con il Collegio Sindacale ove previsto dalla normativa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

2.1 Principi generali di preparazione e presentazione del bilancio

Gli assunti fondamentali che rappresentano le ipotesi basilari che guidano l'intera compilazione del bilancio d'esercizio, sono individuati nel criterio della *competenza* e nel *presupposto di continuità aziendale*.

Al fine di realizzare la propria finalità, il bilancio è redatto secondo il *principio della contabilizzazione per competenza*: gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo, ed essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono. Il bilancio redatto secondo il principio della competenza informa gli utilizzatori non solo sulle operazioni passate che hanno comportato il pagamento o l'incasso di un corrispettivo ma anche sulle obbligazioni e sulle attività rispettivamente da corrispondere o da ricevere.

Il bilancio è inoltre redatto in base all'assunto che l'impresa è in *funzionamento* e che continuerà la sua attività nel prevedibile futuro.

Le caratteristiche qualitative delle informazioni contabili si identificano con gli aspetti che rendono l'informazione esposta nel bilancio utile per i suoi utilizzatori e fruitori. Le quattro principali caratteristiche qualitative sono:

a) *Comprensibilità*: le informazioni contenute nel bilancio devono essere prontamente comprensibili dagli utilizzatori; inoltre, le informazioni relative ad aspetti complessi, che devono essere incluse nel bilancio a causa della significatività che rivestono per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori su tematiche di natura economica, non devono essere escluse adducendo quale motivazione l'eccessiva difficoltà di comprensione o di rappresentazione.

b) *Significatività*: per essere utile, un'informazione deve essere significativa per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori; l'informazione è

qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri ovvero confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente. La significatività dell'informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza; l'informazione è rilevante qualora la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni economiche prese sulla base delle risultanze del bilancio.

c) *Attendibilità*: per essere utile un'informazione deve essere anche attendibile; l'informazione possiede la qualità dell'attendibilità se è priva di errori e distorsioni rilevanti e quando i lettori del bilancio possono fare affidamento su di essa come rappresentazione fedele delle operazioni e degli altri eventi in conformità alla loro sostanza e realtà economica. L'informazione attendibile è, inoltre, caratterizzata dalla neutralità (assenza di distorsioni preconcette), prudenza e completezza.

d) *Confrontabilità*: l'informazione rappresentata nel bilancio d'esercizio deve essere comparabile nel tempo con i dati relativi ad esercizi precedenti, al fine di identificare gli andamenti tendenziali della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico.

2.2 Informazioni generali

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio della Banca è soggetto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione di una apposita delibera assembleare del 1 maggio 2012 che ha conferito l'incarico a detta società per il novennio 2012/2020.

La Banca, anche per l'esercizio 2017, non redige il bilancio consolidato. Tale scelta non inficia la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Banca, in quanto le partecipazioni in Sinergia società consortile a r.l. e in A.Ge.Cooper Roma s.r.l., non influenzano in alcun modo gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico della Banca stessa e risultano del tutto irrilevanti tenuto conto delle loro dimensioni patrimoniali ed economiche.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Inoltre, nella nota integrativa sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio d'esercizio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Si sottolinea che per la predisposizione del bilancio di esercizio si è fatto riferimento di massima ai medesimi criteri di redazione utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale sulla base delle quali è stato predisposto il progetto di bilancio, anche alla luce della specifica richiesta di informativa formulata nel documento congiunto di Banca d'Italia – Consob – Isvap – n. 4 del 3 marzo 2010 che richiama il corrispondente documento n. 2/2009 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, si segnala che, nonostante l'attuale contesto di crisi economica e finanziaria, la solidità patrimoniale della Banca e le strategie poste in atto dal management, unitamente ai limitati riflessi economici determinati dall'attuale situazione congiunturale, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale.

Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Inoltre, sempre nel sopra citato Documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/ Isvap, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata alle esigenze informative espresse dal mercato, si ribadisce l'esigenza di una maggiore attenzione sulle seguenti tematiche:

- riduzioni di valore delle attività (*impairment test*); in particolare dell'avviamento, delle altre attività materiali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
- informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
- informativa sulla cd. gerarchia del *fair value*.

Le informazioni relative alle riduzioni di valore delle attività e alla gerarchia del *fair value* sono fornite nelle apposite sezioni della Nota Integrativa.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione, si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione nella parte riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Adeguamento al Principio contabile IFRS 9

Relativamente al nuovo principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", entrato in vigore il 1° gennaio 2018, omologato con regolamento europeo EU 2067/2016, in sostituzione del principio IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", in conformità a quanto richiesto dal principio contabile internazionale IAS 8, paragrafi 30 e 31, si provvede a dare informativa di seguito in merito agli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio.

I requisiti del Principio IFRS 9

L'entrata in vigore dell'IFRS 9 porterà cambiamenti, riepilogabili nei seguenti tre macro argomenti:

- *classificazione e misurazione* – il principio introduce nuove classificazioni contabili dipendenti dai *business model* e dalle caratteristiche finanziarie dei flussi di cassa (cd. *SPPI - Solely Payments of Principal and Interests*);
- *impairment* – il principio introduce un nuovo approccio di tipo *expected credit loss* (cd. *ECL*) in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39, prevedendo l'adozione di un modello unico esteso a tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al *Fair Value To Profit and Loss* (cd. *FVTPL*);
- *hedge accounting* – il principio introduce novità in ambito *micro hedging* avvicinando l'hedge accounting ad un'ottica di risk management, mentre il *macro hedging* al momento non rientra nel perimetro IFRS 9.

Con riferimento agli aspetti di "Classificazione e misurazione", per le attività finanziarie il principio contabile IFRS 9 prevede tre criteri di misurazione:

- costo ammortizzato (di seguito anche "CA");
- *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (di seguito anche "FVTOCI - *Fair Value through Other Comprehensive Income*");
- *fair value* con impatto a conto economico (di seguito anche "FVTPL - *Fair Value through Profit and Loss*").

Per le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito, la determinazione del criterio di misurazione è connesso sia al *business model* del portafoglio di appartenenza che alle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL, fatta eccezione per la facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto.

È stato mantenuto l'obbligo di scorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di *fair value* in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Tutto ciò in quanto l'IFRS9 ha mantenuto, in tale ambito, quanto già disciplinato dallo IAS 39.

Con riferimento agli aspetti di "*impairment*", il principio introduce un modello unico, basato su un concetto di perdita attesa, esteso alle attività di bilancio e fuori bilancio *performing* che non sono valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL). Il principio IFRS 9 dispone che a ciascuna data di reporting si valuti il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito laddove il rischio di credito dello strumento finanziario aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale. In caso contrario si valuta il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario ad un importo pari alle perdite attese sul credito nei 12 mesi successivi. La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di *stage allocation* che prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre stage, applicando allo stage 1 il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi e agli stage 2 e stage 3 una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Con riferimento agli aspetti di "*Hedge Accounting*", il principio riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti, confermando l'adozione di un approccio maggiormente vicino alle logiche proprie del risk management. Si sottolinea come le novità regolamentari riguardano esclusivamente il cd. "*General Hedge*", con riferimento al quale il principio fornisce la possibilità di applicare le regole previste dal

nuovo standard piuttosto che continuare ad applicare lo IAS 39 (cd. opzione “*Opt-in / Opt-out*”).

Il progetto di implementazione dell'IFRS 9

La Banca di Credito Cooperativo di Roma si è avvalsa della collaborazione del Gruppo Bancario Iccrea per le attività relative al progetto di implementazione del nuovo principio IFRS 9. Dopo un *assessment* preliminare già svolto nel 2014 e finalizzato ad ottenere una prima stima dei potenziali impatti derivanti dall'introduzione del principio nel settembre 2016 sono partite le attività di implementazione.

Il progetto è stato strutturato secondo tre macro-cantieri identificati nelle tre direttrici nelle quali si articola il principio, ovvero classificazione e misurazione, *impairment* e *hedge accounting*. Per ciascuno dei cantieri progettuali evidenziati è stato nominato un responsabile operativo.

Il progetto IFRS 9 è stato impostato su un periodo temporale esteso ed è stato articolato in macro-fasi, di massima successive l'una all'altra, quali:

- una prima parte di *assessment* e definizione delle scelte preliminari;
- una seconda fase di *design and construct* con analisi delle soluzioni di implementazione dei cantieri, determinando le scelte preferite, unitamente al disegno dei modelli operativi *to be*; e
- una terza fase di sviluppo, implementazione e *testing* delle procedure e degli applicativi adottati, a cui si uniscono le attività volte a garantire l'adeguamento e consolidamento della normativa interna all'interno del Gruppo.

Con riferimento al cantiere “Classificazione e Misurazione”, nella fase di *assessment* sono state condotte analisi di dettaglio sui portafogli crediti e titoli, sono stati analizzati i *functional requirements* in materia di SPPI test, al fine di illustrare le assunzioni sottostanti e fornire gli elementi di supporto a compiere le relative decisioni in materia e sono stati definiti i principali impatti organizzativi.

Nella fase di *design and construct*, a valle di quanto definito dalla fase precedente, si è proceduto a definire il business model, è stata definita l'analisi degli scenari operativi per identificare i principali impatti organizzativi, di processo e tecnologici necessari ad avviare la fase di implementazione del cantiere. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e preparare, nella normativa interna, le policy e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare nel corso del 2018 le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere “*Impairment*”, nella fase di *assessment* è stata condotta l'analisi dei sistemi utilizzati per la misurazione dei parametri di rischio per il calcolo delle *provision* e la mappatura dei *requirement* normativi. Nella fase di *design and construct* le attività si sono focalizzate sul *design* metodologico ed organizzativo per la transizione. In particolare, da un punto di vista metodologico, sono state definite le soluzioni di calcolo dell'*Impairment*, con particolare riferimento a *stage allocation* e stima dei parametri di rischio, mentre, dal punto di vista tecnologico, sono state individuate soluzioni applicative che consentono il recepimento degli input metodologici e funzionali sviluppati nell'ambito del progetto e di calcolare i necessari accantonamenti in conformità al principio contabile e secondo la declinazione operativa. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna, le policy e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere “*Hedge Accounting*”, è stata effettuata una *impact analysis* dei requisiti previsti dall'IFRS 9 analizzando sia le relazioni di copertura in essere che

il servizio di “Test di Efficacia”, effettuando un’analisi dei pro e contro all’adozione del modello generale di *hedge accounting* IFRS 9. Alla luce dei risultati delle analisi effettuate nel corso del progetto, la Banca di credito Cooperativo di Roma così come il Gruppo Bancario Iccrea ha convenuto di rinviare l’adozione del nuovo modello di *hedge accounting* IFRS 9 ad un momento successivo al 1° gennaio 2018; stante quanto precede non ci sono impatti relativi a tale componente.

Con riferimento ai sistemi informativi sono state poste in essere attività volte ad individuare le principali aree di impatto, grazie all’effettuazione di apposite *gap analysis*, individuando tutte le necessarie modifiche da apportare ed identificando gli applicativi e le procedure da adeguare. In particolare, con riguardo all’implementazione dei sistemi IT, si è proceduto ad integrare le nuove applicazioni software utili alla gestione dei nuovi processi di classificazione e misurazione collegati al Business model e all’SPPI test, unitamente agli strumenti e applicativi necessari al calcolo della perdita attesa e all’inserimento dei fattori *forward looking* in ambito di *impairment*. Con particolare riferimento all’SPPI test, sono state individuate le procedure con le quali effettuare il test, nonché le piattaforme sulle quali applicare la metodologia SPPI adottata dalla Banca e dal Gruppo, sia per quel che riguarda i titoli di debito che per le esposizioni creditizie in senso proprio. Con particolare riferimento alla stima ECL sono state completate le attività implementative associate alla stima della perdita attesa tramite l’adozione di soluzioni ed applicativi gestiti da primari operatori di sistema.

Informativa sugli impatti derivanti dall’applicazione dell’IFRS 9

Si riporta di seguito una sintetica descrizione delle principali decisioni, scelte e attività condotte per ciascuna area progettuale.

Classificazione e Misurazione - Al fine di rispettare il principio IFRS 9, che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito è guidata, da un lato, dall’intento gestionale per il quale sono detenute (c.d. *Business Model*) e, dall’altro, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti (c.d. SPPI Test), le attività progettuali sono state indirizzate ad individuare il business model in uso e quello a tendere, nonché a stabilire le modalità di effettuazione dell’SPPI Test sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

In particolare, con riferimento ai modelli di business, sono state condotte le necessarie analisi volte a definire i business model degli strumenti finanziari tenendo presente l’attuale operato condotto dalla Banca, ma anche nella prospettiva evolutive dovuta alla prossima costituzione del futuro Gruppo Bancario Cooperativo. L’assegnazione dei *business model* alle attività finanziarie è stata condotta, come richiesto dal principio, sulla base dei seguenti *driver*:

- granularità del portafoglio e livello di definizione del business;
- identificazione dei dirigenti con responsabilità strategica;
- natura dei prodotti e tipo di attività sottostante;
- modalità di valutazione delle *performance* e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica;
- rischi che impattano il modello di business e come tali rischi sono gestiti;
- modalità di remunerazione dei manager;
- vendite.

Come noto, il principio individua tre possibili business model rappresentativi delle finalità di gestione degli asset da parte dell’entità, quali:

- Business model “*Hold To Collect*”: modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l’obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali generati durante la vita dell’attività;
- Business model “*Hold to Collect and Sell*”: modello di business che include le attività finanziarie detenute con l’obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell’attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- Business model “*Other*”: modello di business avente natura residuale e che compren-

de gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Con specifico riferimento al modello di business *Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di *business*. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. In tal senso, la Banca ha normato nelle proprie policy le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte. Per le fattispecie di vendite occorse per altre ragioni, in linea con quanto richiesto dal principio, la Banca di Credito Cooperativo di Roma ha definito e normato nelle proprie policy le tipologie di vendite ammesse e i relativi livelli di significatività, frequenza e prossimità alla scadenza, soglie da analizzare e monitorare per poter considerare le possibili vendite coerenti con un business model *Hold To Collect*.

Relativamente ai business model identificati nella Banca, in generale l'attuale modalità di gestione dei crediti è riconducibile ad un modello di business *Hold To Collect*, mentre la gestione dei portafogli finanzia individua la presenza di modelli di business *Hold To Collect* e *Hold To Collect and Sell*.

Con riferimento all'SPPI Test, sono state definite le linee guida per l'effettuazione del test che rappresentano la metodologia adottata dalla Banca e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi delle caratteristiche contrattuali dello strumento da parte di tutte le funzioni interessate. In tale ambito è utile evidenziare come l'approccio adottato dalla Banca sia differenziato sulla base della natura di attività finanziaria, quale il portafoglio crediti e il portafoglio finanzia. In particolare, le valutazioni condotte hanno permesso, per il comparto creditizio, di riflettere tali flussi decisionali nei sistemi applicativi IT, che sono stati pertanto dovutamente implementati ed integrati in modo da permettere agli utenti l'effettuazione dell'SPPI test, comprensivo anche della componente relativa al *benchmark test*. Con specifico riguardo al *benchmark test*, preme evidenziare come siano state condotte specifiche analisi volte a definire la propria metodologia, successivamente implementata nei propri sistemi applicativi.

Con specifico riferimento alle attività finanziarie rappresentate da titoli finanzia, la scelta implementativa è stata quella di integrare il corredo informativo dell'anagrafe titoli, gestita centralmente dalla futura Capogruppo, dell'esito del test fornito da apposito *infoprovider* specializzato nel settore finanziario, già operante da tempo con il mondo del credito cooperativo. Tale servizio, configurato sulla base di specifiche scelte e linee guida in ambito SPPI, inclusivo, laddove necessario, dello svolgimento del *benchmark test*, permette di acquisire l'esito dell'SPPI test sin dalla prima valutazione di acquisto da parte dell'operatore finanzia. Stante l'attuale composizione del portafoglio finanzia della Banca e le caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari presenti, l'impatto dell'SPPI test è da ritenersi non significativo e la maggior parte degli strumenti rispetta i criteri per la valutazione al costo ammortizzato/FVTOCI in accordo con l'IFRS 9.

Benché le novità e i conseguenti impatti del principio abbiano a riferimento principalmente le attività finanziarie rappresentate dai titoli di debito, quali crediti e portafoglio finanzia, preme ricordare che con riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale, diversi dalle partecipazioni di collegamento o di controllo, il principio contabile IFRS 9 richiede che tali strumenti debbano essere misurati al *fair value* con impatto a conto economico, prevedendo la possibilità che l'entità possa compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni di *fair value* nella redditività complessiva ("opzione OCI"), laddove ne ricorrano i presupposti previsti dal principio. In tal senso, si è ritenuto opportuno esercitare l'opzione OCI con riferimento alle partecipazioni azionarie di tipo "strumentale" (i.e. interessenze azionarie al di sotto della soglia di colle-

gamento) e per gli strumenti di capitale emessi da altre banche di Categoria (ad esempio da parte delle altre BCC nell'ambito di operazioni di salvataggio coordinate dai fondi di categoria). Con riferimento alle altre partecipazioni azionarie in portafoglio diverse dalle precedenti e non classificabili come partecipazioni di collegamento o di controllo, si è ritenuto opportuno utilizzare un approccio di valutazione al *fair value* con impatto a conto economico.

Con riferimento agli altri strumenti costituiti da quote O.I.C.R., polizze e strumenti derivati, La Banca ha ritenuto opportuno utilizzare come criterio di valutazione il FVTPL tenuto conto dell'esito negativo dell'SPPI test per le quote O.I.C.R. e le polizze mentre per gli strumenti derivati l'approccio è in linea con quanto previsto dallo IAS 39.

Impairment - Il principio contabile IFRS 9 prevede che la società, ad ogni data di riferimento del bilancio, valuti se il rischio di credito relativo al singolo strumento finanziario sia aumentato significativamente rispetto al momento della rilevazione iniziale e presuppone la definizione di una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, ovvero: Probabilità di *Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD), *Exposure at Default* (EAD). La metodologia di *staging* definita dalla Banca insieme al Gruppo con riferimento al portafoglio crediti e titoli, prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinte *stage* sulla base di quanto di seguito riportato:

- *stage 1*: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli *performing* che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- *stage 2*: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli *performing* che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;
- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in *default* per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto prevedeva il precedente principio contabile

Con riferimento al **portafoglio titoli** di debito in essere alla data di riferimento, la **metodologia di staging** definita dalla Banca e dal Gruppo prevede:

- di allocare convenzionalmente in *stage 1* le esposizioni verso le entità appartenenti al movimento cooperativo;
- di utilizzare in maniera estensiva la *low credit risk exemption* che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'*origination*, alloca in *stage 1* le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla *reporting date*.

Con riferimento al **portafoglio crediti** la **metodologia di staging** prevede:

- di allocare convenzionalmente in *stage 1* determinate esposizioni quali: esposizioni verso le entità appartenenti al movimento cooperativo, le esposizioni verso il Gruppo Bancario Iccrea, le esposizioni verso Banche Centrali, le esposizioni verso i dipendenti e le esposizioni verso i Fondi di Garanzia;
- l'utilizzo, per le controparti in cui è presente un sistema di rating, di criteri quantitativi basati sull'analisi e sul confronto della PD all'*origination* con la PD alla *reporting date*. In caso di assenza della PD all'*origination* e di presenza della PD alla *reporting date*, prevede invece l'utilizzo dell'espedito pratico del *low credit risk*;
- l'utilizzo di criteri qualitativi, quali fasce di scadenza maggiori di 30 giorni e presenza di misure di *forbearance*, su tutto il portafoglio in esame.

Per quanto concerne il calcolo della perdita attesa, i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa sono stati differenziati tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al **portafoglio titoli**:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a 12 mesi e le PD multiperiodali sono state de-

sunte dalle matrici Standard & Poor's attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD sovereign diverse da 0. Le misure sono state successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;

- *Loss Given Default* (LGD): la misura di LGD utilizzata è la medesima per tutti i titoli, sia per le esposizioni in *stage 1* che per quelle in *stage 2*. Le misure sono state successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Exposure at Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo è stato utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di *default* (PD): le PD alla *reporting data* sono state stimate partendo dalla costruzione di matrici di transizione basate sulle classi di rating da modello, condizionate per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzate per l'ottenimento delle PD lifetime cumulate;
- *Loss Given Default* (LGD): la stima della LGD è stata effettuata a partire dalle segnalazioni Ar.Pe. mediante l'osservazione di recuperi e costi (diretti) associati a ogni singola pratica, con un livello di dettagli per tipologia di prodotto e area geografica di appartenenza di ciascuna BCC. Le misure sono state successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD è stato differenziato per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, annualmente verranno stimati i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di ottenere una probabilità di default che rifletta le condizioni macroeconomiche future, si effettua una stima dei "Modelli Satellite", differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di "spiegare" la relazione che lega i tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della variabile *target*, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori di realizzo futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. Sulla base delle stime da effettuare, si costruiscono i moltiplicatori come rapporto tra le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l'ultimo valore osservato della variabile *target*, differenziati per scenario.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, si associano le probabilità di accadimento in modo *judgemental* ai due scenari, utilizzate come pesi nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi, si ipotizza che il ciclo economico possa essere racchiuso in un orizzonte temporale di tre anni, pertanto il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei moltiplicatori dei tre diversi anni. Il condizionamento della LGD, tale da riflettere le condizioni macroeconomiche future, si effettua in maniera differenziata per i portafogli crediti e titoli. In particolare, al fine di ottenere una LGD *forward looking* per i portafogli creditizi, si effettua l'applicazione dei moltiplicatori stimati per le PD alle probabilità di ingresso allo status iniziale della posizione, mentre per il portafoglio titoli, si effettua la media aritmetica per ogni anno di riferimento delle LGD condizionate e LGD non condizionate ottenute per il portafoglio crediti sull'intero campione delle BCC. I moltiplicatori sono ottenuti attraverso il rapporto tra le medie delle LGD condizionate ai diversi orizzonti temporali di cui sopra e media della LGD non condizionate.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello *stage 3* (*credit-impaired assets*), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologi-

che nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli *asset non performing* ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti *non performing* aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero anche la vendita del credito. Per quanto concerne gli aspetti prudenziali, l'impatto iniziale derivante dalla diversa modalità di determinazione dell'*impairment* – ovvero l'incremento delle rettifiche di valore misurate al 1° gennaio 2018 rispetto a quelle misurate al 31 dicembre 2017 derivanti dall'introduzione, con l'IFRS 9, di nuove modalità di stima rispetto a quelle previste dallo IAS 39 (cd. *First Time Adoption*) - rientra nell'ambito di applicazione del filtro prudenziale al CET1 definito dal Parlamento Europeo nel mese di dicembre 2017 (art. 473-bis, Regolamento UE n. 575/2013) le cui misure di *phase-in* sono di seguito riportate:

- a. 0,95 fra gennaio e dicembre 2018;
- b. 0,85 fra gennaio e dicembre 2019;
- c. 0,7 fra gennaio e dicembre 2020;
- d. 0,5 fra gennaio e dicembre 2021;
- e. 0,25 fra gennaio e dicembre 2022.

La normativa prudenziale prevede la possibilità che, in fase di prima applicazione, le eventuali perdite stimate sui crediti deteriorati possano esser assoggettate a *phase-in*; ciò purché la stima di tali perdite non sia strettamente collegata alle previsioni di recupero del credito lungo l'intera vita dello stesso attraverso le tradizionali azioni "ordinarie" (cd. Scenario *Hold*), nel qual caso la valutazione va effettuata in continuità con il previgente principio contabile.

La riduzione degli stock di crediti *non performing* congiuntamente all'applicazione del principio contabile IFRS 9 consente, nel periodo di *phase-in* stabilito a livello di normativa europea, di:

- rilevare direttamente a patrimonio gli effetti derivanti dalle perdite, che, considerata la diversa strategia di recupero, verrebbero stimate considerando anche scenari di vendita anziché come valore contabile degli stessi derivante dalla differenza fra i flussi di cassa attesi e quelli contrattualmente dovuti (considerando il tasso effettivo dei rapporti). Ciò in piena aderenza agli orientamenti espressi in tal senso dall'ITG;
- ammortizzare a fini patrimoniali in 5 anni la riserva negativa che verrebbe a crearsi, con un minore impatto nei primi due anni in relazione alle modalità "non lineari" definite dal regolatore, consentendo quindi di programmare, idonee azioni di *capital management*;
- favorire una maggiore focalizzazione sul *core business* e allo stesso tempo venendo incontro alle aspettative delle autorità di vigilanza e del mercato in merito al raggiungimento di una soglia "accettabile" di *NPL Ratio*;
- efficientare la gestione della parte delle sofferenze di miglior qualità – cioè quelle che sulla base dei dati disponibili presentano minori rischi di ulteriori significative rettifiche prospettiche, stante lo stato delle procedure di recupero della garanzia – al fine di massimizzarne i flussi di rientro.

Sulla base delle analisi effettuate e delle implementazioni in corso, si stima che gli impatti da rilevare in sede di prima applicazione del nuovo principio, in contropartita del patrimonio netto, non risulteranno in alcun caso critici rispetto al profilo di solvibilità aziendale, tenuto conto dell'adesione da parte della Banca all'opzione regolamentare che permette di diluire su cinque anni l'impatto collegato all'applicazione del nuovo modello di *impairment*.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2017

I seguenti emendamenti sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2017:

- In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)*” che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7. Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l’informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un’informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e variazioni derivanti da movimenti non-monetari. Le modifiche non prevedono uno specifico formato da utilizzare per l’informativa. Tuttavia, le modifiche introdotte richiedono che un’entità debba fornire una riconciliazione tra il saldo iniziale e il saldo finale per le passività derivanti da operazioni finanziarie. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. L’introduzione del principio non ha richiesto modifiche apprezzabili all’informativa di bilancio già precedentemente in uso.
- In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)*” che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12. Il documento ha l’obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull’iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria “*Available for Sale*” al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall’unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2017

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers* che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l’identificazione del contratto con il cliente;
 - l’identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l’allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l’entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018. Le modifiche all’IFRS 15, *Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers*, pubblicate dallo IASB nell’aprile 2016. Sulla base delle prime analisi svolte, gli amministratori si attendono che l’applicazione dell’IFRS 15 non avrà un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – *Leases* che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC

4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases – Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “*low-value assets*” e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno già applicato l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 16 possa avere un impatto sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Banca non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

- Il 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts*”. Per le entità il cui *business* è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 (dal 1° gennaio 2018) alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione dell'attuale principio IFRS 4 con il principio IFRS 17 *Insurance Contracts*, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie.

Le modifiche introducono due possibili approcci:

- *overlay approach*
- *deferral approach*.

Questi approcci consentiranno:

- la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), invece che nel conto economico, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 piuttosto che dello IAS 39 ad alcune designate attività finanziarie prima dell'applicazione del nuovo principio avente ad oggetto i contratti assicurativi (“*overlay approach*”).
- La possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al primo tra la data di applicazione del nuovo principio sui contratti assicurativi o l'esercizio con inizio 1 gennaio 2021. Le entità che differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 (“*deferral approach*”).

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione europea

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – *Insurance*

Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di questo principio.

- In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Classification and measurement of share-based payment transactions (Amendments to IFRS 2)*" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IFRS 2. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di queste modifiche.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle*" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*. La modifica a tale principio è applicabile al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio al 1° genna-

io 2018 e riguarda l'eliminazione di alcune *short-term exemptions* previste dai paragrafi E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato.

- IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*. La modifica chiarisce che l'opzione per una *venture capital organization* o di altra entità così qualificata (come ad esempio un fondo comune d'investimento o un'entità simile) per misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* valutate al *fair value through profit or loss* (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene effettuata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. La modifica si applica dal 1° gennaio 2018.
- IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*. La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Tale modifica è applicabile a partire dal 1° gennaio 2017; tuttavia, non essendo ancora stata omologata dall'Unione Europea, non è stata adottata dalla Banca al 31 dicembre 2017.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di queste modifiche.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)*”. L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.

L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:

- a) la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell'entità; e
- b) la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di questa interpretazione.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Transfers of Investment Property (Amendments to IAS 40)*” che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 40. Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di queste modifiche.

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo **IFRIC 23 – *Uncertainty over Income Tax Treatments***. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'en-

tità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di questa interpretazione.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “*Prepayment Features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9)*”. Tale documento specifica che uno strumento di debito che prevede un'opzione di rimborso anticipato potrebbe rispettare le caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali (“SPPI” test) e, di conseguenza, potrebbe essere valutato mediante il metodo del costo ammortizzato o del *fair value through other comprehensive income* anche nel caso in cui la “*reasonable additional compensation*” prevista in caso di rimborso anticipato sia una “*negative compensation*” per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di queste modifiche.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “*Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)*”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di queste modifiche.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle*” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
- IAS 12 *Income Taxes*: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
- IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, questi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'*IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint ven-*

ture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di queste modifiche.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari con particolare riferimento agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A 2.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle *attività finanziarie detenute per la negoziazione* avviene alla data di regolamento al loro *fair value* (valore equo), che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione attribuibili che sono direttamente contabilizzati a conto economico.

I derivati impliciti presenti in strumenti finanziari complessi non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dallo strumento finanziario primario (strumento ospite) ed iscritti al *fair value* (valore equo).

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito e i titoli di capitale, detenuti per esigenze di tesoreria e per essere successivamente rivenduti nel breve termine allo scopo di ricavarne un profitto. Sono inclusi, inoltre, le spezzature di titoli ed il valore positivo:

- dei derivati di copertura che non hanno superato il test di efficacia;
- dei derivati impliciti in strumenti finanziari complessi, scorporati dallo strumento ospite in quanto sussistevano i requisiti per lo scorporo previsti dallo IAS 39 § 11;
- delle opzioni implicite su mutui.

Criteri di valutazione

Le misurazioni successive vengono effettuate al *fair value* (valore equo). Per la determinazione del *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio ("livello 1" della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili ("livello 2" della gerarchia del *fair value*).

Qualora non sia possibile determinare un *fair value* (valore equo) attendibile, vengono utilizzate tecniche valutative che utilizzano input non osservabili sul mercato ("livello 3" della gerarchia del *fair value*).

L'applicazione dell'IFRS 13 comportata la necessità di includere nel calcolo del *fair value* del derivato un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il rischio di controparte "*Credit Valuation Adjustment (CVA)*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

A 2.2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle *attività finanziarie disponibili per la vendita* avviene alla data di regolamento al loro *fair value* (valore equo), che corrisponde sostanzialmente al costo dell'operazione comprensivo delle spese ed al netto delle commissioni.

Per i titoli fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificati nelle altre categorie.

In tale categoria vengono iscritte tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non possono essere definite di controllo, di controllo congiunto e di collegamento.

Criteri di valutazione

Le rilevazioni successive sono effettuate applicando il *fair value* (valore equo), con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* (valore equo) vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il *fair value* (valore equo) viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Ad ogni chiusura di bilancio viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono effettuate riprese di valore.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione, gli utili o le perdite da valutazione cumulati nella riserva delle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Anche al momento della rilevazione di una perdita durevole di valore (*impairment*), gli utili o le perdite da valutazione cumulati vengono riversati a conto economico nel-

la voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, rettificando la specifica suddetta Riserva. L'eventuale ulteriore quota di perdita da *impairment* che eccede la suddetta riserva viene imputata alla medesima voce di conto economico.

Le riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di crediti e titoli di debito ovvero a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

A 2.3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle *attività finanziaria detenute sino alla scadenza* avviene alla data di regolamento la loro *fair value* (valore equo), comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Nella categoria delle *attività finanziarie detenute sino alla scadenza* sono classificati i titoli dotati di pagamenti fissi o determinabili, di scadenza definita, acquistati senza intento speculativo, per i quali vi sia la volontà e la capacità di mantenerli fino a scadenza, e per i quali la Banca sia in grado di recuperare, sostanzialmente, il valore iniziale dell'investimento.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive vengono effettuate con il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria; il valore contabile del titolo viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate alla voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Eventuali riduzioni/riprese di valore vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

A 2.4. Crediti

Criteri di iscrizione

L'iscrizione avviene alla data di erogazione alla controparte, ovvero alla data di regolamento. Al momento della prima iscrizione in bilancio, la rilevazione viene effettua-

ta al *fair value* (valore equo), che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili al finanziamento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni con le banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi; i crediti di firma escussi confluiscono tra i crediti per cassa.

Le operazioni di "pronti contro termine" su titoli, che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine, sono esposte come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego. Il costo della raccolta ed il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Criteri di classificazione

I crediti sono classificati nella categoria IAS "crediti e finanziamenti" (*loans and receivables*); il portafoglio crediti della Banca è costituito da attività finanziarie non derivate verso clientela, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo.

Vengono classificati nei crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine nella categoria IAS "attività finanziarie disponibili per la vendita".

In tale categoria, ancorché questa sia riferibile prevalentemente ai crediti ed ai finanziamenti, vengono inoltre classificati i titoli non quotati in mercati attivi i cui sottostanti siano riferibili ad attività creditizie e per i quali manca l'intento predeterminato di successiva vendita.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le misurazioni successive sono effettuate utilizzando il metodo del costo ammortizzato, sulla base del criterio dell'interesse effettivo, determinato considerando la specifica situazione di solvibilità dei debitori; nell'effettuazione delle valutazioni vengono prese in considerazione le garanzie in essere e gli eventuali andamenti economici negativi riguardanti comparti merceologici e/o categorie omogenee di crediti.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi direttamente imputabili al credito. Detta modalità di contabilizzazione si basa su una logica finanziaria e consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi direttamente imputabili alla transazione di riferimento lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, la cui durata rende trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; detti crediti vengono valutati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o per ciascuna situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile, scaduto o sconfinante deteriorato (*past due*) secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Le analisi dell'ammontare recuperabile dei crediti vengono applicate in considerazione del grado di deterioramento del credito (*impairment*). Un credito è considerato deteriorato quando si verificano eventi che segnalano la possibilità che la Banca non sia in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene vadano sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare (ove possibile il tasso originario del rapporto).

Tutti i crediti non in bonis (crediti non performing) sono analizzati analiticamente con cadenza periodica.

Le valutazioni sulla possibilità di recupero di tali crediti vengono effettuate sia per le posizioni per cassa che per firma. Per i crediti di firma, in particolare, la valutazione considera anche la possibilità che essi si trasformino in crediti per cassa. Tale possibilità, quando non specificatamente quantificata dall'analista, viene stimata tramite un fattore di conversione regolamentare (*Credit Conversion Factor*).

Le posizioni classificate tra le sofferenze sono generalmente riconducibili a soggetti in stato di insolvenza, ancorché non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Esse vengono valutate analiticamente con la determinazione del relativo dubbio esito. La Banca ha previsto una svalutazione minima delle posizioni classificate a sofferenza pari al 20% del debito residuo. Le posizioni prive di garanzie di valore inferiore a 30 mila euro vengono interamente svalutate.

Per le posizioni ipotecarie, in particolare, si tiene conto del valore dell'immobile a garanzia, decurtato di due ribassi d'asta per gli immobili residenziali o di tre ribassi d'asta per gli immobili commerciali a meno che non sia intervenuta una perizia fornita dal tribunale. Viene infine considerato anche il grado della garanzia. Il dubbio esito, nei precedenti casi, è pari alla parte del credito vantato non coperta dalla garanzia.

L'esposizione netta viene poi attualizzata in funzione della vita residua stimata al tasso rilevato al momento del passaggio dell'impiego a sofferenza.

Tra le sofferenze sono comprese anche delle attività finanziarie (titoli) che sono state oggetto di svalutazione (*impairment*). Il loro valore viene contabilmente espresso al netto di tale svalutazione. Nelle relative segnalazioni di vigilanza il valore viene espresso al lordo e vengono altresì evidenziati i fondi di svalutazione.

La classificazione nell'ambito delle inadempienze probabili è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Tale valutazione è effettuata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

Le valutazioni sulla possibilità di recupero di tali crediti vengono effettuate analiticamente. Va evidenziato che la Banca ha previsto per differenti tipologie di inadempienze probabili una svalutazione minima pari almeno al 10% del valore del debito residuo per le posizioni non revocate e del 15% per quelle revocate.

Per le inadempienze di importo rilevante (maggiori di euro 250 mila, se garantite da ipoteca, o maggiori di euro 75 mila, se prive di tale forma di garanzia), la determinazione del dubbio esito è eseguita in modo specifico da parte della Direzione Legale e Contenzioso se si tratta di posizioni revocate, ovvero da parte della Direzione Monitoraggio Crediti, se, al contrario, si tratta di posizioni non ancora revocate. La norma-

tiva interna della Banca impone percentuali minime di svalutazione in funzione delle garanzie esistenti, delle caratteristiche della controparte e dell'eventuale revoca degli affidamenti.

Per le restanti posizioni ipotecarie (di importo inferiore ad euro 250 mila), la svalutazione è data dalla differenza netta negativa tra il valore della garanzia, ridotto del 20% nel caso di immobili residenziali o del 25% nel caso di immobili commerciali, e il debito residuo.

Tutte le posizioni nette valutate analiticamente vengono poi attualizzate al tasso contrattuale dell'impiego in funzione della vita residua stimata dalla funzione che le ha valutate.

Per le restanti posizioni, ovvero quelle non ipotecarie di importo inferiore ad euro 75 mila, la valutazione è analitico-forfettaria. La percentuale di perdita al riguardo viene determinata analizzando le movimentazioni avvenute nel passato verso gli altri comparti dei crediti e le perdite che su tali comparti sono state nel tempo registrate.

Le suddette analisi, al fine di garantire una più elevata corrispondenza con le dinamiche manifestate, sono state effettuate per cluster omogenei, avendo riguardo sia alle dimensioni delle posizioni che al tempo di permanenza tra le inadempienze.

Per le inadempienze probabili di più piccolo importo (< 20 mila euro), infine, la Banca ha previsto la piena svalutazione, se si tratta di posizioni revocate, ovvero una svalutazione pari al 90%, per quelle non revocate.

I crediti scaduti o sconfinanti deteriorati (*past due*), come da normativa di vigilanza, comprendono quelle posizioni per cassa e per firma scadute o sconfinanti da almeno 90 giorni che abbiano una quota scaduta o sconfinante almeno pari al 5% dell'affidamento.

Le valutazioni sulla possibilità di recupero di tali crediti vengono effettuate analiticamente. Va evidenziato che la Banca ha previsto per i *past due* una svalutazione minima pari almeno al 5% del valore del debito residuo.

Le posizioni scadute deteriorate di importo rilevante (maggiori di euro 500 mila, se garantite da ipoteca, ovvero maggiori di euro 100 mila, se prive di tale forma di garanzia), sono valutate in modo specifico dalla Direzione Monitoraggio e Gestione Crediti in relazione alle caratteristiche della posizione e alle garanzie raccolte. La normativa interna della Banca impone percentuali minime di svalutazione in funzione delle garanzie esistenti, delle caratteristiche della controparte e dell'eventuale revoca degli affidamenti.

Per le restanti posizioni ipotecarie (di importo inferiore ad euro 500 mila), la svalutazione è data dalla differenza netta negativa tra il valore della garanzia, opportunamente ridotto del 15% nel caso di immobili residenziali o del 20% nel caso di immobili commerciali, e il debito residuo. Nel caso di garanzia capiente, anche post riduzione, è prevista comunque una svalutazione minima pari al 5% del valore del debito residuo.

Per le restanti posizioni non ipotecarie (di importo inferiore ad euro 100 mila), la valutazione è analitico-forfettaria e viene determinata sulle probabilità che tali posizioni causino delle perdite, probabilità definite con l'analisi delle movimentazioni avvenute nel passato verso gli altri comparti dei crediti. Per i *past due* di più piccolo importo (< 20 mila euro), infine, la Banca ha previsto tramite normativa interna una svalutazione minima pari al 20%.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di deterioramento, cioè i crediti in bonis, per cassa e per firma, sono sottoposti ad una svalutazione collettiva.

Per i crediti di firma, così come già evidenziato per i comparti deteriorati, la percentuale di svalutazione è determinata considerando anche la probabilità di trasformazione in crediti per cassa, stimata tramite il fattore di conversione regolamentare (*Credit Conversion Factor*).

La valutazione dei crediti in bonis viene effettuata per categorie di crediti omogenee,

determinate in funzione del tipo di prestatore, della eventuale presenza di una garanzia ipotecaria e, infine, della eventuale esistenza di posizioni scadute.

Per le differenti categorie determinate in base ai suddetti driver, tenendo conto di serie storiche, sono state stimate le relative percentuali di svalutazione.

In particolare, il tasso atteso di perdita (c.d. “ELR” – *Expected Loss Rate*) viene calcolato come il prodotto tra la probabilità che un credito possa passare tra i crediti deteriorati e la percentuale di perdita attesa per gli stessi.

La probabilità di passaggio tra i crediti non performing è determinata con l’analisi delle serie storiche della Banca, suddivise tra famiglie consumatrici da un lato e imprese e altri prestatori dall’altro, avendo riguardo della presenza di rapporti scaduti non deteriorati nonché alla eventuale esistenza di una misura di tolleranza (concessione o misura di *forbearance*).

Il tasso medio di perdita su posizioni deteriorate viene calcolato come media aritmetica dei tassi di perdita registrati storicamente dalla Banca, distinguendo tra rapporti con garanzie reali e rapporti senza tale tipologia di garanzia.

Ogni cambiamento successivo nell’importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione a conto economico di una rettifica di valore su crediti.

La componente della rettifica riconducibile all’attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata alla voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti”. Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, mentre il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni ad erogare crediti, viene registrato a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie” con contropartita la voce “Altre Passività”.

Gli altri crediti e debiti a breve termine sono esposti al valore nominale, aumentato degli eventuali interessi maturati alla data di bilancio. Tale valore, per i primi, esprime il presumibile realizzo. Gli altri crediti e debiti con scadenza superiore al breve termine sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso effettivo di interesse.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L’eliminazione di un credito dal bilancio è effettuata quando lo stesso viene interamente recuperato, quando è considerato non più recuperabile, ovvero è stralciato per l’intero importo.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce

“rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti interessato. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di a) crediti”.

A 2.5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di iscrizione

All’atto della rilevazione iniziale il valore delle *attività finanziarie valutate al fair value* corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati i titoli che, al momento dell’acquisto, la Banca ha deciso di designare come titoli valutati al *fair value* (valore equo) con contropartita al conto economico, pur non essendo stati acquistati per essere venduti nel breve periodo o per far parte di portafogli di trading. Tale scelta viene sempre applicata nel rispetto dei principi in tema di “*fair value option*” (opzione di designare alcuni strumenti finanziari sin dall’origine come valutati al *valore equo* con impatto a conto economico) previsti dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive vengono effettuate al *fair value* (valore equo), con le stesse modalità previste per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel “Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*”.

A 2.6. Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione e di classificazione

Sono definite come operazioni di copertura quelle operazioni poste in essere dalla Banca allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) e/o credito, ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di copertura:

- copertura del *fair value* (*fair value hedge*), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;

- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di investimenti esteri (IAS 39 §102).

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 “*Derivati di copertura*” e di passivo patrimoniale 60 “*Derivati di copertura*”, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna alla Banca.

Uno strumento finanziario derivato è classificato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre, occorre verificare che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura è effettuata ad ogni data di *reporting* utilizzando:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura (*hedge accounting*) in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario coperto torna ad essere valutato secondo il principio del portafoglio di appartenenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura vengono valutati al *fair value* (valore equo). In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value* (*fair value hedge*), la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce “Risultato netto dell'attività di copertura”. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è “capitalizzata” sullo strumento coperto e ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.
- nel caso di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo

profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

L'applicazione dell'IFRS 13 introduce la necessità di includere nel calcolo del *fair value* degli strumenti finanziari derivati un fattore di aggiustamento, volto a riflettere il rischio di credito della controparte nel caso di posizioni attive ("Credit Valuation Adjustment" - CVA), piuttosto che il proprio rischio di *default* nel caso posizioni passive ("Debit Valuation Adjustment" - DVA).

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando derivato scade o viene venduto, quando l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

A 2.7. Partecipazioni

In tale categoria vengono iscritte tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che possono essere qualificate come di controllo, di controllo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di classificazione e di valutazione

Società controllate

Le società controllate sono le società che soddisfano la definizione di controllo con riferimento ai requisiti dello IAS 27, § 13.

Le partecipazioni in società controllate sono contabilizzate applicando il metodo del costo (IAS 27, § 4); periodicamente, ovvero in presenza di eventi segnaletici, viene effettuata la verifica dell'esistenza di una situazione di perdita durevole di valore ("*impairment test*").

In considerazione dell'irrelevanza del valore contabile delle società controllate nonché delle loro dimensioni patrimoniali, la Banca non redige il bilancio consolidato.

È opportuno rilevare al riguardo che l'applicazione dei Principi Contabili Internazionali deve essere letta facendo riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cosiddetto Framework) che richiama, nei paragrafi dal 26 al 30, i concetti di significatività e rilevanza dell'informazione. In particolare, il paragrafo 26 dispone che "*l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri oppure confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente*". Il paragrafo 29 stabilisce che "*la significatività dell'informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza*". Infine il paragrafo 30 precisa che la rilevanza "*fornisce una soglia o un limite piuttosto che rappresentare una caratteristica qualitativa primaria che l'informazione deve possedere per essere utile*". In tal senso si precisa che rientra tra le prerogative degli amministratori fissare tale limite o soglia. Va inoltre richiamato il paragrafo 8 dello IAS 8 "*Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori*", che dispone che non è necessario applicare i criteri contabili dettati dagli IAS/IFRS quando l'effetto della loro applicazione non è significativo.

Società collegate

Le società collegate, in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 28 § 2, sono le entità, anche senza personalità giuridica, in cui la Banca esercita una influenza notevole e che non sono né una controllata né una joint-venture.

L'influenza notevole si presume quando la Banca possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale, ovvero quando sono soddisfatti i requisiti previsti dallo IAS 28, § 7-10.

Le società collegate sono valutate al costo. Periodicamente, ovvero in presenza di eventi segnalatici, viene effettuata la verifica dell'esistenza di una situazione di perdita durevole di valore (*impairment test*).

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati secondo un criterio di cassa nella voce di conto economico "Dividendi e proventi simili". Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni o alla loro cessione sono imputate alla voce "utili / perdite delle partecipazioni".

A 2.8. Attività materiali

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento.

Attività materiali ad uso funzionale

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, comprensivo, oltre che del prezzo di acquisto, degli oneri accessori e di tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene solo quando è probabile che si otterranno benefici economici futuri, eccedenti le prestazioni ordinarie del bene stesso originariamente accertate; in caso contrario, sono rilevate nel conto economico.

Le miglie su locali in affitto si riferiscono ad oneri sostenuti per rendere tali locali (sportelli ed uffici) adatti all'utilizzo atteso e sono iscritte nella voce "Altre attività".

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo.

I terreni e i fabbricati, se posseduti per intero, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche qualora siano acquistati congiuntamente; il valore del terreno, una volta incorporato dal valore dell'immobile che insiste su di esso sulla base di perizie redatte da specialisti del settore, non è assoggettato ad ammortamento, sulla base dell'assunto che il terreno non è soggetto a deperimento.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni ammortizzate si ottiene deducendo dal valore contabile gli ammortamenti stanziati.

Le quote di ammortamento sono determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni in misura ritenuta corrispondente al deperimento ed al consumo degli stessi.

Per i cespiti acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività abbia subito una riduzione di valore, si procede con l'effettuazione delle opportune analisi per la determinazione della eventuale rettifica da iscrivere nel conto economico (*impairment test*).

In caso di ripristino di valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile al netto di tutte le svalutazioni precedentemente effettuate.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono stralciate dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione, ovvero quando non sono previsti benefici economici futuri dall'utilizzo o dismissione.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Sono classificati come tali gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o di locazione tramite un contratto di leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Per gli investimenti immobiliari sono utilizzati i medesimi criteri di iscrizione iniziale, valutazione ed eliminazione utilizzati per gli immobili ad uso funzionale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere interamente recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

A 2.9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono gli intangibili iscritti in applicazione del principio contabile IFRS3, l'avviamento ed i software applicativi ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value*

(valore equo) delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una attività possa aver subito una riduzione di valore si procede all'effettuazione di un'analisi per la verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico. Alle attività immateriali può essere attribuita vita utile indefinita qualora, sulla base dell'analisi di tutti i fattori rilevanti, si determina che non ci siano prevedibili limiti temporali alla possibilità per l'immobilizzazione di produrre flussi finanziari in futuro.

L'avviamento e le attività immateriali aventi vita utile illimitata non sono ammortizzati. Per queste attività, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile (*impairment test*), almeno con cadenza annuale. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile viene imputata a conto economico una perdita di valore pari alla differenza tra i due.

Nel caso di ripristino di valore delle attività immateriali precedentemente svalutate, l'accresciuto valore netto contabile non può eccedere il valore contabile originario al netto delle svalutazioni precedentemente apportate; il ripristino di valore per attività precedentemente svalutate non viene mai effettuato sugli avviamenti.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono stralciate dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" va indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

A 2.10. Attività non correnti in via di dismissione

Criteria di classificazione e iscrizione

Sono rilevate in tale voce le attività, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* (valore equo) al netto dei costi di cessione; le relative risultanze patrimoniali ed economiche

sono esposte separatamente nei prospetti contabili come previsto dall' IFRS 5. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nell'apposita voce di conto economico.

Criteri di cancellazione

Tali attività sono stralciate dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando cessano di essere classificate come possedute per la vendita.

In bilancio al 31 dicembre 2016 non sono presenti attività classificate come attività non correnti in via di dismissione.

A 2.11. Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite, applicando le aliquote di imposta attualmente vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, tenendo conto delle agevolazioni applicabili alle cooperative. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, vengono inoltre contabilizzate a saldi aperti e senza compensazioni.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito del conto economico.

Nei casi in cui le imposte differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

A 2.12. Fondi per rischi e oneri

Un accantonamento per rischi ed oneri viene rilevato quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo viene iscritto nel conto economico.

Nel caso di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene comunque fornita una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

A 2.13 Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5/12/2005 n. 252, e della legge finanziaria per il 2007, le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007 potranno, a scelta del dipendente, restare in azienda che provvederà a trasferirle al fondo gestito dall'INPS o essere destinate a forme di previdenza complementare.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Il TFR viene classificato dallo IAS 19 come "piano a benefici definiti" (*Defined Benefit Plan*) ed il relativo beneficio è successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

In base allo IAS 19 il TFR deve essere proiettato nel futuro, con apposite tecniche attuariali, al fine di stimare il beneficio che deve essere corrisposto ad ogni dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il calcolo deve considerare sia il TFR maturato per i servizi già prestati all'azienda, sia le rivalutazioni previste dall'art. 2120 del Codice Civile fino al pensionamento.

Viene esclusa la componente relativa agli incrementi retributivi futuri in quanto la prestazione da valutare è interamente maturata; di conseguenza il valore medio delle prestazioni del periodo corrente (*Current Service Cost*) è pari a zero.

Ai fini della determinazione del TFR si è quindi proceduto alla valutazione dell'obbligazione utilizzando ipotesi attuariali che non prevedessero futuri accantonamenti con conseguente significativa riduzione del fondo.

Nella relativa tabella della nota integrativa, (Passivo - sezione 11 - voce 110 - Tab. 11.1 *Trattamento di fine rapporto del personale*) - vengono riportate le specifiche componenti di variazione economiche.

Gli altri utili e le perdite attuariali, per l'applicazione del nuovo principio contabile IAS 19, vengono contabilizzati con il metodo del patrimonio per cui devono essere interamente inclusi nella passività netta verso i dipendenti (TFR) in contropartita di una riserva da valutazione.

A 2.14 Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

I debiti, i titoli emessi e le passività subordinate sono inizialmente iscritti al loro *fair value* (valore equo), che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività subordinate includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value* (valore equo), tali strumenti sono successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale è trascurabile, che rimangono iscritte per il valore ricevuto.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumen-

ti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value* (valore equo) e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di *fair value* (valore equo) sono iscritte a conto economico.

Al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* (valore equo) del derivato incorporato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le obbligazioni proprie, mantenute in portafoglio come risultato di attività di negoziazione o per garantire liquidabilità al titolo, sono trattate come estinzione del debito. I profitti o le perdite derivanti dall'estinzione sono rilevati a conto economico qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritta a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

A 2.15 Passività finanziarie di negoziazione

Già a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 la Banca ha adottato il nuovo principio contabile IFRS 13 - Misurazione del *fair value* che stabilisce come deve essere determinato il *fair value* ai fini del bilancio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento al loro *fair value* (valore equo), che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione che sono direttamente contabilizzati a conto economico.

I derivati impliciti presenti in strumenti finanziari complessi non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dallo strumento finanziario primario (strumento ospite) ed iscritti al *fair value* (valore equo).

Criteri di classificazione

Nella categoria "passività finanziarie di negoziazione" sono classificati i contratti derivati aventi valore negativo, stipulati a fini di copertura, che non soddisfano i requisiti di copertura stabiliti dalle norme internazionali e che pertanto non hanno superato i test di efficacia.

La voce include anche il valore negativo dei derivati impliciti in strumenti finanziari complessi, scorporati dallo strumento ospite in quanto sussistevano i requisiti per lo scorporo previsti dallo IAS 39 § 11.

Criteri di valutazione

Le misurazioni successive vengono effettuate al *fair value* (valore equo). Per la determinazione del *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato ("livello 1" della gerarchia del *fair*

value). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili (“livello 2” della gerarchia del *fair value*).

Qualora non sia possibile determinare un *fair value* (valore equo) attendibile, vengono utilizzate tecniche valutative che utilizzano input non osservabili sul mercato (“livello 3” della gerarchia del *fair value*).

L'applicazione dell'IFRS 13 introduce la necessità di includere nel calcolo del fair value del derivato un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio “Debit Valuation Adjustment (DVA)”

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati, rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

A 2.16 Passività finanziarie valutate al *fair value*

Non sono mai state presenti nei bilanci della Banca passività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo).

A 2.17 Operazioni in valuta

Criteria di classificazione e di valutazione

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Sono rilevate a conto economico le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione di transazioni a tassi diversi rispetto a quelli rilevati alla data di origine della transazione stessa e le differenze di cambio non realizzate, su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico. Le attività e passività valutate al *fair value* (valore equo) sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono contabilizzate:

- in conto economico se l'attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nella riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita se l'attività è classificata nel relativo portafoglio.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flus-

si finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

A 2.18 Altre informazioni

Perdite durevoli di valore

Qualora si manifesti la probabilità che un'attività abbia subito una perdita durevole di valore ne viene verificata la recuperabilità assoggettando l'attività stessa a *impairment test* e confrontandone il valore contabile con il suo valore di recupero. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il *fair value* (valore equo) dell'attività, dedotti i costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è generalmente costituito dal valore attuale dei flussi di cassa futuri rivenienti dalla stessa, determinato al lordo delle imposte, applicando un tasso di attualizzazione che rifletta la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Alla data di bilancio, per tutte le attività finanziarie non classificate nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al *fair value*" (rispettivamente voce 20 e 30 dell'attivo di bilancio), la Banca ha proceduto alla loro valutazione sottoponendole ad una procedura finalizzata alla determinazione di una possibile riduzione di valore (*impairment test*).

L'impairment delle partecipazioni

Relativamente alle partecipazioni si evidenzia come la maggior parte di esse siano relative a società del movimento cooperativo.

Il valore recuperabile delle partecipazioni si può basare su indicatori qualitativi, come la capacità di conseguire utili nei futuri esercizi, piuttosto che la verifica degli scostamenti rispetto al budget, eventuali piani industriali o di ristrutturazione aziendale; oppure da indicatori quantitativi come ad esempio la valutazione di mercato (se quotata) rispetto al valore contabile o la valutazione relativa al patrimonio netto sempre rispetto al valore di carico della Banca.

L'eventuale presenza di indicatori di *impairment* comporta la necessità di ridurre il valore della partecipazione fino all'importo ritenuto recuperabile.

L'*impairment* delle attività finanziarie è così disciplinato:

- partecipazioni in imprese controllate e collegate: IAS 36;
- altre attività finanziarie: IAS 39.

Partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures

A) Partecipazioni alle quali si applica lo IAS 36.

Per l'*impairment test* di queste partecipazioni il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Nel caso in cui il *fair value* (valore equo) della partecipazione non sia facilmente de-

terminabile essa viene valutata al costo e il relativo valore viene confrontato con il valore della partecipazione calcolato con il metodo del patrimonio netto.

Se quest'ultimo risulta inferiore al primo vengono analizzati ulteriori indicatori come i piani industriali, gli scostamenti rispetto al budget ed eventuali piani di ristrutturazione.

B) Partecipazioni alle quali si applica lo IAS 39

Nelle ipotesi in cui le partecipazioni non siano in società controllate e collegate la valutazione deve essere fatta in conformità allo IAS 39.

Per quanto riguarda quest'ultimo documento, le partecipazioni in questione sono comprese nella classe residuale delle attività finanziarie disponibili per la vendita e valutate al *fair value* (valore equo) con le differenze di valore imputate al patrimonio netto. Tuttavia, per le partecipazioni non quotate e per quelle il cui *fair value* (valore equo) non può essere determinato in modo attendibile, la valutazione deve essere effettuata al costo.

Anche per tali partecipazioni, nel caso in cui il *fair value* (valore equo) della partecipazione non sia facilmente determinabile, viene calcolato il valore della partecipazione con il metodo del patrimonio netto e confrontato con il relativo valore di carico (costo della partecipazione in bilancio).

Se il valore del patrimonio netto risulta inferiore al valore di carico vengono analizzati ulteriori indicatori come i piani industriali, gli scostamenti rispetto al budget ed eventuali piani di ristrutturazione.

Altre informazioni

Si informa che non esistono mutui edilizi agevolati per i quali si debba procedere alla rinegoziazione del mutuo per aver applicato un tasso di interesse superiore al tasso effettivo globale medio per le medesime operazioni, determinato ai sensi dell'art. 2 della legge n. 108/1996.

La Banca di Credito Cooperativo di Roma è una società costituita nella forma giuridica di Società Cooperativa, la sede legale è in Roma, via Sardegna 129, la sua attività è quella bancaria.

Informazioni comparative

La Banca non ha effettuato riclassifiche dei prospetti relativi all'esercizio 2016 ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 § 36 "Informazioni comparative" e dallo IAS 8.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2017	<i>Fair value</i> al 31.12.2017	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
Titoli di debito	HFT	L&R Clientela	274	300	(2)			

La Banca, nell'esercizio in corso, non ha operato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di una attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione (exit price).

Per la valutazione degli strumenti finanziari di proprietà, oggetto di misurazione in bilancio al valor equo, la Banca di Credito Cooperativo di Roma si è dotata di un documento di “*Fair Value Policy*”, che definisce:

- le metodologie di determinazione del *fair value*, i livelli di gerarchia e gli obblighi di informativa da riportare in Nota Integrativa;
- le regole di individuazione dei dati di mercato e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati “attivi” (*Mark to Market*)¹;
- la scelta della tecnica di valutazione da adottare con riferimento agli strumenti non quotati su mercati “attivi” (*Mark to Model*);
- i criteri adottati ai fini dell’impairment dei titoli di capitale e dei titoli di debito.

Il ricorso a prezzi rivenienti da mercati attivi rappresenta la metodologia da prediligere. Le tecniche di valutazione sono applicate solo nei casi in cui lo strumento finanziario non sia quotato in un mercato attivo o nel caso in cui il mercato di quotazione dello strumento, al momento della valutazione, non possa essere giudicato tale (perché illiquido).

Alla luce di quanto disposto dall’International Financial Reporting Standard 13 (IFRS 13), le valutazioni al *fair value* sono state classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati, secondo il seguente schema: Livello 1 – quotazioni non rettifiche (unadjusted) rilevate sui mercati attivi per le attività o passività oggetto di valutazione (come prezzi ricavati da controparti attive su piattaforme telematiche di elevata reputazione, prezzi di titoli quotati su mercati regolamentati, ecc.) che, costituendo la miglior evidenza del *fair value*, rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo.

Livello 2 – input quotati, diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sui mercati. Per “osservabile” si intende un input che riflette le assunzioni che i partecipanti al mercato farebbero nel prezzare uno strumento sulla base di dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto all’intermediario che effettua la valutazione.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili, cioè che riflettono congetture specifiche, sviluppate sulla base di proprie informazioni disponibili circa le assunzioni che i partecipanti al mercato avrebbero usato per formulare il prezzo di uno strumento finanziario, oppure parametri osservabili aggiustati attraverso assunzioni significative.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2

In assenza di quotazioni su mercati attivi, il *fair value* è determinato attraverso tecniche di valutazione, che possono utilizzare prezzi e altre informazioni rilevanti genera-

¹ Un mercato “attivo” è un mercato in cui esistono quotazioni pubbliche rese prontamente e regolarmente disponibili in un listino tramite borse, mediatori, intermediari, servizi di quotazione, enti autorizzati, ecc., qualora tali prezzi siano “significativi”, cioè si adeguino prontamente alle variazioni di mercato, in modo da rappresentare transazioni effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni tra parti con pari forza contrattuale.

ti da operazioni di mercato riguardanti attività e passività identiche o simili (c.d. “Metodo della valutazione di mercato”) o mediante i c.d. “Metodi reddituali”, che convertono flussi di cassa futuri in un unico importo attualizzato, adoperando *input* osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (ad es. *spread*, curve dei tassi, volatilità, ecc.). Inoltre, la Banca prevede la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non “catturi” elementi che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*. In particolare, per i contratti derivati non assistiti da *collateral*, la Banca ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*credit/debit valuation adjustment*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value*, in modo tale da tenere conto sia del rischio di inadempimento della controparte (CVA) che del rischio di mancata osservanza delle proprie obbligazioni contrattuali (*own credit risk*, denominato DVA).

In questa categoria ricadono:

- a. i prezzi calcolati dalla società FIS Global (tramite l'applicativo FastVal) per titoli strutturati del portafoglio di proprietà;
- b. i prezzi calcolati con l'ausilio delle funzionalità Bloomberg (es. SWPM – *Swap Manager*) per i titoli di proprietà;
- c. i prezzi desunti da Bloomberg con contributore BVAL (*Bloomberg Valuation*) per i titoli di proprietà;
- d. le valorizzazioni al NAV (*Net Asset Value*) dei fondi non quotati, fornite dalle SGR con cadenza almeno semestrale;
- e. i prezzi calcolati internamente attraverso la piattaforma Summit per i prestiti obbligazionari emessi da altre BCC;
- f. i prezzi calcolati da ICCREA Banca per i derivati di copertura mediante Summit;
- g. i prezzi dei derivati scorporati da strumenti strutturati inseriti nel portafoglio bancario (comprensivi dell'aggiustamento per il rischio di controparte - CVA/DVA);
- h. i prezzi calcolati internamente con Summit per i prestiti obbligazionari di propria emissione.

In particolare, il ricorso a contratti di *outsourcing* con la società FIS Global (per FastVal) e con ICCREA Banca (per Summit) risponde a logiche di una gestione adeguata e trasparente della politica di *pricing*, laddove il secondo dei citati accordi rientra anche nell'ambito delle “funzioni operative importanti”, di cui alla Circ. Banca d'Italia n. 285/13. A partire dall'esercizio 2015 la Banca ha reso operativi con l'Istituto Centrale delle Banche di Credito Cooperativo accordi di compensazione e collateralizzazione, quali tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte, in base ai quali le parti devono procedere al versamento di garanzie reali finanziarie in funzione dell'andamento del *mark to market* del complesso dei derivati, secondo quanto previsto dalla normativa in vigore al riguardo (Regolamento (UE) EMIR n. 648/2012 e successive integrazioni attuative). La completa aderenza di tali accordi e delle attività che ne discendono al dettato normativo (scambio bilaterale di garanzie con elevata frequenza, assenza di una soglia minima di esposizione - *threshold*, esiguità dell'ammontare minimo di trasferimento - *minimum transfer amount*) permettono di non calcolare la componente di correzione del *fair value* relativa al rischio di controparte per le posizioni in derivati OTC in essere con ICCREA Banca.

Livello 3

Sono inclusi in questo livello i *fair value* stimati attraverso tecniche valutative che utilizzano modelli non di mercato e/o *input* non osservabili sul mercato (ad es. correlazioni, stime interne di *recovery ratio*, ecc.) o quotazioni non operative fornite da controparti private.

Al momento la Banca non elabora *input* non osservabili di carattere quantitativo nella valutazione del *fair value* dei titoli appartenenti al livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sono ricompresi nel livello 3 di *fair value* le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- i titoli di debito di emittenti in *default*, a cui la Banca, in ottica prudenziale, attribuisce un valore nullo;
- le *Asset Backed Note* LUCREZIA SEC. e i titoli subordinati irredimibili CR. PADANO, emessi a fronte delle operazioni di sostegno del Movimento del Credito Cooperativo, valutati sulla scorta delle quotazioni fornite dalla Federlus;
- il *minibond* emesso dalla cooperativa OSA, valutato sulla base della quotazione non operativa fornita dal mercato ExtraMOT Pro;
- gli strumenti di capitale (partecipazioni non qualificate non quotate) valutati al costo, in quanto il valore equo non può essere determinato in maniera attendibile;
- le quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio contabile IFRS13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valorizzazioni. Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, la Banca di Credito Cooperativo di Roma effettua un'analisi volta alla determinazione delle caratteristiche dei singoli titoli al fine di determinarne la corretta assegnazione al livello di *fair value*.

Nell'esercizio in corso, la Banca non ha effettuato alcun trasferimento di livello gerarchico dei titoli posseduti.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non ha adottato le fattispecie di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	103.300	10.572		99.158	17.045	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	912.924	8.539	79.353	1.954.169	8.005	68.972
4. Derivati di copertura	31	4.544		60	2.045	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.016.255	23.655	79.353	2.053.387	27.095	68.972
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura	20	24.134		38	31.877	
Totale	20	24.134		38	31.877	

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			68.972			
2. Aumenti			10.696			
2.1 Acquisti			10.565			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			131			
3. Diminuzioni			315			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi			27			
3.3 Perdite imputate a:			288			
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			288			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			79.353			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie della specie.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.231.855	1.281.648			1.233.878	1.297.675		
2. Crediti verso banche	1.948.124		34.040	1.915.076	670.973		33.130	638.351
3. Crediti verso clientela	6.868.948		10.393	7.793.782	6.609.301		7.967	7.578.974
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	15.733			17.067	15.985			16.838
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	10.064.660	1.281.648	44.433	9.725.925	8.530.137	1.297.675	41.097	8.234.163
1. Debiti verso banche	1.273.895			1.273.895	588.836			588.836
2. Debiti verso clientela	8.144.440		50.234	8.093.497	7.959.679		98.470	7.860.083
3. Titoli in circolazione	1.230.376		1.247.861		1.607.372		1.646.861	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	10.648.711		1.298.095	9.367.392	10.155.887		1.745.331	8.448.919

Legenda: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nell’ambito delle negoziazioni degli swap di copertura avvenute nel corso dell’esercizio 2017, la Banca ha rilevato il fenomeno della cosiddetta “*day one profit/loss*” (*DOP/DOL*), e cioè del profitto, ovvero della perdita, derivante dal confronto tra il prezzo di transazione di una attività/passività finanziaria ed il suo *fair value* al momento di contabilizzazione dell’operazione stessa.

Lo IAS 39 stabilisce che l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*, che, normalmente, alla data di rilevazione iniziale in bilancio, è pari al “prezzo di transazione” ossia, al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie; quando, invece, una transazione non viene condotta a valori di mercato, il prezzo differisce dal suo *fair value* generando nell’immediato (“*day one*”) un utile o una perdita.

La normativa di bilancio annovera tra le principali cause di tale differenza le seguenti due:

- il prezzo della transazione comprende “commissioni implicite” che non sono, invece, considerate nella determinazione del valore equo;
- il prezzo della transazione effettuata sul mercato *retail* differisce dal *fair value* che, invece, fa riferimento al mercato *wholesale* (più vantaggioso), che è quello su cui la Banca si copre dal rischio assunto.

Il suddetto principio contabile prevede la rilevazione immediata a conto economico della *DOL* quando il prezzo appartiene al livello 1 della gerarchia del *fair value* (prezzi quotati in mercati attivi) oppure al livello 2 (valutazione tramite modello alimentato da dati osservabili direttamente sui mercati).

Le tre nuove operazioni di *macro-hedging* negoziate con Iccrea Banca S.p.a. nel corso del 2017, che si aggiungono alle altre otto già in essere con la medesima controparte e aventi la stessa tipologia di sottostante eterogeneo di attività a tasso fisso (mutui), hanno determinato un effetto negativo a conto economico, “*day one loss*” appunto, pari a circa 0,9 milioni di euro.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) Cassa	46.463	32.912
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	46.463	32.912

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	103.300	4.998		99.158	7.782	
1.1 Titoli strutturati	6.078	4.992		6.090	7.777	
1.2 Altri titoli di debito	97.222	6		93.068	5	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	103.300	4.998		99.158	7.782	
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		5.574			9.263	
1.1 di negoziazione					4	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri		5.574			9.259	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		5.574			9.263	
Totale (A+B)	103.300	10.572		99.158	17.045	

Il *fair value* (valore equo) dei “titoli di debito” - “titoli strutturati” - di cui al punto A.1.1 è così composto:

• titoli con struttura CMS spread per	6.078	(valore nozionale 6.000)
• titoli con struttura <i>Inflation linked</i> per	4.992	(valore nozionale 5.000)
Totale	11.070	

Si precisa che la Banca non ha mai preso posizioni speculative in derivati finanziari. L'importo di cui alla lettera B punto 1.3, pari a 5.574 migliaia di euro, si riferisce a opzioni implicite scorporate su mutui per 3.595 migliaia di euro e a un derivato implicito avente valore intrinseco positivo pari a 1.979 migliaia di euro scorporato dal titolo IT0001377339 emesso dalla società Mediocredito Centrale collocato nel portafoglio finanziamenti e crediti (voce 60 dell'attivo di bilancio).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitorilemittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	108.298	106.940
a) Governi e Banche Centrali	6.078	6.090
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	49.527	77.438
d) Altri emittenti	52.693	23.412
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	108.298	106.940
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	1.979	3.183
b) Clientela	3.595	6.080
Totale B	5.574	9.263
Totale (A+B)	113.872	116.203

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo) pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	912.368	38		1.952.348	46	
1.1 Titoli strutturati		38			46	
1.2 Altri titoli di debito	912.368			1.952.348		
2. Titoli di capitale			79.353			68.972
2.1 Valutati al fair value			1.763			
2.2 Valutati al costo			77.590			68.972
3. Quote di O.I.C.R.	556	8.501		1.821	7.959	
4. Finanziamenti						
Totale	912.924	8.539	79.353	1.954.169	8.005	68.972

La voce “2.1 Titoli di capitale - Valutati al *fair value*” comprende gli strumenti AT1 sottoscritti direttamente o indirettamente dalla Banca nell’ambito degli interventi effettuati dai Fondi di categoria a sostegno e rilancio di banche appartenenti al movimento del Credito Cooperativo. Per tali strumenti, il *fair value* è stato fornito dai Fondi di categoria interessati che lo hanno determinato secondo un modello in uso, oggetto di validazione, dello strumento più simile, che tiene conto di elementi quali il flusso cedolare definito, la finalità di emissione, la sottoscrizione/detenzione da parte dei Fondi, la presenza di opzione “call” dopo il quinquennio.

La voce “2.2 Titoli di capitale - Valutati al costo” comprende le partecipazioni nei confronti di società il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

Per tali titoli la Banca ha proceduto alla loro valutazione sottoponendoli ad una procedura finalizzata alla determinazione di una possibile riduzione di valore (*impairment test*). La Banca non ha intenzione, nel breve termine, di cedere tali strumenti finanziari. L’elenco delle società partecipate è riportato nell’allegato al documento di bilancio.

Al 31 dicembre 2017 la Banca di Credito Cooperativo di Roma detiene 600 quote di partecipazione in Banca d’Italia, rappresentative dello 0,2% del capitale della stessa e classificate nel comparto delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Rispetto al precedente esercizio, sono state acquisite ulteriori 400 quote che sono andate ad aggiungersi alle 200 già detenute, comprate nel corso del 2015.

Ai sensi della legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha recepito le novità introdotte con il D.L. n.133 del 30 novembre 2013, la Banca d’Italia ha effettuato un aumento di capitale da 156.000 a 7.500 milioni di euro. Tale operazione è stata condotta mediante l’utilizzo delle riserve e l’emissione di nuove quote di capitale dal valore nominale di 25.000 euro ciascuna che hanno sostituito le precedenti. Per aggiornare il valore delle quote, la Banca d’Italia si è avvalsa di un Comitato di esperti che ha proceduto a tale valutazione sulla base dell’ultimo dividendo disponibile e attraverso l’utilizzo del “*Dividend Discount Model*” (DDM) opportunamente alimentato con parametri selezionati *ad hoc*, quali il tasso di interesse *risk-free*, il tasso di crescita dei dividendi, il coefficiente *Beta* delle quote della Banca d’Italia, l’*equity premium* e il *liquidity discount*².

² Cfr. “Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d’Italia”, pubblicato dalla Banca d’Italia e dal Ministero dell’Economia e delle Finanze il 9 novembre 2013.

Il citato provvedimento legislativo, al fine di facilitare l'equilibrata distribuzione delle quote tra i partecipanti, ha previsto per ciascun investitore una detenzione massima (diretta o indiretta) del 3% del capitale della Banca d'Italia, e ha anche stabilito l'alienazione dei diritti di voto e ai dividendi sulle quote eccedenti.

La riforma, poi, prevedendo una remunerazione periodica massima del 6% del capitale sociale, ha anche definitivamente risolto le preesistenti ambiguità nelle modalità di determinazione dei dividendi che prevedevano la distribuzione di un importo pari al 10% del capitale iniziale più una somma aggiuntiva (prelevata dai frutti degli investimenti delle riserve) non superiore al 4% dell'importo delle medesime come risultanti dal bilancio dell'anno precedente.

Il trattamento contabile della fattispecie in esame è stato sottoposto all'esame dell' "IFRS Interpretation Committment", il quale, dopo una fase di consultazione pubblica, in data 11 novembre 2014 ha deciso di non emettere alcuna deliberazione tecnica, non aggiungendo tale analisi alla propria agenda e specificando che si tratta di una fattispecie unica per la quale non sono emerse interpretazioni differenti nei trattamenti contabili operati nei bilanci delle società interessate all'operazione. Al 31 dicembre 2017 la Banca non è al corrente di differenti interpretazioni contabili.

In conformità con le prescrizioni dell'IFRS 13, ai fini del presente bilancio, si è provveduto a verificare il *fair value* delle quote detenute, attraverso un processo valutativo di natura fondamentale di livello 3. Sulla scorta di un modello interno di tipo "Dividend Discount Model", simile a quello summenzionato utilizzato da Banca d'Italia, si è ottenuta una stima attraverso una combinazione di dati osservabili sul mercato, di dati stimati sulla base della redditività dell'emittente e dei titoli, e di uno sconto di liquidità idoneo a riflettere la limitata circolazione delle quote.

Tenuto conto che le valutazioni effettuate mostrano risultati coerenti con il prezzo di acquisto delle quote e considerando, comunque, le difficoltà di stima dovute alla peculiarità dei titoli e la necessità di dover assumere anche parametri non osservabili sul mercato, si è ritenuto di confermare, nel Bilancio 2017, il costo di iscrizione unitario di 25.000 euro a quota, corrispondente ad un controvalore complessivo pari a 15 milioni di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitor/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Titoli di debito	912.406	1.952.394
a) Governi e Banche Centrali	478.503	1.861.592
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	367.819	60.198
d) Altri emittenti	66.084	30.604
2. Titoli di capitale	79.353	68.972
a) Banche	74.890	66.346
b) Altri emittenti	4.463	2.626
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.203	2.413
- imprese non finanziarie	208	208
- altri	1.052	5
3. Quote di O.I.C.R.	9.057	9.780
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.000.816	2.031.146

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La voce 3 "Quote di O.I.C.R." è composta da fondi emessi da: Fondo BCC Roma - port (2.000 migliaia di euro); società QF Securfondo Fondo Immobiliare (556 migliaia di euro); da BCC Private Equity (126 migliaia di euro); dal Fondo Sistema Infrastrutture (1.238 migliaia di euro); dal Fondo MC2 Impresa (97 migliaia di euro); dal Fondo Immobiliare Serenissima (762 migliaia di euro) e dal Fondo QF Polis (4.278 migliaia di euro).

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non si registrano attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016				
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.231.855	1.281.648		1.233.878	1.297.675			
- strutturati								
- altri	1.231.855	1.281.648		1.233.878	1.297.675			
2. Finanziamenti								
Totale	1.231.855	1.281.648		1.233.878	1.297.675			

Legenda: FV = fair value VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitoriemittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Titoli di debito	1.231.855	1.233.878
a) Governi e Banche Centrali	1.231.855	1.233.878
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.231.855	1.233.878
Totale fair value	1.281.648	1.297.675

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei

debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non si registrano posizioni di copertura sulle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 – Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	VB	FV		VB	FV	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
A. Crediti verso Banche Centrali	1.852.097		1.852.097	601.590		601.590
1. Depositi vincolati						
2. Riserva obbligatoria	1.852.097			601.590		
3. Pronti contro termine						
4. Altri						
B. Crediti verso banche	96.027	34.040	62.978	69.383	33.130	36.761
1. Finanziamenti	62.978		62.978	36.766		36.761
1.1 Conti correnti e depositi liberi	21.471			23.273		
1.2 Depositi vincolati	31.337			1.302		
1.3 Altri finanziamenti:	10.170			12.191		
- Pronti contro termine attivi						
- Leasing finanziario						
- Altri	10.170			12.191		
2. Titoli di debito	33.049	34.040		32.617	33.130	
2.1 Titoli strutturati	30.998			30.567		
2.2 Altri titoli di debito	2.051			2.050		
Totale	1.948.124	34.040	1.915.075	670.973	33.130	638.351

Legenda: FV = fair value VB = valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 – Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017						Totale 31.12.2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	6.367.440	491.260				7.793.782	6.056.940	544.418				7.578.974
1. Conti correnti	692.880	117.780					827.646	75.882				
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	5.147.699	361.065					4.911.569	447.890				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	137.890	1.336					115.000	2.683				
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	388.971	11.079					202.725	17.963				
Titoli di debito	9.974	274		10.393			7.668	275		7.967		
8. Titoli strutturati	8.941	274					6.634	275				
9. Altri titoli di debito	1.033						1.034					
Totale	6.377.414	491.534		10.393	7.793.782		6.064.608	544.693		7.967	7.578.974	

La voce “8. Titoli strutturati” comprende titoli unrated emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” nell’ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S.. I titoli, con codice ISIN IT0005216392 (data emissione 3 ottobre 2016), IT0005240749 (data emissione 27 gennaio 2017), IT0005316846 (data emissione 1° dicembre 2017) sono stati emessi dalla società veicolo a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell’ambito dell’intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati. Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d’Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all’ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella “Parte E della Nota Integrativa - Qualità del credito”.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	9.974		274	7.668		275
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	9.974		274	7.668		275
- imprese non finanziarie	1.033			1.034		
- imprese finanziarie	8.941		274	6.634		275
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	6.367.440		491.260	6.056.940		544.418
a) Governi	231.720			242.552		
b) Altri Enti pubblici	64.028			59.341		
c) Altri soggetti	6.071.692		491.260	5.755.047		544.418
- imprese non finanziarie	2.683.233		369.225	2.493.486		411.527
- imprese finanziarie	45.112		1.923	69.285		1.771
- assicurazioni	2.215			1.644		
- altri	3.341.132		120.112	3.190.632		131.120
Totale	6.377.414		491.534	6.064.608		544.693

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2017			VN	FV 31.12.2016			VN
	L1	L2	L3	31.12.2017	L1	L2	L3	31.12.2016
A. Derivati finanziari	31	4.544		204.610	60	2.045		58.940
1) Fair value	31	4.544		204.610	60	2.045		58.940
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	31	4.544		204.610	60	2.045		58.940

Legenda VN = valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value				Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Rischio di tasso	Rischi di cambio	Rischi di credito	Rischi di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		31						
4. Portafoglio						4.544		
5. Altre operazioni								
Totale Attività		31				4.544		
1. Passività finanziarie								
2. Portafoglio								
Totale Passività								
1. Transazioni attese								
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie								

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Adeguamento positivo	22.264	30.235
1.1 di specifici portafogli:	22.264	30.235
a) crediti	22.264	30.235
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo	5.431	2.290
2.1 di specifici portafogli:	5.431	2.290
a) crediti	5.431	2.290
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	16.833	27.945

L'adeguamento di valore, sia positivo che negativo, pari a 16.833 migliaia di euro, riguarda mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al *fair value* (valore equo), per la componente attribuibile al rischio coperto.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Attività coperte	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Crediti	727.626	517.560
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	727.626	517.560

La Banca ha concluso, con controparte ICCREA Banca, undici operazioni di *macro-hedging* aventi come sottostante un portafoglio eterogeneo di attività (mutui) a tasso fisso, di cui tre operazioni, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo e pertanto è stato rappresentato nella sezione 8 - Derivati di copertura. Tali operazioni sono volte alla copertura del rischio di tasso.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (*)
A. Imprese controllate in via esclusiva			100%	100%
1 Agecooper srl	Roma	Roma	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto			0%	0%
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			40,92%	40,92%
1 Sinergia Scarl	Milano	Roma	40,92%	40,92%

La percentuale della disponibilità di voti in assemblea non è stata indicata in quanto, come previsto dalla normativa di riferimento, non differisce dalla percentuale di quota partecipativa.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva		53	112
1 Agecooper srl	53		112
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole		498	
1 Sinergia Scarl	498		
Totale	551		112

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali ed immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	963		82		1.045	892		6	174	112		112		112
1 Agecooper srl	963		82		1.045	892		6	174	112		112		112
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole		241	15.690		15.932	52.680			361	4		4		4
1 Sinergia Scarl		241	15.690		15.932	52.680			361	4		4		4
Totale	963	241	15.772		16.977	53.572		6	535	116		116		116

Tutte le partecipazioni indicate nella tabella sono valutate al costo; gli importi sono irrilevanti rispetto al bilancio della Banca ed i soggetti partecipati non redigono il bilancio in conformità agli IAS/IFRS.

I dati delle società fanno riferimento all'ultimo bilancio disponibile approvato (data riferimento 31 dicembre 2016).

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Banca non possiede partecipazioni non significative.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Esistenze iniziali	551	1.730
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		1.179
C.1 Vendite		1.179
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	551	551
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Si informa che la Banca ha acquisito la partecipazione in Sinergia della ex BCC di Frascati per un valore pari a 100 euro.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non possiede impegni con società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non possiede impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a), la Banca non presenta restrizioni significative sulle partecipazioni detenute.

10.9 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 22 lettere b) e c), la Banca non presenta casi della specie.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Attività di proprietà	127.976	133.827
a) terreni	49.405	49.646
b) fabbricati	59.983	62.978
c) mobili	3.320	3.512
d) impianti elettronici	6.119	7.543
e) altre	9.149	10.148
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
Totale	127.976	133.827

L'elenco degli immobili acquisiti è riportato nell'allegato al documento di bilancio.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Valore di Bilancio	Fair value		Valore di Bilancio	Fair value	
		L1	L2		L3	L1
1. Attività di proprietà	15.733		17.067	15.985		16.839
a) terreni	2.866		2.866	2.815		2.815
b) fabbricati	12.867		14.201	13.170		14.024
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale	15.733		17.067	15.985		16.839

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value* (valore equo).

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	49.646	85.235	19.816	23.265	70.839	248.801
A.1 Riduzioni di valore totali nette		22.257	16.305	15.722	60.690	114.974
A.2 Esistenze iniziali nette	49.646	62.978	3.511	7.543	10.149	133.827
B. Aumenti:		413	634	1.237	2.535	4.819
B.1 Acquisti			634	1.237	2.517	4.388
di cui: operazioni di aggregazione aziendale			51		10	61
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		413				413
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					18	18
C. Diminuzioni:	241	3.408	825	2.661	3.535	10.670
C.1 Vendite					18	18
C.2 Ammortamenti		2.521	825	2.661	2.545	8.552
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	190	764				954
a) patrimonio netto						
b) conto economico	190	764				954
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	51	123				174
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	51	123				174
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					972	972
D. Rimanenze finali nette	49.405	59.983	3.320	6.119	9.149	127.976
D.1 Riduzioni di valore totali nette		24.325	17.130	18.382	63.167	123.004
D.2 Rimanenze finali lorde	49.405	84.308	20.450	24.501	72.316	250.980
E. Valutazione al costo	49.405	84.308	20.450	24.501	72.316	250.980

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	2.815	14.024
A.1 Riduzioni di valore totali nette		854
A.2 Esistenze iniziali nette	2.815	13.170
B. Aumenti	51	123
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	51	123
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		426
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		426
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	2.866	12.867
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.335
D.2 Rimanenze finali lorde	2.866	14.202
E. Valutazione al fair value		

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		1.047		
A.2 Altre attività immateriali	12.486		14.097	
A.2.1 Attività valutate al costo:	12.486		14.097	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	12.486		14.097	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	12.486	1.047	14.097	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Per l'avviamento di 1.047 migliaia di euro, relativo all'acquisizione delle attività e passività della Banca di Frascati Credito Cooperativo, non si sono manifestate perdite durvoli di valore in sede di verifica annuale – c.d. “*impairment test*” e, in ossequio alla normativa, non sono stati calcolati ammortamenti.

Tra le altre attività immateriali di cui alla sottovoce “A.2.1 - b) Altre attività” sono indicate le attività “intangibili”, identificate nell'ambito delle operazioni di aggregazione disciplinata dal principio IFRS3 per complessi 11.873 migliaia di euro al netto degli ammortamenti.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				21.963		21.963
A.1 Riduzioni di valore totali nette				7.866		7.866
A.2 Esistenze iniziali nette				14.097		14.097
B. Aumenti	1.047			339		1.386
B.1 Acquisti	1.047			339		1.386
di cui: operazione di aggregazione aziendale				310		310
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				1.950		1.950
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1.950		1.950
- Ammortamenti				1.950		1.950
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.047			12.486		13.533
D.1 Rettifiche di valore totali nette				9.816		9.816
E. Rimanenze finali lorde	1.047			22.302		23.349
F. Valutazione al costo	1.047			22.302		23.349

Legenda: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

Il criterio di valutazione adottato è stato il costo storico.
Tra le variazioni in aumento è riportato l'avviamento relativo all'acquisizione delle attività e passività della Banca di Frascati Credito Cooperativo.

12.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire sulle attività immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	53.772	5.992	59.764
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	40.631	4.507	45.138
Rettifiche crediti verso clientela	40.533	4.487	45.020
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2016	98	20	118
Perdite fiscali / valore della produzione negativo - Legge 214/2011			
b) Altre	13.141	1.485	14.626
Rettifiche crediti verso banche			
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	21	180	201
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	4.440		4.440
Fondo per rischi e oneri	6.171	852	7.023
Costi di natura prevalentemente amministrativa	23		23
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali	254	51	305
Altre	2.232	402	2.634
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	629	127	756
a) Riserve da valutazione:	629	127	756
Variazioni negative di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	629	127	756
Perdite attuariali dei fondi del personale			
Variazioni negative di FV su attività materiali ad uso funzionale valutati al FV			
Altre			
b) Altre			
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	54.401	6.119	60.520

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	1.018	53	1.071
Riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
Differenze positive tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	248	50	298
Altre	770	3	773
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	3.013	610	3.623
a) Riserve da valutazione:	3.013	610	3.623
Variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.745	556	3.301
Rivalutazione immobili	268	54	322
Altre			
b) Altre			
Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite	4.031	663	4.694

Per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono state applicate le medesime aliquote applicate per le imposte anticipate.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	60.601	61.946
2. Aumenti	7.140	6.302
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.140	6.302
a) relative a precedenti esercizi	1.086	842
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	6.054	3.155
e) operazioni di aggregazione aziendale		2.305
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	7.977	7.647
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.977	7.647
a) rigiri	7.835	7.647
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	142	
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	59.764	60.601

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	49.107	50.276
2. Aumenti	72	1.447
3. Diminuzioni	4.041	2.616
3.1 Rigiri	4.041	2.616
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	45.138	49.107

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	1.120	643
2. Aumenti	20	601
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	20	601
a) relative a precedenti esercizi		71
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	20	
d) operazioni di aggregazione aziendale		530
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	69	124
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	69	124
a) rigiri	69	124
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.071	1.120

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	758	65
2. Aumenti	95	693
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	95	693
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	95	693
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	97	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	97	
a) rigiri	97	
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	756	758

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	3.914	13.871
2. Aumenti	14	949
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14	949
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	14	863
d) operazioni di aggregazione aziendale		86
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	305	10.906
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	305	10.906
a) rigiri	305	10.906
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.623	3.914

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)		(1.971)		(1.971)
Acconti versati (+)	7.557	3.132		10.689
Altri crediti di imposta (+)			11.323	11.323
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	200			200
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo				
Saldo a credito	7.757	1.161	11.323	20.241
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	3.693			3.693
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	57			57
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	3.750			3.750
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	11.507	1.161	11.323	23.991

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	29.722	31.786
Contanti a cassa centrale da filiali	6.998	6.162
Assegni in corso di lavorazione	17.697	24.077
Partite in attesa di lavorazione	50.329	40.642
Lavori su immobili non di proprietà	3.875	3.181
Altre partite	18.678	18.121
Totale	127.299	123.969

Le "Altre partite", pari a 18.678 migliaia di euro, presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà effetti significativi sul conto economico.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	1.188.304	500.000
2. Debiti verso banche	85.591	88.836
2.1 Conti correnti e depositi liberi	55.868	64.593
2.2 Depositi vincolati		428
2.3 Finanziamenti	26.110	18.686
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	26.110	18.686
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	3.613	5.129
Totale	1.273.895	588.836
<i>Fair value – livello 1</i>		
<i>Fair value – livello 2</i>		
<i>Fair value – livello 3</i>	1.273.895	588.836
Totale fair value	1.273.895	588.836

Nella voce 1. “Debiti verso banche centrali” sono comprese operazioni di politica monetaria con la BCE che la Banca ha in essere alla data del bilancio. Più precisamente la Banca ha concluso due operazioni di finanziamento a lungo termine della tipologia TLTRO II (*Targeted Long-Term Refinancing Operations II*). Si rinvia alla sezione “Altre informazioni” per maggiori dettagli relativi alle operazioni TLTRO.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016	
1. Conti correnti e depositi liberi	7.379.638	7.080.272	
2. Depositi vincolati	440.339	503.402	
3. Finanziamenti	301.262	348.751	
3.1 Pronti contro termine passivi	50.943	99.596	
3.2 Altri	250.319	249.155	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
5. Altri debiti	23.201	27.254	
Totale	8.144.440	7.959.679	
	<i>Fair value – livello 1</i>		
	<i>Fair value – livello 2</i>	50.234	98.470
	<i>Fair value – livello 3</i>	8.093.497	7.860.083
	Totale Fair value	8.143.731	7.958.553

Le operazioni “pronti contro termine passivi”, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono invece la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
		Fair value			Valore bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2
A. Titoli							
1. Obbligazioni	960.741	972.397			1.198.300	1.227.555	
1.1 strutturate							
1.2 altre	960.741	972.397			1.198.300	1.227.555	
2. Altri titoli	269.635	275.464			409.072	419.306	
2.1 strutturati							
2.2 altri	269.635	275.464			409.072	419.306	
Totale	1.230.376	1.247.861			1.607.372	1.646.861	

La sottovoce “2. Altri titoli - altri”, comprende i certificati di deposito per un importo pari a 269.635 migliaia di euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione pertanto la presente tabella non viene compilata.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo).

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2017			VN	Fair value 31.12.2016			VN
	L1	L2	L3	31.12.2017	L1	L2	L3	31.12.2016
A. Derivati finanziari	20	24.134		524.875	38	31.877		460.890
1) Fair value	20	24.134		524.875	38	31.877		460.890
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	20	24.134		524.875	38	31.877		460.890

Legenda VN = valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			20						
4. Portafoglio						24.134			
5. Altre operazioni									
Totale Attività			20			24.134			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale Passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Non si registrano passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Somme a disposizione di terzi	11.160	11.513
Importi da versare al fisco	22.718	21.166
Fornitori per fatture da liquidare	8.359	12.495
Somme da versare all'INPS per contributi sociali	3.592	3.596
Somme da versare all'erario per ritenute su stipendi	2.771	2.793
Emissione assegni circolari	4.749	5.475
Ferie maturate e non godute dal personale della Banca	2.052	2.141
Fondi garanzie ed impegni	21.979	22.710
Somme a disposizione del personale della Banca	9.137	4.950
Altre partite	42.930	39.192
Totale	129.447	126.031

Le "Altre partite", pari a 42.930 migliaia di euro, presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà effetti significativi sul conto economico.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Esistenze iniziali	22.166	21.314
B. Aumenti	288	1.743
B.1 Accantonamento dell'esercizio	288	384
B.2 Altre variazioni		1.359
C. Diminuzioni	1.371	891
C.1 Liquidazioni effettuate	1.329	891
C.2 Altre variazioni	42	
D. Rimanenze finali	21.083	22.166

La voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio", pari a 288 migliaia di euro, è composta dall'*interest cost* (interesse che la Banca avrebbe figurativamente sostenuto se si fosse finanziata per reperire le risorse per il TFR).

Tra le diminuzioni C.1 "Liquidazioni effettuate" vengono riportate le liquidazioni effettuate, pari a 1.329 migliaia di euro.

La voce C.2 "Altre variazioni", pari a 42 migliaia di euro, è composta dalla perdita attuariale relativo al 2017.

La Banca, coerentemente con lo scorso esercizio, riguardo al calcolo attuariale del trattamento di fine rapporto con il personale, ha utilizzato un tasso di attualizzazione riferito ad imprese con rating AA (*eur composite AA*).

11.2 Altre informazioni

Non si registrano altre informazioni rilevanti per il trattamento di fine rapporto del personale.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	14.021	16.498
2.1 controversie legali	8.754	8.108
2.2 oneri per il personale	4.062	4.017
2.3 altri	1.205	4.373
Totale	14.021	16.498

Nella “voce 2.1 controversie legali” sono riportati gli accantonamenti effettuati dalla Banca per le cause legali con terzi nel rispetto dello IAS 37.

Nella “voce 2.2 oneri per il personale”, sono compresi gli accantonamenti effettuati per i premi di anzianità da riconoscere al personale della Banca nel corso degli anni. La “voce 2.3 altri” è comprensiva del residuo del fondo di beneficenza e da altri accantonamenti come meglio specificato nella successiva tabella 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		16.498	16.498
B. Aumenti		6.832	6.832
B.1 Accantonamento dell'esercizio		4.303	4.303
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		2	2
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		2.527	2.527
C. Diminuzioni		9.309	9.309
C.1 Utilizzo nell'esercizio		4.236	4.236
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		1	1
C.3 Altre variazioni		5.072	5.072
D. Rimanenze finali		14.021	14.021

La Banca coerentemente con lo scorso esercizio, riguardo al calcolo attuariale dei premi di anzianità da erogare al personale della Banca, ha utilizzato un tasso di attualizzazione riferito ad imprese con rating AA (*eur composite AA*).

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Nella tabella 12.1 “Fondi per rischi ed oneri”, voce 2 “Altri fondi per rischi ed oneri”, di importo pari a 14.021 migliaia di euro, sono compresi i fondi relativi alle cause legali (8.754 migliaia di euro), il fondo relativo ai premi di anzianità del personale (4.062 migliaia di euro) e altri fondi (1.205 migliaia di euro).

Per le cause con soggetti esterni il tempo previsto di utilizzo del fondo è mediamente di circa 2 anni.

Passività potenziali

Il Principio contabile internazionale IAS 37 definisce una passività potenziale: come un'obbligazione possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più fatti futuri e che non sono totalmente sotto il controllo della Banca; come un'obbligazione attuale che deriva sempre da eventi passati, ma non è rilevata perché non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse ovvero l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

La Banca non deve rilevare a livello contabile alcuna passività di natura contabile; deve, tuttavia, fornire alcune informazioni in nota integrativa in merito alle suddette passività potenziali ed in particolare:

Cause con il personale

Un ex dipendente ha presentato ricorso per Cassazione avverso la sentenza emessa *inter partes* dalla Corte d'Appello di Roma, Sezione Lavoro, in data 1.6.2015, n. 4747/2015, depositata in data 16.9.2015, a definizione del giudizio iscritto al R.G. 7972/2013. All'esito dell'udienza di discussione, il Tribunale di Viterbo ha rigettato il ricorso proposto, compensando le spese tra il ricorrente e la Banca della Tuscia e condannando l'ex dipendente al pagamento delle spese di lite in favore della Banca di Credito Cooperativo di Roma. Avverso detta sentenza il ricorrente ha proposto appello, reiterando le doglianze già sollevate nel giudizio di primo grado, e chiedendo l'integrale riforma della sentenza impugnata. Si è costituita in giudizio la Banca di Credito Cooperativo di Roma, anche in qualità di incorporante della Banca della Tuscia, chiedendo l'integrale conferma della sentenza impugnata. La Corte d'Appello di Roma, dopo avere autorizzato il deposito di note, all'esito della udienza di discussione, con la sentenza meglio indicata in epigrafe, ha rigettato il ricorso in appello, con compensazione delle spese di lite del grado. Avverso la decisione della Corte d'Appello di Roma, il soggetto in questione ha proposto ricorso per cassazione.

Cause legali con soggetti esterni alla Banca

In riferimento alle cause legali con soggetti esterni alla Banca, per le quali si ritiene possibile l'eventualità di esborso, si riporta quanto segue:

- a) risarcimento danni e restitutorie: 8 giudizi per complessivi 10.435 migliaia di euro di petitum, durata media residua 1,2 anni circa;
- b) anatocismo, usura e condizioni economiche non pattuite o comunque nulle: 1 giudizio per complessivi 40 migliaia di euro di petitum, durata media residua 3 anni circa;
- c) revocatorie fallimentari: 0 giudizi;
- d) cause titoli: 2 giudizi per complessivi 930 migliaia di euro di petitum, durata media residua 4 anni circa.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 2,58 in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 52.211 migliaia di euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Sono presenti azioni proprie riacquistate per un valore pari a 1.873 migliaia di euro.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	20.211.086	
- interamente liberate	20.211.086	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	386.602	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	19.824.484	
B. Aumenti	502.456	
B.1 Nuove emissioni	115.050	
- a pagamento:	115.050	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	115.050	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	387.406	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	815.931	
C.1 Annullamento	89.336	
C.2 Acquisto di azioni proprie	726.595	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	19.511.009	
D.1 Azioni proprie (+)	725.791	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	20.236.800	
- interamente liberate	20.236.800	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

	Valori
Numero soci al 31.12.2016	32.608
Numero soci: ingressi	1.556
Numero soci: uscite	811
Numero soci al 31.12.2017	33.353

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31.12.2017	31.12.2016
Riserva Legale	629.013	616.014
Fondo Acquisto azioni proprie	2.550	1.000
Riserva da Rivalutazione delle Quote Sociali	1.033	1.033
Totale	632.596	618.047

Riguardo all'origine, possibilità di utilizzazione, distribuibilità e avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi delle riserve di utili, si rimanda al prospetto successivo. In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	52.211	B,C	52.211		
Riserva da sovrapprezzo azioni	20.400	B,C	20.400		
Fondo per rischi bancari generali					
Azioni proprie	(1.873)	B,C	(1.873)		
Riserve da valutazione:					
- Riserva da rivalutazione ex L. 72/83	1.544	B	1.544		
- Riserva da rivalutazione ex L. 266/05	46.287	B	46.287		
- Riserva titoli Available For Sale	4.937	B	4.937		
- Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	(3.179)	B	(3.179)		
Riserve di utili:					
- Riserva legale indivisibile	629.013	B	629.013		
- Fondo acquisto azioni proprie	2.550	B	2.550		
- Riserva da rivalutazione quote sociali	1.033	A,B,C	1.033		
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(15.048)	B	(15.048)		
TOTALE	737.875		737.875		
Quota non distribuibile			736.842		
Residua quota distribuibile			1.033		

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai soci

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo	Importo
	31.12.2017	31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	102.214	94.305
a) Banche	52.737	42.989
b) Clientela	49.477	51.316
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	452.046	469.384
a) Banche		
b) Clientela	452.046	469.384
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	151.400	182.908
a) Banche	1.358	6.049
i) a utilizzo certo	1.358	6.013
ii) a utilizzo incerto		36
b) Clientela	150.042	176.859
i) a utilizzo certo	86.297	102.390
ii) a utilizzo incerto	63.745	74.469
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	530	4.177
Totale	706.190	750.774

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	629.850	534.397
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	901.313	99.059
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Rifinanziamenti BCE

La Banca Centrale Europea ha annunciato il 10 marzo 2016 nuove misure per espandere il credito ai privati introducendo, a partire da giugno 2016, una nuova serie di quattro operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-II) ciascuna con scadenza a quattro anni.

Le operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine presentano le seguenti principali caratteristiche:

- per le operazioni TLTRO-II, condotte da giugno 2016 a marzo 2017, il tasso d'interesse è pari, per la durata dell'operazione (quattro anni), al tasso applicato alle operazioni di rifinanziamento principale alla data di aggiudicazione di ciascuna TLTRO-II.

Tale tasso può essere ridotto in relazione all'andamento, rispetto a un prefissato benchmark, del credito erogato dalle banche prenditrici al settore privato non finanziario nel periodo 1° febbraio 2016 - 31 gennaio 2018. In caso di superamento del benchmark, il tasso è ridotto in maniera correlata al tasso dei depositi presso la BCE (deposit facility) applicato alla data di aggiudicazione di ciascuna TLTRO-II.

In concomitanza con l'avvio di questa nuova serie di operazioni di rifinanziamento denominata "TLTRO-II" la Banca ha estinto anticipatamente a fine giugno 2016 i finanziamenti ottenuti in occasione della prima serie di finanziamenti a lungo termine denominata "TLTRO" per un importo pari a 1.068 milioni di euro.

Alla data di bilancio la Banca ha in essere due operazioni di finanziamento della tipologia "TLTRO-II" in seguito alla partecipazione alle aste BCE del 22 settembre 2016 e del 23 marzo 2017 per un importo totale di 1.193 milioni di euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non sussistono operazioni sul leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	378.845
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.862.189
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	948.825
2. altri titoli	913.364
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.821.238
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.493.204
4. Altre operazioni	1.819.793

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	1.683.760
a) acquisti	965.142
b) vendite	718.618
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	
d) altre quote di Oicr	
3. Altre operazioni	136.033
Totale	1.819.793

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2016
			Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Strumenti finanziari (d)		
1. Derivati	4.551		4.551	4.551		
2. Pronti contro termine						
3. Prestito titoli						
4. Altre						
Totale 31.12.2017	4.551		4.551	4.551		
Totale 31.12.2016	2.045		2.045	2.045		

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2016
			Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Strumenti finanziari (d)		
1. Derivati	24.153		24.153		24.153	
2. Pronti contro termine						
3. Prestito titoli						
4. Altre						
Totale 31.12.2017	24.153		24.153		24.153	
Totale 31.12.2016	31.877		31.877			

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato alcun operazione di prestito titoli pertanto la presente tabella non viene compilata.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività a controllo congiunto pertanto la presente sezione non viene compilata.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	749			749	965
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.238			11.238	16.138
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	29.139			29.139	24.713
4. Crediti verso banche	1.728	552		2.280	2.559
5. Crediti verso clientela	165	218.323		218.488	229.707
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			4.699	4.699	
Totale	43.019	218.875	4.699	266.593	274.082

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura tra gli "interessi attivi e proventi assimilati" e "gli interessi passivi e oneri assimilati" presenta un saldo negativo, pertanto viene valorizzata la tabella del conto economico 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Descrizione	31.12.2017
Finanziamenti operazioni in valuta	21
Interessi c/c e depositi in valuta verso banche	12
Totale	33

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	(2.324)			(2.324)	(1.454)
2. Debiti verso banche	(109)			(109)	(197)
3. Debiti verso clientela	(32.857)			(32.857)	(46.438)
4. Titoli in circolazione		(31.415)		(31.415)	(42.496)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi			(8)	(8)	
8. Derivati di copertura			(4.452)	(4.452)	(4.423)
Totale	(35.290)	(31.415)	(4.460)	(71.165)	(95.008)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2017	31.12.2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(4.452)	(4.423)
C. Saldo (A-B)	(4.452)	(4.423)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Descrizione	31.12.2017
Interessi per conti correnti e depositi in valuta verso clientela	(21)
Totale	(21)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non sussistono operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestatati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) garanzie rilasciate	3.867	4.404
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	13.214	12.581
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	700	634
3. gestioni di portafogli	2.867	1.957
3.1. individuali	2.867	1.957
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	157	196
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.461	1.347
8. attività di consulenza	973	891
8.1. in materia di investimenti	973	891
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	7.056	7.556
9.1. gestioni di portafogli	1.790	1.710
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	1.790	1.710
9.2. prodotti assicurativi	3.215	3.529
9.3. altri prodotti	2.051	2.317
d) servizi di incasso e pagamento	26.678	25.082
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	36.155	34.827
j) altri servizi	6.170	6.934
Totale	86.084	83.828
Altri servizi	31.12.2017	31.12.2016
1. Retrocessione commissioni carte di debito e prepagate	1.383	1.382
2. Servizi operazioni di finanziamento	2.563	2.487
3. Servizi gestione tesoreria	302	174
4. Servizi home banking	1.110	1.123
5. Altri servizi	812	1.768
Totale	6.170	6.934

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) presso propri sportelli:	9.923	9.513
1. gestioni di portafogli	2.867	1.957
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	7.056	7.556
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) garanzie ricevute	(301)	(440)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(196)	(199)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(9)	(12)
2. negoziazione di valute	(8)	(8)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(179)	(179)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(9.369)	(6.594)
e) altri servizi	(2.092)	(2.556)
Totale	(11.958)	(9.789)

Altri servizi	31.12.2017	31.12.2016
1. Banca d'Italia	(39)	(27)
2. Servizi resisi da enti convenzionati	(371)	(107)
3. Raccolta ordini		
4. Servizio interbancario automazione	(586)	(1.789)
5. Altri servizi	(1.096)	(633)
Totale	(2.092)	(2.556)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	808		875	12
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	112		81	
Totale	920		956	12

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.114	969	(214)	(222)	1.647
1.1 Titoli di debito	1.114	463	(214)	(16)	1.347
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		506		(206)	300
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(33)
4. Strumenti derivati	127		(3.816)		(3.689)
4.1 Derivati finanziari:	127		(3.816)		(3.689)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	127		(3.816)		(3.689)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	1.241	969	(4.030)	(222)	(2.075)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	11.721	2.045
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	586	6.702
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	12.307	8.747
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.479)	(7.819)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(11.698)	(2.290)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(13.177)	(10.109)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(870)	(1.362)

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura. Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value* (valore equo);
- b) i risultati della valutazione delle attività finanziarie oggetto di copertura del *fair value* (valore equo).

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value* (valore equo).

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela	4.008	(5.446)	(1.438)	3.784	(8.918)	(5.134)
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.562	(1.737)	16.825	43.841	(11.484)	32.357
3.1 Titoli di debito	17.827	(1.737)	16.090	43.364	(11.484)	31.880
3.2 Titoli di capitale				348		348
3.3 Quote di O.I.C.R.	735		735	129		129
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	22.570	(7.183)	15.387	47.625	(20.402)	27.223
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	24	(828)	(804)	39	(1.761)	(1.722)
Totale passività	24	(828)	(804)	39	(1.761)	(1.722)

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

La Banca non ha in essere variazioni nette di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (valore equo).

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(2.932)	(122.338)	(14.626)	10.647	57.126		10.458	(61.665)	(76.327)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri Crediti	(2.932)	(122.338)	(14.626)	10.647	57.126		10.458	(61.665)	(76.327)
- Finanziamenti	(2.932)	(122.338)	(14.245)	10.647	56.914		10.458	(61.496)	(76.542)
- Titoli di debito			(381)		212			(169)	215
C. Totale	(2.932)	(122.338)	(14.626)	10.647	57.126		10.458	(61.665)	(76.327)

Legenda: A = interessi B = altre imprese

La Banca, alla data del bilancio 2017, ha nel proprio portafoglio un titolo strutturato sul credito subprime il quale, in passato, è stato oggetto di procedura d'*impairment* e completamente svalutato:

- titolo Coriolanus-Stack (Tranche A) con codice isin XS0216214808 e valore nominale 6.000 migliaia di euro.

Per quanto riguarda il valore di cui al punto "B. Crediti verso clientela, Altri crediti, - Titoli di debito, riprese di valore specifiche B", è relativo ad una ripresa di valore per 212 migliaia di euro sul titolo LEHMAN BR.06/19.05.16 TV con codice isin XS0254171191.

Tali attività finanziarie sono collocate nel portafoglio Crediti (voce 70 dell'attivo di bilancio).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						36
B. Titoli di capitale						
C. Quote O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale						36

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha classificato alcun strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2018
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(2.189)	(6.450)	(597)	122	2.629		316	(6.169)	(3.242)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									(686)
E. Totale	(2.189)	(6.450)	(597)	122	2.629		316	(6.169)	(3.928)

Legenda: A = interessi B = altre imprese

Le rettifiche di valore specifiche - garanzie rilasciate - cancellazioni accolgono gli oneri sostenuti dalla Banca a copertura degli interventi di sostegno ad altre BCC attraverso la contribuzione al Fondo Garanzia dei Depositanti, al Fondo Temporaneo e al Fondo Garanzia Istituzionale.

Nella voce A. Garanzie rilasciate - Rettifiche di valore – Specifiche - Altre per un importo pari a 6.450 migliaia di euro, sono ricompresi gli accantonamenti effettuati per le garanzie rilasciate dalla Banca nei confronti di soggetti il cui credito è, alla data del bilancio, in una posizione di deterioramento.

Nella voce A. Garanzie rilasciate - Rettifiche di valore – Di portafoglio, per un importo pari a 597 migliaia di euro, sono ricomprese delle rettifiche di valore su posizioni in bonis.

Nella voce A. Garanzie rilasciate - Riprese di valore – Specifiche - A, per un importo pari a 122 migliaia di euro, sono ricomprese delle riprese di valore per interessi relative a garanzie rilasciate dalla Banca nei confronti di soggetti il cui credito è, alla data del bilancio, in una posizione di deterioramento.

Nella voce A. Garanzie rilasciate - Riprese di valore – Specifiche - B, per un importo pari a 2.629 migliaia di euro, sono ricomprese delle riprese di valore relative a garanzie rilasciate dalla Banca nei confronti di soggetti il cui credito è, alla data del bilancio, in una posizione di deterioramento.

Nella voce A. Garanzie rilasciate - Riprese di valore – Di portafoglio, per un importo pari a 316 migliaia di euro, sono ricomprese delle riprese di valore su posizioni in bonis.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31.12.2017	31.12.2016
1) Personale dipendente	(109.391)	(102.598)
a) salari e stipendi	(76.963)	(72.015)
b) oneri sociali	(19.253)	(17.593)
c) indennità di fine rapporto	(4.740)	(4.664)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(723)	(805)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.252)	(3.191)
- a contribuzione definita	(3.252)	(3.191)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.460)	(4.330)
2) Altro personale in attività	(531)	(241)
3) Amministratori e sindaci	(1.111)	(1.128)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.383	1.674
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(21)	(44)
Totale	(109.671)	(102.337)

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda ed i relativi rimborsi spese.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale	Totale
	31.12.2017	31.12.2016
Personale dipendente	1.452	1.437
a) dirigenti	22	22
b) quadri direttivi	288	277
c) restante personale dipendente	1.142	1.138
Altro personale	3	5

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità	(182)
Corsi di formazione	(900)
Cassa Mutua Nazionale	(1.053)
Buoni pasto	(2.084)
Altri	(241)
Totale	(4.460)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
a) Imposte indirette e tasse		
1. Imposta di bollo virtuale	(13.867)	(14.232)
2. Imposta sui rifiuti e tassa sulle insegne	(578)	(547)
3. Imposta sostitutiva	(2.735)	(2.763)
4. Imposta comunale sugli immobili	(1.065)	(1.056)
5. Spese giudiziali su pratiche in sofferenza	(396)	(281)
6. Altre imposte indirette	(509)	(525)
Totale A	(19.150)	(19.404)
b) Altre spese amministrative		
1. Vigilanza e contazione valori	(5.036)	(5.632)
2. Compensi a professionisti	(3.213)	(2.640)
3. Abbonamenti, riviste, quotidiani	(94)	(95)
4. Canoni passivi elaborazioni presso terzi	(13.245)	(12.959)
5. Premi di assicurazione	(880)	(706)
6. Pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(3.080)	(3.388)
7. Spese di trasporto	(474)	(462)
8. Legali, informazioni e visure	(7.228)	(6.907)
9. Manutenzione e fitti passivi	(9.596)	(8.707)
10. Manutenzione e noleggio hardware e software	(3.958)	(3.568)
11. Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(2.435)	(2.619)
12. Pulizia locali	(1.813)	(1.791)
13. Telex, telefoniche e postali e tld	(5.867)	(5.870)
14. Stampati e cancelleria	(643)	(911)
15. Contributi associativi	(1.612)	(1.760)
16. Altre spese	(10.552)	(16.072)
Totale B	(69.726)	(74.087)
Totale A+B	(88.876)	(93.491)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riportano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2017 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

I compensi di competenza per l'esercizio 2017 dalla società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A." per la prestazione dei servizi di revisione contabile, ammontano a 57 migliaia di euro cui si aggiungono 5 migliaia di euro per contributo di vigilanza CONSOB.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'iva indetraibile."

Nel mese di aprile la Banca d'Italia, in qualità di autorità di risoluzione, ha come di consueto reso destinatarie le banche italiane, assoggettate alla Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive* 2014/59/EU), della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario ex ante dovuto per l'esercizio 2017, calcolato ai sensi dei Regolamenti Delegati della Commissione Europea n. 2015/63 e 2015/81.

In continuità con quanto operato nell'esercizio precedente, la Banca ha optato per la contribuzione sotto forma di liquidità e ha provveduto al versamento integrale del contributo dovuto pari a 3.803 migliaia di euro mediante la contabilizzazione alla voce 150.b "Altre spese amministrative - Altre spese". Tale ultima voce contiene anche il contributo versato al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS) per un importo pari a 4.510 migliaia di euro.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2017
A. Aumenti	(2.985)	(202)	(777)	(3.964)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(2.983)	(202)	(777)	(3.962)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	(2)			(2)
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni	1.881	88	222	2.191
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1			1
B.2 Altre variazioni in diminuzione	1.880	88	222	2.190
Accantonamento netto	(1.104)	(114)	(555)	(1.773)

La voce "A. Aumenti" nella colonna "Altre" è composta da un accantonamento pari a 777 migliaia di euro derivante da somme da riconoscere alla clientela mentre la voce "B. Diminuzioni" nella colonna "Altre" è composta da una ripresa di valore pari a 222 migliaia di euro relativa al fondo esubero del personale.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per dete- rioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(8.978)	(954)		(9.932)
- Ad uso funzionale	(8.552)	(954)		(9.506)
- Per investimento	(426)			(426)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(8.978)	(954)		(9.932)

Le rettifiche di valore per deterioramento, pari a 954 migliaia di euro, sono iscritte in ragione di riduzioni di valore ritenute durature riferite ad immobili siti nei comuni di Amatrice e Campotosto distrutti/demoliti a seguito di eventi sismici.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per dete- rioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.950)			(1.950)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1.950)			(1.950)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1.950)			(1.950)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Malversazioni e rapine	(95)	(134)
Sistemazione partite transitorie e sospese	(788)	(71)
Altre sopravvenienze	(614)	(405)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(732)	(584)
Totale	(2.229)	(1.194)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Addebito a carico della clientela per recupero bolli: su c/c	7.617	7.315
Addebiti a carico della clientela per recupero bolli: su fissati bollati e dossier titoli	4.648	4.998
Addebiti a carico della clientela per recupero bolli: su altre operazioni	1.124	1.410
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti	2.740	2.769
Rimborso spese legali per recupero crediti	2.872	3.197
Altri proventi	4.276	4.585
Altre sopravvenienze	1.255	7.008
Totale	24.532	31.282

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale	Totale
	31.12.2017	31.12.2016
A. Proventi		406
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		406
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		406

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

L'avviamento relativo all'acquisizione delle attività e passività della Banca di Frascati Credito Cooperativo è stato oggetto di *impairment test* a fine esercizio, il cui esito non ha evidenziato perdite durevoli di valore e pertanto è stato mantenuto il valore di inizio periodo pari a 1.047 migliaia di euro.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale	Totale
	31.12.2017	31.12.2016
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	19	3
- Utili da cessione	19	3
- Perdite da cessione		
Risultato netto	19	3

Gli utili da cessione riportati alla riga B. "Altre attività" - "Utili da cessione" pari a 19 migliaia di euro sono riferiti alla vendita di un'automobile.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31.12.2017	31.12.2016
1. Imposte correnti (-)	(2.196)	(1.417)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(307)	203
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(837)	(3.650)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	50	53
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(3.290)	(4.811)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente. Ai fini IRES le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31.12.2017	31.12.2016
IRES	(674)	(3.645)
IRAP	(2.388)	(1.106)
Altre imposte	(228)	(60)
Totale	(3.290)	(4.811)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	24.396	
Onere fiscale teorico (27,50%)		
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	22.576	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	19.569	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	103	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.904	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	47.026	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	58	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	25.813	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	18.344	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	2.811	
Imponibile (Perdita) fiscale	(54)	
Imposta corrente lorda		
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		(674)
Imposta di competenza dell'esercizio		(674)

L'onere fiscale effettivo della tabella 18.2 "Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio", relativo all'IRES, è pari a zero in quanto l'ammontare delle variazioni in diminuzione è tale da assorbire completamente sia l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte che l'importo delle variazioni in aumento.

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	24.396	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(1.135)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	105.296	(4.896)
- Ricavi e proventi (-)	(22.777)	
- Costi e oneri (+)	128.073	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	18.995	(883)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	18.995	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	113.351	5.271
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	58	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	13.131	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	100.162	
Valore della produzione	35.336	
Imposta corrente		(1.643)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(325)
Credito d'imposta - ACE		
Imposta corrente effettiva a C.E.		(1.968)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		(420)
Imposta di competenza dell'esercizio		(2.388)

18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva	1.425	(228)
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(3.290)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato utili o perdite su attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 66,27% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2017 a fronte di attività di rischio complessive per 12.198.205 migliaia di euro, 7.885.963 migliaia di euro, pari al 64,65% del totale delle attività di rischio, erano destinate a soci e ad attività a ponderazione zero. Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente.

L'utile viene destinato per almeno il 70% a riserva indivisibile, il 3% al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), per scopi di beneficenza e mutualità, come dividendo ai soci secondo quanto previsto dallo statuto e può essere destinato ad un fondo per il riacquisto di azioni proprie.

L'utile può altresì essere destinato per la rivalutazione delle quote sociali nei limiti della rivalutazione dell'andamento ISTAT.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio			21.106
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40 . Piani a benefici definiti	42	(2)	40
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60 . Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziare disponibili per la vendita:	(873)	289	(584)
a) variazioni di fair value	6.665	(2.204)	4.461
b) rigiro a conto economico	(7.538)	2.493	(5.045)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(7.538)	2.493	(5.045)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(831)	287	(544)
140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)	(831)	287	20.562

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il complessivo sistema di governo dei rischi, in coerenza con i principi normativi di vigilanza prudenziale, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti di business siano allineati alle strategie ed alle politiche aziendali nonché improntati a canoni di sana e prudente gestione.

La BCC di Roma dedica alla gestione dei rischi aziendali particolare attenzione, assicurando una costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo e metodologico, al fine di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

La gestione e il monitoraggio dei rischi è affidato alla funzione di Risk Management che, coerentemente con le disposizioni della normativa vigente, è alla diretta dipendenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il Risk Appetite Framework (RAF) che rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio che la Banca intende assumere, al fine di raggiungere i propri obiettivi di crescita del valore aziendale.

Nel RAF, coerentemente con la normativa prudenziale, è stabilito che il Consiglio di Amministrazione, come prerogative principali specificatamente riferite alle strategie di assunzione dei rischi, provveda ad:

- approvare annualmente il Risk Appetite Statement (RAS) in cui viene esplicitato il livello dei rischi che la Banca intende assumere per perseguire le sue strategie; in tale documento vengono descritti analiticamente i livelli di Risk Appetite, Early Warning, Risk Tolerance e Risk Capacity relativamente all'insieme degli indicatori che fanno riferimento a cinque profili aziendali sui quali la Banca ha voluto definire la propria propensione al rischio;
- assicurare che il piano strategico, il RAF, il processo di autovalutazione della propria capacità patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP), i budget ed il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti tra loro, anche considerando l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca;
- valutare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF ovvero la necessità/opportunità di apportare modifiche, integrazioni e aggiornamenti al RAF, in relazione al contesto di riferimento, normativo e competitivo esterno e interno.

A partire da aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato Rischi, attribuendogli funzioni di supporto al Consiglio stesso in materia di rischi e sistema di controlli interni, affinché quest'ultimo possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi.

Tra i differenti compiti assegnati, il Comitato, in particolare, esamina preventivamente i programmi di attività e le relazioni annuali delle Funzioni Aziendali di Controllo indirizzate al Consiglio. Il Comitato, inoltre, esprime valutazioni e formula pareri sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale, nonché sul rispetto dei requisiti cui devono attenersi le Funzioni Aziendali di Controllo portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio possa approvare i limiti di rischio esplicitati nel RAS.

Il Comitato Rischi, che si riunisce con cadenza almeno trimestrale, è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione e alle sue sedute partecipa anche il Collegio Sindacale.

Dal punto di vista della struttura organizzativa interna, il Risk Management è la Funzione incaricata dal Consiglio di Amministrazione per svolgere l'individuazione, la gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi legati all'operatività della Banca. Essa è costituita dal Responsabile della Direzione Pianificazione e Gestione Rischi e dai Servizi Risk Management e Rischi Finanziari.

Alla Funzione Risk Management è assicurata l'attribuzione dei necessari requisiti organizzativi ed operativi atti a consentire lo svolgimento delle attività di competenza, attivabili eventualmente anche in autonomia, coerentemente con le disposizioni di vigilanza in materia. Essa riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione ed è perciò autonoma e indipendente rispetto alle strutture operative. La Funzione pertanto opera libera da condizionamenti e senza alcuna limitazione all'esercizio delle proprie mansioni; nell'espletamento dell'attività non ha, dunque, vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

Con cadenza almeno trimestrale, oppure, a seconda delle esigenze, il Responsabile della Funzione di Risk Management convoca il "Comitato Tecnico Rischi" per condividere con il management e con le altre unità operative le valutazioni effettuate sui rischi cui è esposta la Banca.

Conformemente alle disposizioni contenute nella Circolare 285/2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Sezione II), la Banca redigerà ed invierà alla Banca d'Italia il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) riferito al 31 Dicembre 2017 nel quale viene riportata l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, in termini attuali e prospettici, in relazione alle caratteristiche qualitative e quantitative dei business della Banca.

La Banca, inoltre, in ottemperanza alla parte otto del regolamento "CRR", provvederà a redigere l'"Informativa al pubblico" riferita al 31 dicembre 2017, ed a pubblicarla sul proprio sito Internet; tale documento contiene informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e secondo pilastro.

La Banca, infine, in linea con le indicazioni contenute nei decreti legislativi 180 e 181 del 16.11.2015, redigerà il proprio Piano di Recovery riferito al 31 dicembre 2017 nel quale sono stabilite le modalità e le misure di intervento per ripristinare gli adeguati livelli di capitale e liquidità, nel caso di grave deterioramento degli stessi. A tal fine sono stati ipotizzati degli scenari di stress idonei a porre la Banca in una situazione di difficoltà, e sono state previste le azioni da porre in essere per superare tali difficoltà.

La Banca, infine, assicura la diffusione della cultura del rischio al proprio interno, anche tramite specifici corsi di formazione, ritenendo che una maggiore conoscenza dei rischi da parte di tutte le risorse possa comportare, da una parte, un aumento dell'efficienza aziendale e, dall'altra, una potenziale riduzione delle perdite economiche.

In vista delle nuove regole in tema di "Classificazione e Misurazione", "Impairment" e "Hedge Accounting" degli strumenti finanziari che saranno introdotte dall'IFRS 9 e che verranno applicate dal 1° gennaio 2018 in sostituzione dell'attuale IAS 39, la Banca, nel corso del 2017, ha preso parte ai gruppi di lavoro (cd "cantieri") istituiti nell'ambito del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo.

Per quanto riguarda l'aspetto della "Classificazione e Misurazione", lo standard contabile internazionale prevede 3 categorie valutative per gli attivi in strumenti finanziari:

1. costo ammortizzato,
2. *fair value* con impatto sulla redditività complessiva,
3. *fair value* con impatto a conto economico,

la cui attribuzione avviene attraverso un processo classificatorio che si basa sulla valutazione di 2 aspetti:

1. il modello di business associato a portafogli di strumenti finanziari omogenei ri-

spetto alle modalità di gestione e realizzazione dei flussi di cassa al fine del raggiungimento di un determinato obiettivo;

2. le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dei singoli strumenti finanziari, nella misura in cui questi siano rappresentativi o meno del solo pagamento di capitale e interessi.

Per quanto riguarda il secondo punto, la normativa richiede la conduzione del cd. test SPPI (Solely Payment of Principal and Interest).

Relativamente al primo punto, invece, il principio contabile internazionale prevede essenzialmente 3 categorie di modelli di business:

1. Hold to Collect (HTC), nell'ambito del quale i flussi di cassa contrattuali vengono realizzati mediante la loro detenzione, sebbene le vendite siano ammesse nei casi di:
 - 1.1 aumento del rischio di credito della controparte (anche prospettico),
 - 1.2 prossimità alla scadenza,
 - 1.3 stress di liquidità,
 - 1.4 altre ragioni (per es. aumento della concentrazione del rischio di credito) con alcune differenziazioni a seconda di dismissioni:
 - 1.4.1 occasionali ed irrilevanti,
 - 1.4.2 occasionali e rilevanti,
 - 1.4.3 irrilevanti e frequenti,
 - 1.4.4 rilevanti e frequenti.

In tale comparto la valutazione viene effettuata al costo ammortizzato in caso di test SPPI superato, ovvero, al fair value con impatto a conto economico in caso di test SPPI fallito.

2. Hold to Collect and Sell (HTCS), secondo il quale i flussi contrattuali vengono realizzati sia attraverso la detenzione che la vendita, così che le vendite sono parte integrante del raggiungimento dell'obiettivo della gestione.

In tale raggruppamento la valutazione viene effettuata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in caso di test SPPI superato, ovvero, al fair value con impatto a conto economico in caso di test SPPI fallito.

3. Other, per finalità diverse da quelle precedenti. Si tratta di una categoria residuale nell'ambito della quale vengono ricomprese le attività la cui realizzazione avviene attraverso la vendita (trading), mentre l'incasso dei flussi di cassa è solo accessorio.

In tale ambito la valutazione viene eseguita al fair value con impatto a conto economico e, pertanto, non è necessaria la conduzione del test SPPI.

Alla luce del nuovo framework normativo sinteticamente descritto, entro la fine del 2017 e con decorrenza 2018, la Banca ha effettuato una serie di attività di adeguamento, tra cui:

- ha riclassificato il proprio attivo di Stato Patrimoniale, con particolare riguardo al portafoglio di strumenti finanziari,
- ha delineato le linee di indirizzo per l'operatività futura in ordine all'attribuzione dei modelli di business,
- ha rivisto l'intero sistema di deleghe e limiti operativi in materia di strumenti finanziari³.

Per quanto attiene al modello di "Impairment", il principio contabile IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre livelli (o "stage") a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare:

³ Ciò anche in conseguenza della rimozione, sempre a partire dal 1° gennaio 2018, del filtro prudenziale che aveva consentito alla Banca di non imputare ai fondi propri le riserve di valutazione dei titoli governativi dell'area euro detenuto nel portafoglio AFS.

- nello stage 1, riservato alle posizioni in bonis che non hanno subito incrementi significativi della rischiosità, la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno;
- nello stage 2, nel quale sono classificate le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale, la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (“lifetime expected loss”);
- nello stage 3, infine, rientrano tutte quelle attività per cui l’aumento della rischiosità dal momento della rilevazione iniziale è stato così alto da far considerare le attività “impaired”.

In base a tali previsioni normative, il “cantiere IFRS 9” del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo ha effettuato una serie di attività di revisione e aggiornamento degli strumenti contabili utilizzati per l’impairment, tra cui:

- l’adeguamento delle metodologie per il calcolo dei parametri (PD, LGD ed EAD) per la determinazione delle svalutazioni, con particolare attenzione a:
 - 1) la creazione di modelli “lifetime”;
 - 2) la previsione di perdite “expected” in luogo delle “incurred”;
- l’implementazione di modelli per lo “stage allocation”.

Nella prima parte del 2018 sono stati calcolati gli impatti determinati a seguito della prima applicazione del principio descritto. A tal proposito si evidenzia che la Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal regolamento UE 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento UE 575/2013 (c.d. CRR), inerenti l’introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2022, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dall’IFRS 9. Le disposizioni in argomento consentono di reintrodurre nel CET1 l’impatto registrato a seguito dell’applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall’IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva. La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

- l’impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all’IFRS 9 conseguente all’applicazione del nuovo modello di impairment (componente “statica” del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all’impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente “dinamica” del filtro).

L’aggiustamento del CET1 determina la re-inclusione nel CET1 dell’impatto rilevato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

L’applicazione al CET1 delle disposizioni transitorie richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell’articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a uno dell’incidenza dell’aggiustamento apportato al CET1 sull’ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

Rispetto all'ultimo ambito disciplinato dal nuovo standard contabile IFRS 9, l'hedge accounting, la Banca ha esercitato la facoltà di rimanere sotto il regime dello IAS 39 per tutto l'anno 2018 (opt out).

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alla sua specificità (“mutualità” e “localismo”) definita per legge e dallo statuto sociale e sono caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione della clientela con cui intrattiene rapporti di credito, attraverso una completa e accurata analisi della capacità della stessa di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo e monitorando la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni che viene effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (giovani, immigrati e PMI in via di sviluppo) anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose e la promozione sul territorio delle misure agevolative a questi comparti destinate dagli Enti Pubblici Territoriali.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

La sensibilità a soddisfare la clientela retail è anche attestata dal continuo aggiornamento del ventaglio di prodotti offerti nel comparto dei mutui residenziali che, peraltro, continuano a rappresentare una larga porzione degli impieghi della Banca.

Nel corso dell'esercizio 2017 è anche continuata l'attività di sviluppo nei confronti del segmento delle piccole e medie imprese con una serie di iniziative dedicate a questo comparto; iniziative che, attesa la difficoltà del segmento riconducibile alla più generale crisi dell'economia internazionale, hanno interessato il sostegno allo sviluppo del territorio, nel pieno rispetto del principio del localismo. Sotto il profilo merceologico, da sempre, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, commercio e terziario in generale. Anche nell'esercizio 2017 rimane degno di nota è l'interesse della Banca verso il comparto industriale. Fatto, questo, riconducibile all'operazione di fusione con ex Banca Padovana - intervenuta nel precedente esercizio 2016 - che ha portato l'istituto ad operare in un nuovo ambito territoriale connotato dalla presenza di PMI attive nel settore manifatturiero.

In questo contesto la Banca ha continuato ad erogare finanziamenti agevolati sfrut-

tando la garanzia del Medio Credito Centrale (L.662/96), nonché per il mezzo di provvista agevolata. Tale offerta di credito è stata destinata alle piccole medie imprese, ubicate nelle Regioni Lazio, Abruzzo e Veneto con le seguenti finalità:

- liquidità aziendale per acquisto scorte, pagamento fornitori, pagamento spese per il personale;
- consolidamento di passività a breve termine della nostra Banca;
- investimenti materiali ed immateriali, spese di ristrutturazione e ammodernamento dell'azienda.

Questi finanziamenti – grazie all'accordo con Iccrea Banca Impresa (IBI) a valere sulla "Convenzione con MCC Medio Credito Centrale" – accedono alla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese di cui all'art. 2 comma 100 lettera a) della L. 662/96 gestito direttamente dal Medio Credito Centrale SpA.

L'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che dunque comporta l'attenuazione del rischio di credito sulle garanzie dirette, azzerando l'assorbimento di capitale per i soggetti finanziatori sulla quota di finanziamento garantita.

Ciò quindi ha permesso alla nostra Banca di ridurre il fabbisogno di capitale ai fini del patrimonio di vigilanza consentendo, a parità di ogni altra condizione, di praticare condizioni di miglior favore alle imprese finanziate.

Anche nell'esercizio 2017 sono state ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio, quali, ad esempio, Coopfidi, Cooperfidi Italia e CreditAgri e sono stati stipulati nuovi accordi con Organismi di garanzia attivi nel territorio del Veneto.

È proseguita inoltre l'attività di sviluppo del "leasing" con ICCREA Banca Impresa SpA anche attraverso il consolidato meccanismo delle deleghe operative, i finanziamenti in pool ed i project financing. È stata introdotta, inoltre, una specifica linea operativa con BCC Lease per i leasing di importo ridotto volta a velocizzare e facilitare l'erogazione delle operazioni in parola. Parimenti è proseguita l'espansione del segmento agricolo/ambientale. Continua, inoltre, l'attività di Finanza Ordinaria e Straordinaria, sviluppata in coordinamento con altre strutture centrali del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca Impresa già Banca Agrileasing) e, talvolta, direttamente con altri operatori del sistema bancario.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di Comuni, Province e Regione, così come di enti di assistenza ai cittadini (Patronati, CAF), di altri enti locali e di strutture ad essi riconducibili oltre alla gestione di numerose scuole in tesoreria. Nel 2017 si è confermata l'attività di finanziamento, sulla base degli accordi presi con la Regione Lazio nei precedenti esercizi ed in quello ora chiuso, nei confronti dei soggetti appartenenti alle principali associazioni di categoria del territorio laziale anticipando pro solvendo i crediti nei confronti delle Asl, e/o acquistando prosoluto, dopo la certificazione degli stessi crediti, le fatture immesse nel portale pagamenti dai fornitori del Sistema Sanitario della Regione Lazio (cosiddetti crediti sanitari inseriti nel portale elettronico della stessa Regione con meccanismi ormai consolidati).

Oltre all'attività creditizia, la Banca assume posizioni in termini di rischio specifico (associato all'operatività in titoli) e di rischio di controparte (afferente all'attività in derivati Over The Counter).

Riguardo al rischio specifico, le deleghe stabilite in materia di strumenti finanziari ne limitano l'esposizione principalmente verso emittenti governativi e istituzioni finanziarie italiane ed europee di elevato merito creditizio.

Le strategie sottostanti all'attività in titoli sono pertanto caratterizzate da un approccio prudenziale, che si sostanzia in una presenza di titoli di Stato italiani, o di qualità superiore al merito di credito dell'Italia o garantiti dallo Stato. L'esposizione al debito sovrano, nel corso dell'esercizio in parola, ha raggiunto un peso pari in media al 79% del totale. La restante percentuale è prevalentemente investita in emittenti societari con rating "investment grade" e, in misura estremamente marginale, in titoli in-

corporanti derivati creditizi, sui quali è stata nel tempo attuata una completa svalutazione.

L'operatività in derivati OTC, relativamente al rischio di controparte, è limitata ad operazioni di copertura e concentrata esclusivamente sull'Istituto Centrale di Categoria (Iccrea Banca). In tale comparto, al fine di contenere ulteriormente il rischio di controparte, è attiva la collateralizzazione a garanzia della marginazione giornaliera delle posizioni in essere, conformemente a quanto stabilito dalla normativa in vigore per i contratti derivati over the counter (Regolamento (UE) EMIR n. 648/2012 e successive integrazioni attuative).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attuale configurazione del processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è in linea con quanto indicato nel Capitolo 3 Titolo IV della Circ. 285/13.

In particolare, tale processo è ispirato alla chiara separazione tra le funzioni deputate all'erogazione del credito ed ai controlli di linea di primo livello, che fanno capo alla Rete di Agenzie, alla Direzione Crediti, alla Direzione Affari Enti e Aziende e alla Direzione Monitoraggio e Gestione Crediti, rispetto a quelle deputate ai controlli di secondo e terzo livello.

Alla Funzione di Risk Management spettano i controlli di secondo livello. In particolare, tale Funzione ha il compito di monitorare il rispetto degli obiettivi di rischio ed accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie, nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Al Collegio Sindacale ed alla Revisione Interna spetta, invece, il compito di valutare l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e, quindi, anche del sistema di controllo dei rischi e dell'attività di Risk Management della Banca.

In merito ai controlli di linea, si evidenzia che l'attività di monitoraggio delle singole posizioni, di gestione delle posizioni in default e di recupero del credito è svolta da apposite funzioni interne.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca, si è dotata di apposite procedure deliberative e strumenti volti a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale ottica, la Banca monitora costantemente i livelli di propensione al rischio e le soglie di tolleranza verso tali soggetti stabiliti nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF). Nel corso del 2017 e in continuità con gli interventi attuati negli anni precedenti, sono stati apportati affinamenti al modello di monitoraggio e gestione del credito (es. rivisitazione poteri delegati e logiche di escalation, affinamenti al processo ed agli strumenti a supporto) al fine di garantire un efficace presidio delle posizioni a maggior rischio della Banca e una tempestiva normalizzazione delle stesse ai primi segnali di rischiosità. Altresì, sono state avviate alcune iniziative focalizzate sul costante presidio dei crediti deteriorati e a tal fine è stata elaborata una specifica "Strategia di Gestione dei Crediti deteriorati" che, nel rispetto delle linee guida emanate a livello nazionale e internazionale, ha come obiettivo fondamentale il contenimento e la riduzione delle esposizioni suddette.

In particolare, è stata deliberata una filiera decisionale dedicata alle posizioni deteriorate con organi deliberativi e poteri delegati differenti rispetto alle pratiche in bonis.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, la Funzione Risk Management ha portato avanti la progressiva implementazione delle attività di controllo e la formalizzazione delle metodologie e dell'approccio al controllo seguito. Parallelamente, al fine di garantire un più puntuale controllo in termini di corretta classificazione, di adeguatezza del grado di copertura e dei tempi e delle modalità di recupero, tale Funzione effettua specifiche verifiche periodiche.

Lo stesso disegno dell'impianto generale del processo di controllo del rischio di credito vale anche per il rischio specifico afferente alle esposizioni in titoli, e al rischio di controparte generato dalle posizioni in derivati, fatto salvo che, per tali ambiti, la Banca ha individuato specifiche unità dedicate, che operano internamente alla Direzione Finanza per i controlli di primo livello (Servizio Analisi Finanziarie e Controparti e Middle Office), ovvero nell'ambito della Funzione di Risk Management per i controlli di secondo livello (Servizio Rischi Finanziari).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Direzione Crediti e la Direzione Affari, Enti e Aziende contribuiscono e, se del caso, sovrintendono ai processi di istruttoria e di gestione degli affidamenti, deliberando nell'ambito delle proprie deleghe.

A supporto delle attività di governo dei processi del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche sia per le fasi di istruttoria/delibera che per le fasi di misurazione/controllo del rischio di credito.

In particolare, i momenti di istruttoria e di delibera sono gestiti nel rispetto dell'iter deliberativo disciplinato dalla Banca nel proprio modello organizzativo e di delega. Nell'ottica poi di un costante presidio e monitoraggio dei rischi, nonché di un continuo miglioramento dell'efficienza e della flessibilità del processo del credito, è previsto l'allineamento dei limiti di importo assegnati a ciascun organo deliberante di Direzione Generale "collegiale" a quelli dell'organo deliberante "monofirma" superiore. Secondo tale logica, volta per volta, intervengono sulla determinazione della concessione di credito, i diversi organi competenti, appartenenti sia alle Strutture centrali che alla Rete.

In tale contesto è proseguita l'attività del Servizio Valutazione Rischio di Controparte per il monitoraggio dei Gruppi Economici, degli Enti e l'analisi del rischio Banche che si è concretizzata nella definizione delle soglie di finanziabilità associate a ciascun intermediario vigilato. Sempre nel corso del 2017 il Servizio Rischio di Controparte ha proseguito l'attività di supervisione nel censimento dei gruppi economici e nel monitoraggio dei Grandi Rischi avviando un programma di razionalizzazione delle attività in sinergia con il Risk Management. Sempre in questa logica, il Servizio Valutazione Rischio di Controparte ha inoltre provveduto all'aggiornamento dell'analisi degli Organismi di Garanzia convenzionati con la Banca (Confidi). Ciò, anche alla luce degli adeguamenti normativi intervenuti in materia.

A completamento delle basi poste nel corso del precedente esercizio, nel 2017, al fine di rafforzare la filiera del credito dedicata al monitoraggio ed alla normalizzazione delle posizioni, sono stati rafforzati i seguenti presidi: a) è stato creato uno specifico ruolo "Gestore Crediti" per il monitoraggio e la gestione delle posizioni più rischiose e a maggior valore e costituita una nuova "Direzione Monitoraggio e Gestione Crediti" articolata in due unità organizzative: il "Servizio Monitoraggio Andamentale Crediti", da cui dipendono gli "Specialisti Monitoraggio Crediti", che assicura che la Rete verifichi con puntualità l'andamento dei rapporti per accertare la presenza e la natura di anomalie andamentali e proporre le necessarie azioni correttive; il "Servizio Gestione Portafoglio Problematico", da cui dipendono i "Gestori Crediti", che presidia la gestione delle posizioni ad alto rischio e ad alto valore della Banca intervenendo tempestivamente per la normalizzazione delle stesse ai primi segnali di rischiosità; b) a seguito dell'evoluzione del contesto normativo (7° agg.to della Circ. 272 di Banca d'Ita-

lia), è stato revisionato il processo di classificazione e gestione dei crediti deteriorati per garantire la corretta e tempestiva classificazione del credito e individuare iter gestionali differenti in base al valore dell'esposizione. In particolare la responsabilità delle posizioni classificate ad inadempienze probabile rimane in capo al gestore della posizione in base al valore della stessa (Direttore di Agenzia o Gestore Crediti) il quale ha la responsabilità di curare il rientro in bonis o l'eventuale richiesta di revoca; una volta revocata la posizione, la responsabilità del recupero viene attribuita al Servizio Convenzioso.

Il Servizio Risk Management analizza le posizioni deteriorate in termini aggregati ed espone almeno trimestralmente al Comitato Tecnico Rischi e al Consiglio di Amministrazione dei report in cui vengono evidenziate le consistenze lorde dei crediti anomali suddivise per status di deterioramento, l'incidenza degli stessi sugli impieghi, il numero e gli importi dei clienti che nel mese si sono spostati tra i vari comparti, l'elenco delle posizioni più rilevanti entrate nel mese in analisi suddivise per comparto. Alcune di queste analisi vengono anche confrontate con i mesi/anni precedenti e con i dati del sistema bancario provenienti dal Bollettino Statistico e dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria.

Con riferimento invece all'attività sui mercati mobiliari, a supporto delle attività di governo dei processi del credito, la Banca ha attivato momenti di controllo e verifica sia in fase di acquisto del singolo titolo, sia in momenti successivi nei quali, con cadenza almeno mensile, viene analizzata la composizione del portafoglio, ne viene determinato il livello di rischio e inoltre verificato giornalmente il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

Con riferimento alle posizioni in titoli detenuti nei portafogli "attività finanziarie detenute per la negoziazione" (Held for Trading), "attività finanziarie valutate al fair value" (Fair Value Option), "attività finanziarie disponibili per la vendita" (Available for Sale) e "finanziamenti e crediti" (Loans & Receivable), l'esposizione al rischio specifico è guidata dalle deleghe definite dal Consiglio di Amministrazione in termini di composizione del portafoglio per tipologia di strumento finanziario detenuto (nozionale e classe di rating) e genere di emittenti (paese di residenza e classe di rating).

I risultati di tali analisi sono riportati, con diversi gradi di dettaglio, ai Comitati di Direzione dedicati e agli Organi Sociali.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In linea con il modello di gestione del rischio di credito che, da tempo, connota le strategie della Banca in materia, le tecniche di mitigazione di tale rischio si sostanziano nel frazionamento del portafoglio crediti e nella raccolta di garanzie ipotecarie, finanziarie e personali sulle singole posizioni tempo per tempo assunte. La quasi totalità delle esposizioni verso clientela è rappresentata da finanziamenti assistiti (in tutto o in parte) da differenti tipologie di garanzie, raccolte in funzione della forma tecnica e del merito creditizio del prenditore. Quanto poi al comparto delle imprese, alla luce della recessione che ha colpito anche il territorio di riferimento dell'Istituto, si continua a perseguire il rafforzamento di rapporti e la ricerca di nuove partnership con le Associazioni di Categoria.

Queste, infatti, sono le strutture in grado di offrire garanzie 'collaterali' ai propri associati al fine di mitigare il rischio di credito relativo alle richieste di finanziamento presentate dai medesimi. In questo contesto è proseguita l'attività di collaborazione con IBI (Iccrea Banca Impresa) nell'erogazione di finanziamenti contro garantiti dal Fondo di Garanzia Nazionale per le PMI.

Con specifico riferimento, invece, all'attività di natura finanziaria, l'obiettivo di mitigazione del rischio specifico viene perseguito essenzialmente limitando le esposizioni al debito sovrano (italiano o di Stati con qualità creditizia superiore), mentre per il rischio di controparte (concentrato esclusivamente su ICCREA Banca), si attuano

le misure previste dal Regolamento EMIR 648/2012 (compensazione, collateralizzazione, segnalazione al trade repository, conferme tempestive, riconciliazione e compressione dei portafogli, risoluzione delle dispute, ecc.).

2.4 Attività creditizie e finanziarie deteriorate

Sulla base del vigente quadro regolamentare (circolare Banca d'Italia n. 272), integrato dalle relative disposizioni interne attuative in materia di classificazione e trasferimento delle esposizioni tra le diverse categorie di rischio, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie: “sofferenze” (ovvero, le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili) “inadempienze probabili” (ovvero, le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente - in linea capitale e/o interessi - alle proprie obbligazioni creditizie), “esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate” (ovvero, le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due).

Nella Circolare 272 viene disciplinato anche il concetto di esposizioni oggetto di concessione (forborne). I crediti forborne possono essere definiti come crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali. Tale difficoltà finanziaria deve essere rilevata e valutata dal singolo istituto sulla base di regole interne.

La categoria delle esposizioni oggetto di concessione risulta essere una classificazione trasversale rispetto alla complessiva categoria del credito (sia performing che non performing) alla stregua di un attributo informativo da assegnare alle singole esposizioni, indipendentemente dal loro status.

Le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- Forborne non performing: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che si trovano classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure esposizioni scadute deteriorate (past due);
- Forborne performing: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che sono in bonis.

L'attività di controllo delle esposizioni scadute sconfinanti deteriorate viene gestita e monitorata dai servizi Gestione Portafoglio Problematico e Monitoraggio Andamentale Crediti i quali, in base alle rispettive competenze, definiscono anche le previsioni di perdita per le posizioni scadute valutate analiticamente.

La responsabilità e la gestione dei crediti deteriorati classificati ad inadempienza probabile è affidata al:

- Responsabile dell'Agenzia/Gestore Crediti del Servizio Gestione Portafoglio Problematico (a seconda dell'importo e della forma tecnica) per le posizioni non revocate per cui sono ancora attuabili azioni ai fini della normalizzazione;
- Servizio Contenzioso se al contrario gli affidamenti sono stati revocati/diffidati.

Le attività deteriorate, come disciplinato da disposizioni interne in materia di valutazione dei crediti, sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee (individuate in funzione dello stato di rischio e delle caratteristiche dell'esposizione) ed attribuzione analitica a ogni posizione. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. Tale valutazione è effettuata in occasione della classificazione delle esposizioni, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, rivista con cadenza periodica in conformi-

tà ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate. Con riferimento ai rischi legati all'uso di stime ed assunzioni nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, si rimanda alla parte A.1 della Nota Integrativa, paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio".

In particolare, la quantificazione delle previsioni di perdita sulle inadempienze probabili valutate analiticamente viene effettuata dalle stesse Funzioni che gestiscono la posizione (Servizio Gestione Portafoglio Problematico per le posizioni ad Inadempienza Probabile non revocate/diffidate e dal Contenzioso per quelle revocate/diffidate). Il Servizio Contenzioso ed il Servizio Gestione Portafoglio Problematico, per competenza, valutano, ove ne ricorrano i presupposti, l'opportunità di passare a perdita quelle posizioni per le quali si reputa antieconomico l'avvio di procedure legali di recupero del credito.

Il Servizio Contenzioso, inoltre, propone agli organi superiori i passaggi a sofferenza dei crediti non recuperabili in bonis, nel rispetto dei criteri approvati in Consiglio di Amministrazione per la classificazione delle posizioni a sofferenza.

Anche le posizioni classificate a sofferenza vengono gestite dal Servizio Contenzioso che, nell'ottica costi benefici, avvia ogni azione giudiziale possibile per il recupero in via coattiva del relativo credito.

Inoltre tale Funzione cura i rapporti con i legali esterni incaricati, al fine di ottenere un costante aggiornamento sullo stato delle azioni legali intraprese, sia per garantire una loro maggiore incisività, sia per poter adeguare la valutazione del dubbio esito da imputare analiticamente ad ogni posizione. Valuta, infine, per le posizioni ad elevata percentuale di perdita, l'opportunità di sottoporre agli organi deliberanti la loro cessione pro soluto ed eventualmente la loro svalutazione, ove ne esistano i presupposti e le certificazioni attestanti la loro definitiva inesigibilità.

Al Servizio Risk Management, in modo parallelo ed indipendente, sono demandati i controlli al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Sinteticamente, quindi, esse riguardano principalmente:

- la coerenza della classificazione dei crediti;
- l'adeguatezza degli accantonamenti effettuati sulle stesse;
- l'efficacia delle attività di recupero e delle procedure di monitoraggio del credito.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, la Funzione Risk Management Direzione Finanza valuta l'eventuale esistenza di perdite di valore dei titoli, secondo le indicazioni fornite dai principi contabili IAS (default o significative difficoltà finanziarie dell'emittente, mancati pagamenti, scomparsa di un mercato attivo, ecc.) ed effettua, di concerto con la Direzione Finanza e la Direzione Amministrazione e Bilancio, la stima delle svalutazioni da effettuare.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38				912.368	912.406
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					1.231.855	1.231.855
3. Crediti verso banche				92	1.948.032	1.948.124
4. Crediti verso clientela	179.107	280.087	32.339	717.252	5.660.163	6.868.948
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31.12.2017	179.145	280.087	32.339	717.344	9.752.417	10.961.333
Totale al 31.12.2016	149.853	338.939	55.947	600.879	9.320.927	10.466.546

Tra le sofferenze sono comprese delle attività finanziarie (titoli obbligazionari) emesse dalla società Lehman Brothers che, alla data di riferimento del bilancio, presentavano un valore pari a 38 migliaia di euro nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (isin XS0208459023 LEHMAN BR.4/30.12.16 LNK) e un valore pari a 275 migliaia di euro nel portafoglio "Crediti verso clientela" (isin IT0006578600 LEHMAN BR.05/22.12.17 TM).

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 88.410 migliaia di euro riferiti a titoli di capitale del portafoglio Attività Finanziarie Disponibili per la vendita (voce 40 dell'attivo di bilancio).

La Banca ha in essere delle posizioni in concordato in bianco per un'esposizione lorda complessiva pari a 50.160 migliaia di euro.

A.1.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate		Totale
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche						
4. Crediti verso clientela	16.288	76.351	2.758	16.386	78.928	190.711
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
7. Impegni as erogare fondi						
Totale al 31.12.2017	16.288	76.351	2.758	16.386	78.928	190.711
Totale al 31.12.2016	3.382	95.049	5.638	25.651	67.096	196.816

A.1.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per “anzianità dello scaduto”

Portafogli/qualità	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre un anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	912.368				
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.231.855				
3. Crediti verso banche	1.948.032	92			
4. Crediti verso clientela	5.660.161	661.289	39.513	13.746	2.705
5. Attività finanziarie valutate al fair value					
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					
Totale al 31.12.2017	9.752.417	661.381	39.513	13.746	2.705
Totale al 31.12.2016	9.320.928	533.311	42.392	22.083	3.093

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) differenti dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura”

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38		38	912.368		912.368	912.406
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				1.231.855		1.231.855	1.231.855
3. Crediti verso banche				1.948.124		1.948.124	1.948.124
4. Crediti verso clientela	935.544	444.009	491.534	6.407.703	30.289	6.377.414	6.868.948
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale al 31.12.2017	935.581	444.009	491.572	10.500.051	30.289	10.469.761	10.961.333
Totale al 31.12.2016	949.940	405.200	544.739	9.948.305	26.498	9.921.806	10.466.546

Tra le sofferenze sono comprese due attività finanziarie (titolo obbligazionario) emesse dalla società Lehman Brothers per un importo pari a 312 migliaia di euro, come già indicato nella tabella A.1.1 della presente sezione. È altresì compresa un'attività finanziaria (titolo obbligazionario Coriolanus) con codice isin XS0216214808 completamente svalutato. La relativa esposizione lorda risulta pari a 5.999 migliaia di euro.

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 88.410 migliaia di euro riferiti a titoli di capitale del portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40 dell’attivo di bilancio)”.

La Banca non ha effettuato cancellazioni parziali sulle attività finanziarie deteriorate. La Banca ha altresì acquisito attività finanziarie deteriorate dalla Banca di Credito Cooperativo di Frascati la cui differenza positiva tra il relativo valore nominale e il prezzo di acquisto è risultata pari a 3.842 migliaia di euro.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		10	113.862
2. Derivati di copertura			4.575
Totale al 31.12.2017		10	118.437
Totale al 31.12.2016			

A.1.2.1 Attività deteriorate: (i) ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate; (ii) differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato cancellazioni parziali pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda							Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate					92			92
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					2.365.378			2.365.378
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
Totale A					2.365.470			2.365.470
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					56.034			56.034
Totale B					56.034			56.034
Totale A + B					2.421.504			2.421.504

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 74.890 migliaia di euro.

La Banca non ha acquistato crediti verso Banche deteriorati.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non si riscontrano, tra le esposizioni creditizie per cassa verso banche, esposizioni deteriorate.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si riscontrano, tra le esposizioni creditizie per cassa verso banche, rettifiche di valore complessive.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda							
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze		101	2	434.039		254.997		179.145
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				36.961		20.673		16.288
b) Inadempienze probabili	179.683	19.921	44.814	219.653		183.983		280.087
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	78.146	4.648	9.929	30.688		47.061		76.351
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.269	10.616	12.552	9.932		5.029		32.339
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	654	698	802	1.026		423		2.758
d) Esposizioni scadute non deteriorate					720.687		3.435	717.252
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					17.359		973	16.386
e) Altre esposizioni non deteriorate					7.522.192		26.855	7.495.337
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					83.613		4.686	78.928
Totale A	183.951	30.638	57.368	663.623	8.242.879	444.009	30.289	8.704.161
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	49.270					14.653		34.616
b) Non deteriorate					622.478		1.466	621.012
Totale B	49.270				622.478	14.653	1.466	655.629
Totale A + B	233.221	30.638	57.368	663.623	8.865.357	458.663	31.755	9.359.790

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	360.140	523.999	65.800
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	114.617	159.828	31.269
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	4.159	81.954	27.963
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	103.612	34.203	95
B.3 altre variazioni in aumento	6.846	43.671	3.211
C. Variazioni in diminuzione	40.615	219.756	59.700
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		47.601	7.742
C.2 cancellazioni	9.744	2.170	
C.3 incassi	19.326	61.650	15.345
C.4 realizzi per cessioni	9.640	346	
C.5 perdite da cessione	1.779	3.069	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		101.452	36.459
C.7 altre variazioni in diminuzione	126	3.468	154
D. Esposizione lorda finale	434.142	464.071	37.369
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	171.722	94.832
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	47.503	69.949
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	14.459	31.316
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	6.004	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		30.495
B.4 altre variazioni in aumento	27.039	8.138
C. Variazioni in diminuzione	55.671	63.809
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		34.696
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	29.797	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		16.486
C.4 cancellazioni	588	
C.5 incassi	21.932	11.676
C.6 realizzi per cessioni	2.700	
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	654	952
D. Esposizione lorda finale	163.554	100.972
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	210.288	10.270	185.060	56.275	9.853	1.108
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	85.098	15.306	84.409	19.578	3.993	274
B.1 rettifiche di valore	38.665	3.458	74.571	15.516	3.899	274
B.2 perdite da cessione	1.779		3.069			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	41.558	11.797	5.540	728	71	
B.4 altre variazioni in aumento	3.095	52	1.229	3.333	23	
C. Variazioni in diminuzione	40.388	4.903	85.486	28.791	8.817	959
C.1 riprese di valore da valutazione	14.418	1.439	38.561	12.477	2.851	108
C.2 riprese di valore da incasso	10.967	2.728	480	1.378	2	
C.3 utili da cessione	3.481					
C.4 cancellazioni	9.744	588	2.170	39		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			41.206	11.649	5.963	787
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.779	148	3.069	3.248		65
D. Rettifiche complessive finali	254.997	20.673	183.983	47.061	5.029	423
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

La voce “B.4 - Altre variazioni in aumento” comprende le rettifiche di valore su crediti acquisite con l’incorporazione della Banca di Frascati Credito Cooperativo per complessivi 3.842 migliaia di euro, di cui 2.566 migliaia di euro relative alle sofferenze, 1.229 migliaia di euro relative alle inadempienze probabili, 23 migliaia di euro relative alle esposizioni scadute.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	16.080	5.038	4.089.381	42.228	304.129		6.621.833	11.078.689
B. Derivati			1.979				3.619	5.598
B.1 Derivati finanziari			1.979				3.619	5.598
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							554.261	554.261
D. Impegni a erogare fondi							151.796	151.796
E. Altre							8	8
Totale	16.080	5.038	4.091.360	42.228	304.129		7.331.517	11.790.351

Nella presente tabella, nel rispetto della normativa di riferimento, sono stati esclusi i valori dei titoli di capitale, pari a 77.590 migliaia di euro, ed inseriti i valori delle quote di OICR pari a 9.058 migliaia di euro.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Non si registrano esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili-Ipoteche	Immobili-Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	308.129									304.129			4.000	308.129
1.1 totalmente garantite	308.129									304.129			4.000	308.129
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:														
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili- ipoteche	Immobili- Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.868.068	4.414.375		17.186	86.771						184.180	190.776	3.229	903.943	5.800.460
1.1 totalmente garantite	5.643.927	4.327.420		13.543	70.611						161.768	183.059	2.459	885.066	5.643.926
- di cui deteriorate	402.875	269.320		1.793	1.543						7.013	84.083		39.123	402.875
1.2 parzialmente garantite	224.141	86.955		3.643	16.160						22.412	7.717	770	18.877	156.534
- di cui deteriorate	28.746	14.904			1.270						307	7.024		3.564	27.069
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	402.513	2.337		10.844	212.992						1.583	3.637	1.213	158.849	391.455
2.1 totalmente garantite	378.964	1.948		10.277	205.911						1.442	3.608	1.213	154.557	378.956
- di cui deteriorate	13.550	924			2.046							2.858		7.718	13.546
2.2 parzialmente garantite	23.549	389		567	7.081						141	29		4.292	12.499
- di cui deteriorate	4.027	389			432									2.268	3.089

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							326	657				138.607	211.616		40.212	42.724		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												15.321	19.826		967	847		
A.2 Inadempienze probabili							1.485	441				214.503	149.346		64.099	34.195		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.412	358				58.358	38.702		16.581	8.001		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							112	14				16.844	3.247		15.383	1.768		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												1.627	328		1.131	94		
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.948.157		2.148	64.028		513	173.104		183	2.215		2.684.267		18.049	3.340.819			9.395
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							84			5		72.136			4.282	23.094		1.371
Totale A	1.948.157		2.148	64.028		513	175.027		184	2.215		3.054.221		364.209	18.049	3.460.513		9.395
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze									6			13.467	7.624		11	10		
B.2 Inadempienze probabili					5							19.450	6.769		747	142		
B.3 Altre attività deteriorate												880	84		61	15		
B.4 Esposizioni non deteriorate	177		19.491		44	4.715			12			469.357		1.130	127.273			279
Totale B	177		19.491		5	44	4.715		6	12		503.154		14.477	1.130	128.092		167
Totale (A+B) al 31.12.2017	1.948.334		2.148	83.519		557	179.742		195	2.215		3.557.375		378.686	19.179	3.588.605		9.674
Totale (A+B) al 31.12.2016	3.344.290		2.380	86.677		1	686	136.485		1.120		3.454.382		344.577	17.016	3.449.343		7.011

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	179.145	254.997								
A.2 Inadempienze probabili	280.087	183.983								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	32.339	5.029								
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.205.907	30.289	6.672	1	5				7	
Totale A	8.697.478	474.298	6.672	1	5				7	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	13.477	7.640								
B.2 Inadempienze probabili	20.198	6.915								
B.3 Altre attività deteriorate	941	99								
B.4 Esposizioni non deteriorate	621.003	1.465	8		1					
Totale B	655.619	16.119	8		1					
Totale (A+B) al 31.12.2017	9.353.097	490.417	6.680	1	6				7	
Totale (A+B) al 31.12.2016	10.463.333	443.277	6.443	1	3.036				9	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	21	769	4.224	4.619	164.236	228.116	10.664	21.494
A.2 Inadempienze probabili	120	56	42.061	34.182	227.861	142.724	10.046	7.021
A.3 Esposizioni scadute	14	6	532	52	26.747	4.144	5.047	827
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.710	60	642.545	3.454	7.061.834	24.257	486.818	2.517
Totale A	14.865	891	689.362	42.308	7.480.677	399.241	512.575	31.858
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze			1	1	12.928	7.630	548	9
B.2 Inadempienze probabili			831	1.504	19.295	5.344	72	67
B.3 Altre attività deteriorate					899	86	42	13
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.679	3	20.791	173	577.318	1.253	21.215	37
Totale B	1.679	3	21.623	1.678	610.439	14.312	21.877	125
Totale (A+B) al 31.12.2017	16.544	895	710.985	43.986	8.091.117	413.553	534.452	31.983
Totale (A+B) al 31.12.2016	10.091	599	697.389	45.970	9.237.485	366.564	518.367	30.144

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.350.110		15.044		21		1		294	
Totale A	2.350.110		15.044		21		1		294	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	56.034									
Totale B	56.034									
Totale (A+B) al 31.12.2017	2.406.144		15.044		21		1		294	
Totale (A+B) al 31.12.2016	845.408		15.065		69		1		287	

B.4 Grandi esposizioni

La Banca d'Italia, con lettera Roneata n° 0180868/11 del 1.3.2011, avente ad oggetto "Nota integrativa del bilancio - informazioni sui grandi rischi", ha disciplinato la normativa sulle "grandi esposizioni" precisando che devono essere determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni", anzichè a quello ponderato per il rischio di controparte.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha n. 10 posizioni che costituiscono "grandi esposizioni" secondo la vigente normativa:

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
a) Ammontare - Valore di Bilancio	5.348.297	5.168.482
b) Ammontare - Valore Ponderato	814.863	745.020
c) Numero	10	9

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene esposizioni di cartolarizzazione proprie.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 8.940 mila euro.

Strumenti finanziari	Valore nominale	Valore di bilancio
Titoli - Senior	10.303	8.940
- Mezzanine		
- Junior		
Totale	10.303	8.940

Trattasi di titoli *unrated* emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli "€ 175.202.132 Asset-Backed Notes due October 2026", con codice ISIN IT0005216392, per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati
- I titoli "€ 70.967.886 Asset-Backed Notes due January 2027" con codice ISIN IT0005240749, emessi in data 27.1.2017 per la soluzione della BCC Credivento a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati
- I titoli "€ 40.176.000 Asset-Backed Notes due October 2027" con codice ISIN

IT0005316846, emessi in data 1.12.2017 per la soluzione della crisi di BCC Teramo a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Banca nella Voce S.P. 70. Crediti verso la clientela.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi per euro 83 mila.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer* e non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo. Nell'esercizio sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti "Notes Padova e Irpina" e "Notes Crediveneto" per complessivi euro 381 mila.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padova e Irpina	Roma Via Mario Carucci 131		159.698			175.202		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131		67.093			70.968		
Lucrezia Securitisation srl - Teramo	Roma Via Mario Carucci 131		38.600			40.176		

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività	Portafogli contabili del passivo	Totale passività	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
		(A)		(B)			
Lucrezia Securitisation srl - Padova e Irpina	Crediti	159.698	Titoli Senior	175.202	(15.504)		15.504
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Crediti	67.093	Titoli Senior	70.968	(3.875)		3.875
Lucrezia Securitisation srl - Teramo	Crediti	38.600	Titoli Senior	40.176	(1.576)		1.576

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite. I valori lordi di portafoglio sono:

- circa 700 milioni di euro per il portafoglio Padova/Irpina
- circa 230 milioni di euro per il portafoglio Crediveneto
- circa 77 milioni di euro per il portafoglio Teramo

Per i comparti Padova/Irpina e Crediveneto il totale del passivo tiene conto della quota parte di competenza del 2017 dei rimborsi effettuati dalla *payment date* del 25 gennaio 2018. Per il comparto Teramo è stato riportato il valore complessivo delle *notes* emesse in data 1 dicembre 2017.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca non ha svolto attività di *servicer* - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo.

D INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene operazioni della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

La Banca, alla data di bilancio 2017, ha in essere operazioni di pronti contro termine passive con clientela ordinaria per un importo pari a 50.943 migliaia di euro.

Le operazioni in questione hanno come sottostante attività finanziarie classificate nel portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Tali attività finanziarie sono riconducibili a titoli di Stato.

La Banca non può cedere le attività finanziarie che sono state oggetto dell'operazione di pronti contro termine per tutta la durata del contratto con il cliente.

Il valore di bilancio delle attività trasferite è pari a 48.749 migliaia di euro come riportato nella seguente tabella E.1.

Il valore di bilancio delle passività associate è pari a 50.943 migliaia di euro come riportato nella seguente tabella E.2.

I rischi sono connessi alla detenzione della attività finanziarie oggetto di operazioni di pronti contro termine passivi che, in quanto appartenenti al *banking book*, generano rischi di credito e controparte.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2016	2015
A. Attività per cassa										48.749									48.749	91.044
1. Titoli di debito										48.749									48.749	91.044
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale al 31.12.2017										48.749									48.749	
di cui deteriorate																				
Totale al 31.12.2016										91.044										91.044
di cui deteriorate																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela				50.943			50.943
a) a fronte di attività rilevate per intero				50.943			50.943
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2017				50.943			50.943
Totale al 31.12.2016				99.596			99.596

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche /Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	2017	2016
A. Attività per cassa							48.749						48.749	91.044
1. Titoli di debito							48.749						48.749	91.044
2. Titoli di capitale														
3. O.I.C.R.														
4. Finanziamenti														
B. Strumenti derivati														
Totale attività							48.749						48.749	91.044
C. Passività associate														
1. Debiti verso clientela														
2. Debiti verso banche														
Totale passività							50.943						50.943	99.596
Valore netto al 31.12.2017							(2.194)						(2.194)	
Valore netto al 31.12.2016							(8.552)						(8.552)	

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

E.4 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha effettuato operazioni di Covered Bond pertanto la presente sezione non viene compilata.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca utilizza il modello standard ai fini della misurazione del rischio di credito e non utilizza modelli interni.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio di variazioni nel valore delle attività dovute ad uno shock (positivo o negativo) nel livello dei tassi di interesse.

L'attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari, la cui gestione è affidata alla Direzione Finanza, risponde all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento, in termini di rischio di tasso di interesse e di rischio di credito.

In un'ottica di contenimento del rischio di tasso, il portafoglio di negoziazione è composto per la maggior parte da obbligazioni a tasso variabile e, per la rimanente parte, da titoli a tasso fisso e strutturati.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione rappresenta il rischio di possibili perdite legate a movimenti avversi dei corsi azionari.

Tale componente di rischio risulta nulla per la Banca, in quanto, in coerenza con le deleghe e i limiti operativi vigenti, non sono consentite esposizioni in titoli di capitale nel portafoglio di negoziazione.

La Banca, inoltre, non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dalla Direzione Finanza in base a deleghe e limiti definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono effettuate in due momenti, sia da parte della stessa Direzione Finanza che da parte della Funzione Risk Management.

Le suddette deleghe limitano l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio di negoziazione in termini di nozionale, di tipologia di emittente, di strumento finanziario e di valore massimo di minusvalenze (*stop loss*). Per il calcolo del rischio di tasso ai fini di vigilanza, la Banca adotta l'approccio standard previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR); in particolare, per i titoli di debito, il calcolo del "rischio di posizione generico" è effettuato in funzione della scadenza: tutte le posizioni sono distribuite in fasce di ponderazione sulla base della cedola e della vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per fascia temporale e per gruppo di fasce temporali (zona); il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni ponderate residue e delle posizioni ponderate compensate per fascia e per zona.

Come già indicato, la Banca non è soggetta al rischio di prezzo in quanto le deleghe interne non prevedono la possibilità di detenere titoli di capitale nel portafoglio di negoziazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	6	101.931	6.073					
1.1 Titoli di debito	6	101.931	6.073					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6	101.931	6.073					
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		(115)	40		74			
3.1 Con titolo sottostante		(115)	40		74			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(115)	40		74			
+ posizioni lunghe		19	40		74			
+ posizioni corte		134						
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Le attività e le passività per cassa vanno indicate al *fair value* determinato in base al “corso secco”.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul Patrimonio netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando, tramite una specifica analisi econometrica che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato.

Shock +100 punti base	
importo variazione Margine di intermediazione	775
incidenza %	0,27%
importo variazione Utile d'esercizio	688
incidenza %	3,26%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	(229)
incidenza %	-0,03%
Shock -100 punti base	
importo variazione Margine di intermediazione	(458)
incidenza %	-0,16%
importo variazione Utile d'esercizio	(406)
incidenza %	-1,92%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	693
incidenza %	0,10%

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Il rischio di tasso di interesse del banking book rappresenta il rischio, attuale o prospettico, di riduzione del valore economico e del margine di interesse atteso a fronte di variazioni avverse dei livelli dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza. L'assunzione di questa fattispecie di rischio costituisce una componente tipica dell'attività bancaria.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene effettuata attraverso tecniche e metodologie di Asset & Liability Management che consentono di monitorare, con frequenza mensile, i potenziali effetti prodotti dalle variazioni della curva dei tassi di interesse.

Compatibilmente con la propria complessità organizzativa e di business, la Banca adotta metodologie di valutazione del rischio di tasso di interesse che le consentono di ana-

lizzare tale rischio nel suo complesso e, distintamente, secondo il contributo delle principali aree di attività della Banca.

In considerazione della propria “*mission*”, la Banca persegue una strategia generale di gestione del rischio di tasso improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad un’assunzione consapevole dello stesso.

Il modello interno adottato consente la valutazione delle caratteristiche finanziarie delle attività e delle passività in bilancio sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, attraverso un approccio di tipo “*full evaluation*”, garantendo che il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso sia commisurato all’effettiva consistenza degli asset della Banca.

In particolare, con cadenza mensile vengono stimati gli effetti di uno shift della curva dei tassi sia nell’approccio al valore economico che nell’approccio al margine di interesse. La misurazione del rischio di tasso di interesse secondo l’approccio al valore economico prevede la stima della variazione del valore dei Fondi Propri a fronte di un’oscillazione dei tassi di mercato attraverso l’analisi congiunta del valore attuale delle attività e delle passività di bilancio su un orizzonte temporale di oltre 20 anni. Secondo l’approccio al margine di interesse, invece, la misurazione del rischio di tasso viene effettuata analizzando congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi al fine di stimare la variazione del margine di interesse atteso nei 12 mesi successivi a seguito di un’oscillazione dei tassi di mercato.

Entrambi i metodi forniscono una stima dell’impatto, in termini di Fondi Propri il primo e di Margine di interesse il secondo, sia nel caso di variazioni parallele della curva dei tassi di +/- 100 punti base (c.d. scenario classico) e di +/- 200 punti base (c.d. scenario di stress) che nel caso di variazioni non parallele della curva dei tassi (c.d. scenari personalizzati).

Gli impatti calcolati a fronte di variazioni parallele della curva dei tassi (i.e. scenario classico e scenario di stress) vengono elaborati mensilmente da parte del fornitore e divulgati ai singoli utenti attraverso la pubblicazione su web di specifici report di approfondimento. Tali report, seppur elaborati in accentrato, offrono la possibilità di effettuare analisi personalizzate tramite la scelta della curva dei tassi di riferimento da adottare (Free Risk, Bancaria, Governativa ed Eonia), la possibilità di personalizzare la curva prescelta, la scelta dell’orizzonte temporale in cui ammortizzare la componente stabile delle forme tecniche a vista e dell’ammontare delle posizioni concentrate dei grandi clienti. E’ possibile inoltre effettuare analisi di scenario, modulando le scelte di reinvestimento, rinnovo e crescita sulla base della periodicità, dello spread, del tipo e del livello di tasso o della scadenza di ciascuna forma tecnica.

A completamento del modello, inoltre, è presente un’analisi econometrica delle poste a vista, effettuata sui dati della Banca con cadenza trimestrale, per la stima dell’effettivo grado di indicizzazione dei tassi bancari rispetto alle variazioni dei tassi di mercato (beta) e dei ritardi temporali nell’adeguamento alle variazioni ai tassi di mercato (vischiosità).

Il trattamento delle poste a vista viene sviluppato tramite l’identificazione di una componente stabile, definita “*core*”, e una componente volatile, definita “*non core*”. La componente “*non core*” viene posizionata interamente a vista, mentre quella “*core*” viene ripartita tra le differenti scadenze mediante un’analisi econometrica che coniuga la persistenza dei volumi con le misure di reattività del tasso delle poste a vista (è applicato un *cut-off* prudenziale a 10 anni).

Il modello adottato consente di produrre analisi con diversi livelli di approfondimento, da un livello macro, aggregato per forma tecnica (i.e. mutui, conti correnti, obbligazioni, etc.), tipologia di tasso (fisso, variabile ed insensibile), vita residua, etc., sino ad arrivare ad un livello di dettaglio che stima il rischio implicito in ciascuna singola posizione della Banca, attiva o passiva.

Oltre ad utilizzare il modello interno, la Banca monitora a fini gestionali le risultanze prodotte tramite la metodologia semplificata della Banca d’Italia, descritta nell’Al-

legato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013, ed il rispetto della soglia di tolleranza del 20%. Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse. Nell'ambito di tale stima, in linea con le indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza tramite il 20° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, la Banca ha scelto di escludere i contratti di opzione a proprio favore (i.e. clausole floor presenti in attività a tasso variabile o clausole cap presenti in passività a tasso variabile). Le analisi prodotte vengono presentate dalla Direzione Pianificazione e Rischi nell'ambito del Comitato Tecnico Rischi, a cui partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, deputata alla gestione del rischio di tasso di interesse, e la Direzione Finanza, che gestisce l'accesso al mercato.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

La componente del portafoglio bancario sensibile al rischio di prezzo accoglie fondamentalmente investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario della Banca sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, oltre che quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia e quote di Fondi comuni di investimento chiusi.

La parte di rischio di prezzo bancario riconducibile agli investimenti in Fondi viene gestita dalla Direzione Finanza sulla base di deleghe e limiti definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di concentrazione massima dell'ente emittente e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di *warning*). L'attività di misurazione e controllo, invece, viene effettuata in due momenti, sia da parte della stessa Direzione Finanza che da parte della Funzione Risk Management.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario connesso alla detenzione di partecipazioni di natura istituzionale viene gestito direttamente dal Consiglio di Amministrazione alla luce della normativa vigente al riguardo, mentre la misurazione ed il controllo è in capo alla Funzione di Risk Management sulla base delle metriche prudenziali.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del *fair value*, effettuata nel rispetto del principio IAS 39, è ad oggi rappresentata da undici operazioni di copertura generiche (*macro-hedge*) su un sottostante eterogeneo di attività a tasso fisso (mutui), delle quali tre stipulate nel corso del 2017. Gli strumenti di copertura utilizzati sono *Interest Rate Swap* (IRS) *amortizing* con scambio effettivo dei flussi immediato (*spot*), ovvero ritardato (*forward start*) rispetto alla data di negoziazione dell'operazione. Tali operazioni hanno tutte come controparte l'Istituto Centrale delle Banche di Credito Cooperativo (ICCREA Banca), che ne fornisce anche le valutazioni e con il quale la Banca ha reso operativi accordi di compensazione e collateralizzazione, quali tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte, in accordo con la normativa vigente per i contratti derivati *over the counter* (Regolamento (UE) EMIR n. 648/2012 e successive integrazioni attuative). Gli accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC stipulati con ICCREA Banca, pur non dando luogo a novazione, prevedono la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, in caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. L'accordo di marginazione prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera, sulla base dei valori di mercato ri-

levati nel giorno di riferimento; la valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo ad una delle due parti, nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). Lo scambio bilaterale di garanzie con elevata frequenza, l'assenza di una soglia minima di esposizione (*threshold*) e l'esiguità dell'ammontare minimo di trasferimento (*minimum transfer amount*) permettono alla Banca di non calcolare la componente di correzione del *fair value* relativa al rischio di controparte per le posizioni in derivati OTC in essere con ICCREA Banca.

L'attività di verifica dell'efficacia prospettica e retrospettiva delle coperture del rischio di tasso di interesse, così come normate dallo IAS 39 ai fini dell'*hedge accounting*, è stata esternalizzata alla stessa ICCREA Banca nell'ambito delle "funzioni operative importanti", di cui alla circolare Banca d'Italia n. 285/13.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.516.202	2.121.935	1.807.481	334.294	1.882.213	1.560.179	736.073	
1.1 Titoli di debito	312	68.415	132.021	30.998	1.003.547	952.265		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	312	68.415	132.021	30.998	1.003.547	952.265		
1.2 Finanziamenti a banche	20.207	1.852.097	5.014	15	35.138			
1.3 Finanziamenti a clientela	2.495.683	201.423	1.670.446	303.281	843.528	607.914	736.073	
- c/c	694.031	189	4.145	21.604	40.206	52.794		
- altri finanziamenti	1.801.652	201.234	1.666.301	281.677	803.322	555.120	736.073	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.801.652	201.234	1.666.301	281.677	803.322	555.120	736.073	
2. Passività per cassa	7.579.067	431.166	206.039	280.463	1.966.031	93.941	89.655	
2.1 Debiti verso clientela	7.515.588	143.132	105.131	63.430	138.383	86.479	89.655	
- c/c	7.174.958	68.081	75.883	8.399	82.024			
- altri debiti	340.630	75.051	29.248	55.031	56.359	86.479	89.655	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	340.630	75.051	29.248	55.031	56.359	86.479	89.655	
2.2 Debiti verso banche	60.186	8.334	497	995	1.196.361	7.462		
- c/c	55.808							
- altri debiti	4.378	8.334	497	995	1.196.361	7.462		
2.3 Titoli di debito	2.939	279.700	100.411	216.038	631.287			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.939	279.700	100.411	216.038	631.287			
2.4 Altre passività	354							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre	354							
3. Derivati finanziari	(63.720)	79.625	63.604	222.410	(24.833)	(97.934)	(178.854)	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(63.720)	79.625	63.604	222.410	(24.833)	(97.934)	(178.854)	
- Opzioni	(63.720)	(307.078)	(60.544)	34.734	134.427	91.411	170.770	
+ posizioni lunghe		2.970	12.587	34.942	134.427	91.411	170.770	
+ posizioni corte	63.720	310.048	73.131	208				
- Altri derivati		386.703	124.147	187.676	(159.260)	(189.345)	(349.624)	
+ posizioni lunghe		391.785	131.464	205.578	67			
+ posizioni corte		5.082	7.317	17.902	159.327	189.345	349.624	
4. Altre operazioni fuori bilancio	(27.654)	2.742	35	363	2.401	2.200	16.724	
+ posizioni lunghe	33.030	2.742	35	363	2.404	2.200	16.724	
+ posizioni corte	60.684				3			

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	700	1.664	21					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	700	1.312	21					
1.3 Finanziamenti a clientela		352						
- c/c								
- altri finanziamenti		352						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		352						
2. Passività per cassa	2.235							
2.1 Debiti verso clientela	2.235							
- c/c	2.235							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		(42)		(233)				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(42)		(233)				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(42)		(233)				
+ posizioni lunghe		208	200	392	67			
+ posizioni corte		250	200	625	67			
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe		1.318						
+ posizioni corte		1.318						

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	572							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	572							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	469							
2.1 Debiti verso clientela	408							
- c/c	408							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	60							
- c/c	54							
- altri debiti	7							
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari			(9)					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			(9)					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			(9)					
+ posizioni lunghe			93					
+ posizioni corte			102					
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul Patrimonio netto. Le stime sono state effettuate utilizzando il modello interno ed ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando, tramite una specifica analisi econometrica che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato.

Shock +100 punti base	
importo variazione Margine di interesse	9.928
incidenza %	5,08%
importo variazione Utile d'esercizio	8.812
incidenza %	41,75%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	25.816
incidenza %	3,59%
Shock -100 punti base	
importo variazione Margine di interesse	(28.187)
incidenza %	-14,42%
importo variazione Utile d'esercizio	(25.017)
incidenza %	-118,53%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	(17.943)
incidenza %	-2,49%

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di variazioni del valore delle posizioni in valuta per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere.

Lo Statuto della Banca di Credito Cooperativo di Roma, ottemperando a quanto previsto dalle istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia per le BCC-CR (cfr. Circolare 229/99 Titolo VII, Cap. 1), prevede che nell'esercizio dell'attività in cambi non si possano assumere posizioni speculative e che la posizione netta aperta in cambi non possa superare i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza (2% dei Fondi Propri).

Per effetto di tale vincolo normativo, la Banca è esentata dal calcolo dei requisiti patrimoniali su tale rischio in base a quanto previsto dalla regolamentazione prudenziale.

Pertanto, la Banca evidenzia una esposizione molto limitata rispetto a tale fattispecie di rischio e la quasi totalità delle operazioni in valuta estera viene "coperta". Ad ogni modo, le principali fonti di rischio di cambio sono costituite dalle operazioni di raccolta/finanziamento in valuta estera con la clientela e da contratti a termine stipulati a fini commerciali con la clientela, comunque "coperti" con operazioni di pari ammontare e di segno opposto con ICCREA Banca.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata alla Direzione Finanza e la misurazione dell'esposizione attribuita alla Funzione Risk Management.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.385	32	1	69	268	202
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.033	32	1	69	268	202
A.4 Finanziamenti a clientela	352					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	84	52	13	21	61	29
C. Passività finanziarie	2.235	10		73	175	212
C.1 Debiti verso banche		7			3	51
C.2 Debiti verso clientela	2.235	3		73	172	161
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	(276)	(7)			(2)	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(276)	(7)			(2)	
+ posizioni lunghe	867	90	3			
+ posizioni corte	1.143	97	3		2	
Totale attività	3.336	174	17	90	329	231
Totale passività	3.378	107	3	73	177	212
Sbilancio (+/-)	(42)	67	14	17	152	19

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	727.626		517.560	
a) Opzioni				
b) Swap	727.626		517.560	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	1.859		2.269	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	1.859		2.269	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	729.485		519.829	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	109.650		124.502	
a) Opzioni	109.650		124.502	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	109.650		124.502	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	4.575		2.105	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	4.544		2.045	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	31		60	
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	5.574		9.263	
a) Opzioni	5.574		9.263	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	10.149		11.368	

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	24.154		31.915	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	24.134		31.877	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	20		38	
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	24.154		31.915	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari OTC pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari OTC pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			31.500			9.851	68.299
- fair value positivo			1.979			528	3.067
- fair value negativo							
- esposizione futura			158			102	761
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale						1.026	
- fair value positivo						24	
- fair value negativo						1	
- esposizione futura						13	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			727.626				
- fair value positivo			4.544				
- fair value negativo			24.134				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			834				
- fair value positivo			7				
- fair value negativo			19				
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	31.638	195.244	612.253	839.135
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	29.912	195.111	612.253	837.276
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.726	133		1.859
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2017	31.638	195.244	612.253	839.135
Totale al 31.12.2016	13.522	149.146	481.663	644.331

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari OTC pertanto la presente tabella non viene tabella.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non detiene derivati su crediti.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo							
- fair value negativo			19.602				
- esposizione futura			3.570				
- rischio di controparte netto							
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: *i) mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al disallineamento delle scadenze delle entrate/uscite di cassa delle attività/passività finanziarie di/fuori bilancio; *ii) contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario; *iii) margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari posti a garanzia, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

Le fonti di manifestazione del rischio di liquidità sono identificate nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Le regole di gestione del rischio di liquidità si basano su due principi che rispondono a due obiettivi prioritari:

- 1) gestione della liquidità operativa (breve termine - fino a dodici mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, nei successivi dodici mesi;
- 2) gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine - oltre dodici mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine.

Il processo di governo della liquidità viene stabilito direttamente dal Consiglio di Amministrazione che, attraverso le deleghe ed i limiti operativi, delinea le modalità di definizione degli indirizzi strategici, di gestione della liquidità operativa e strutturale, di controllo, di reporting e di gestione delle emergenze.

In conformità a quanto stabilito dal CdA, la responsabilità della gestione del rischio di liquidità è attribuita alla Direzione Finanza, mentre la misurazione del rischio è di competenza della Funzione Risk Management.

Con riferimento agli indirizzi strategici e alle modalità di gestione della liquidità, la Banca ha da sempre perseguito l'obiettivo di detenere una forte disponibilità di risorse liquide in virtù, sia della composizione dei propri *asset* (prevalentemente strumenti finanziari liquidi di elevatissima qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema), sia della politica aziendale volta a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso l'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio*" costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, calcolati in condizioni di uno scenario di *stress* predefinito. L'indicatore è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza del "*Requisito in materia di Copertura della Liquidità*", in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, così come integrato e in parte modificato dal Regolamento Delegato n. 61/2015 (RD-LCR), e deve essere segnalato su base mensile rispettando il vincolo minimo dell'80% per l'anno 2017, e del 100% a partire dal 1° gennaio 2018 (così come stabilito dal regime transitorio previsto dall'art. 460 del CRR e dall'art. 38 del RD-LCR).

Sempre con riferimento all'indicatore LCR (la cui metodologia di calcolo prevede già

l'applicazione di ipotesi di stress), la Banca conduce periodicamente specifiche prove di stress sulla base di scenari che contemplano crisi di liquidità sia di natura specifica sia sistemica che incidono sulle principali grandezze di bilancio.

Inoltre, sulla base delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, la Banca analizza e segnala settimanalmente la propria posizione di liquidità mediante uno scadenziario che tiene conto dei principali flussi di cassa attesi nell'orizzonte temporale di 3 mesi, e consente di valutare il saldo netto del fabbisogno finanziario attraverso la costruzione di sbilanci cumulati.

Vengono periodicamente analizzati anche l'andamento e la composizione delle riserve di liquidità aziendali, enucleando le cause che ne hanno maggiormente influenzato l'evoluzione.

Un'attenzione particolare viene riservata anche al monitoraggio delle passività finanziarie, in quanto l'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca, al fine di garantirne la liquidità sul mercato, ha assunto un impegno al riacquisto;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Nello specifico, i) l'incidenza della raccolta dalle prime 50 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari al 13,4%, ii) il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta contenuto e comunque mai superiore al 10%.

Per la liquidità strutturale la Banca adotta degli indicatori che mutuano dalle ex regole per la trasformazione delle scadenze, così come definite dalle istruzioni di vigilanza abrogate nel febbraio 2006, particolarizzando il trattamento delle poste a vista secondo un modello statistico che riflette le dinamiche comportamentali.

Inoltre, la Banca utilizza l'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza sul "*Finanziamento Stabile*" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute a segnalare su base trimestrale, garantendo il livello minimo del 100%.

Anche con riferimento a tale indicatore, la Banca conduce periodicamente specifiche prove di stress sulla base di scenari che contemplano crisi di liquidità sia di natura specifica sia sistemica che incidono sulle principali grandezze di bilancio.

Dal punto di vista strutturale, al 31 dicembre 2017, la Banca presenta una situazione equilibrata per fasce di scadenza dell'attivo e del passivo, in quanto dispone di un ammontare di raccolta stabile sufficiente a bilanciare gli impieghi a medio-lungo termine. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni) così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

La Banca ha definito anche un set di indicatori di allerta/crisi, specifica/sistemica, ossia un insieme di rilevazioni di natura quali-quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal *Contingency Funding Plan*. Quest'ultimo attiene alla gestione delle emergenze e contiene le procedure organizza-

tive ed operative che individuano le modalità di intervento per la gestione ed il superamento di situazioni di allerta o di crisi di liquidità.

A valle di una fase di approfondimento e di affinamento dei dati segnalati, la Banca ha inserito i citati indicatori di rischio di liquidità operativa (LCR) e strutturale (NSFR), nell'elenco degli obiettivi di rischio del *Risk Appetite Statement*, definendone i livelli di *target* del *business* e le soglie di tolleranza del rischio, sulla base dei valori passati, del piano strategico aziendale e degli esercizi di stress.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con l'Eurosistema, una costante e specifica attenzione viene data alla posizione di liquidità della Banca.

Infatti, la liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati: al 31 dicembre 2017 l'importo dei titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 2.208 mln, di cui 744 mln non impegnati e, sebbene tale dato appaia in diminuzione rispetto al 2016, dove si evidenziavano 3.237,5 mln di titoli stanziabili e 2.573 mln liberi, deve essere opportunamente integrato con i 1.852 mln di liquidità depositata presso la BCE.

Inoltre, sempre al 31 dicembre 2017, il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 1.193 mln ed è esclusivamente rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alla seconda serie di aste a lungo termine TLTRO (*Targeted Longer Term Refinancing Operations*) effettuate dall'autorità monetaria a partire dal marzo del 2016. In particolare, nel mese di marzo 2017, la Banca ha posto in essere un'operazione mirata di rifinanziamento a più lungo termine con l'Eurosistema, di durata quadriennale, per un importo pari a 693 milioni.

L'ammontare dei titoli posti a garanzia delle suddette operazioni presso la BCE ammonta a complessivi 1.332 milioni di euro di valore nominale (1.209 milioni di euro di controvalore di mercato al netto degli *haircut* normativamente previsti).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata inde- terminata
Attività per cassa	923.956	8.491	16.752	112.086	213.034	288.024	555.113	3.178.105	4.188.177	1.852.097
A.1 Titoli di Stato					10.831	7.556	17.165	763.820	925.500	
A.2 Altri titoli di debito	8.070		10.001	50.599	615	2.154	2.173	475.000	36.303	
A.3 Quote O.I.C.R.	9.057									
A.4 Finanziamenti	906.829	8.491	6.751	61.487	201.588	278.314	535.775	1.939.285	3.226.374	1.852.097
- banche	20.207					5.017	17	35.111		1.852.097
- clientela	886.622	8.491	6.751	61.487	201.588	273.297	535.758	1.904.174	3.226.374	
Passività per cassa	7.549.305	54.669	33.641	97.491	201.088	209.998	280.259	2.077.096	179.028	
B.1 Depositi e conti correnti	7.506.949	7.632	4.618	11.981	80.949	97.261	91.758	81.806	35	
- banche	55.808									
- clientela	7.451.141	7.632	4.618	11.981	80.949	97.261	91.758	81.806	35	
B.2 Titoli di debito	2.944	13.044	29.023	83.510	117.159	96.552	164.869	733.693		
B.3 Altre passività	39.412	33.993		2.000	2.980	16.185	23.632	1.261.597	178.993	
Operazioni "fuori bilancio"	(58.717)	(41)	147	346	1.178	7.788	(4.621)	3.266	38.524	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(41)	2	17	(43)	23	242	94		
- posizioni lunghe		220	2	17	149	222	631	159		
- posizioni corte		261			192	199	389	65		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				(447)	(1.210)	(2.285)	(5.291)			
- posizioni lunghe										
- posizioni corte				447	1.210	2.285	5.291			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(58.717)		145	776	2.432	10.051	428	3.172	38.524	
- posizioni lunghe	1.967		145	776	2.432	10.051	428	3.175	38.524	
- posizioni corte	60.684							3		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata inde- terminata
Attività per cassa	700	1.318		60	292	5	5	13		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	700	1.318		60	292	5	5	13		
- banche	700	1.312				5	5	13		
- clientela		6		60	292					
Passività per cassa	2.235									
B.1 Depositi e conti correnti	2.235									
- banche										
- clientela	2.235									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		(84)			42		(233)			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(84)			42		(233)			
- posizioni lunghe		33			175	200	392	67		
- posizioni corte		117			133	200	625	67		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe		1.318								
- posizioni corte		1.318								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata inde- terminata
Attività per cassa	572									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	572									
- banche	572									
- clientela										
Passività per cassa	469									
B.1 Depositi e conti correnti	469									
- banche	60									
- clientela	408									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		(9)								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(9)								
- posizioni lunghe		93								
- posizioni corte		102								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come “*il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni*”. Rientrano in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali. Nel rischio operativo è incluso il rischio legale, mentre non sono compresi il rischio reputazionale ed il rischio strategico. Inoltre, una particolare connotazione dei rischi operativi è costituita dal rischio informatico (o tecnologico), definito come: “*il complessivo livello di rischio cui sono soggetti i processi e i beni aziendali in relazione all’utilizzo di un dato sistema informatico*”, e dal rischio di esternalizzazione, derivante dalla scelta di esternalizzare a fornitori terzi lo svolgimento di una o più attività aziendali.

Al fine di affrontare tale complessità in modo adeguato, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa con responsabilità chiaramente assegnate, un insieme formalizzato di procedure ed attività per il controllo del rischio operativo. Alla Funzione Risk Management, in particolare, sono attribuite specifiche responsabilità nell’ambito dell’analisi e valutazione dei rischi operativi non solo con riferimento alla raccolta, alla classificazione ed all’analisi dei dati di perdita operativa, ma anche per quanto concerne lo svolgimento di controlli, sia ex ante che ex post, in merito alla rischiosità di prodotti e processi operativi.

La Banca, inoltre, al fine di agevolare un confronto continuo tra la rischiosità operativa interna e quella di Sistema, aderisce all’osservatorio DIPO (Database Italiano Perdite Operative) dell’Abi, che raccoglie e archivia dati ed informazioni sugli eventi di perdita operativa verificatisi presso gli aderenti, fornendo periodiche analisi e consentendo la possibilità di valutare gli eventi di perdita operativa connessi a nuovi segmenti di operatività per i quali non si dispone di specifiche serie storiche.

Le indicazioni ottenute dalle analisi svolte e le risultanze delle valutazioni effettuate vengono periodicamente condivise all’interno del Comitato Tecnico Rischi al fine di esaminare l’andamento generale del rischio operativo ovvero di valutare l’opportunità di porre in essere eventuali azioni correttive.

Al fine di mitigare il rischio operativo al quale è esposta, la Banca ha posto in essere dei presidi ad hoc finalizzati:

- al controllo del processo di gestione del contante;
- al monitoraggio dell’attività di gestione del portafoglio di proprietà;
- all’identificazione delle nuove esigenze di copertura e/o delle variazioni rispetto agli strumenti assicurativi adottati per il trasferimento delle principali tipologie di rischio;
- alla valutazione dei rischi insiti nell’operatività dei fornitori rilevanti;
- al rafforzamento delle procedure di controllo dei servizi gestiti in outsourcing;
- all’adeguamento del “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possano inficiarne la piena operatività.

La Banca, inoltre, ha proseguito l’attività di diffusione della cultura del rischio operativo al proprio interno, anche tramite l’erogazione di specifici corsi di formazione a favore dei colleghi della Banca, ritenendo che una maggiore conoscenza dei rischi operativi ed una gestione adeguata degli stessi possano contribuire a ridurre la probabilità che taluni eventi di perdita sfuggano all’individuazione ed al controllo.

La Banca misura l’esposizione al rischio operativo mediante l’adozione di specifici indicatori il cui valore è direttamente correlato a variazioni dell’esposizione al rischio in questione.

Ai fini del calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi operativi la Banca utilizza il metodo standardizzato (*Traditional Standardised Approach - TSA*). Tale metodologia prevede che il calcolo del requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo sia determinato come media dei requisiti patrimoniali riferiti alle tre ultime osservazioni effettuate su base annuale alla fine dell'esercizio. Il requisito annuale in materia di fondi propri per ogni linea di attività è pari al prodotto tra il rispettivo coefficiente regolamentare stabilito dalla normativa (c.d. *beta factor*) e la parte dell'indicatore rilevante classificata nella linea di attività interessata.

Al 31 dicembre 2017 il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo risulta pari a 37,3 milioni di euro. Nella sezione del bilancio dedicata alle passività potenziali viene fornita una descrizione delle pendenze legali rilevanti con indicazione delle possibili perdite.

Con riferimento alla gestione del rischio informatico, in stretto raccordo con le risultanze progettuali elaborate nelle competenti sedi associative e nel rispetto dei principi e delle disposizioni normative vigenti, la Funzione ICT interna assicura, con il supporto del Centro Servizi e della Funzione Risk Management, il monitoraggio del livello di rischio residuo afferente le risorse componenti il sistema informativo, nonché la realizzazione dei necessari presidi di mitigazione qualora il rischio ecceda la soglia di propensione definita. A tal fine sono stati predisposti degli indicatori specifici prodotti periodicamente dalla Funzione ICT interna, con il supporto del Centro Servizi, al fine di predisporre un Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio Informatico.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2017, la principale fonte di rischi operativi per ammontare delle perdite è risultata essere la categoria "*frodi esterne*" che include le perdite derivanti da atti commessi da terze parti che generano frodi, appropriazione indebita o atti volti ad aggirare la legislazione vigente. Si sono altresì manifestate perdite riconducibili ad errori nell'"*esecuzione, consegna e gestione dei processi*".

Tipo Evento	Numero eventi	Perdita lorda	Recupero assicurativo	Altri recuperi
Frodi interne	2	1.450		
Frodi esterne	9	181.783	4.225	58.270
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro				
Clienti, prodotti e prassi operative				
Danni da eventi esterni				
Interruzioni e disfunzione dell'operatività	2	174		
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	138	68.484		
Totale complessivo	151	251.891	4.225	58.270

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente di operare attivamente sul mercato e nel contempo preservare la stabilità della Banca. Il Patrimonio inoltre costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondati i sistemi di controllo prudenziale; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti.

Il ruolo del Patrimonio dunque è quello di garantire la stabilità e lo sviluppo della Banca nel lungo periodo, nonché la copertura dei rischi assunti.

Ha una rilevanza strategica nel processo di crescita in quanto oltre a finanziare gli investimenti sia in termini di attività strumentali per il funzionamento dell'azienda sia di sviluppo, partecipa direttamente al processo produttivo finanziando l'attività di intermediazione creditizia.

La crescita dimensionale avviene soprattutto attraverso l'autofinanziamento e la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

La Banca riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, anche in relazione alla sempre crescente rilevanza assunta in chiave regolamentare dove è previsto un rafforzamento della qualità primaria del patrimonio.

Il Patrimonio aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve e utile ammonta a 759,0 milioni ed è in crescita del 2,3% rispetto allo scorso esercizio. Tale variazione è imputabile all'incremento del capitale sociale e del sovrapprezzo azioni di 0,8 milioni, al decremento delle riserve da valutazione di 0,5 milioni, all'imputazione dell'utile da destinare a riserva dell'esercizio 2016 per 14,6 milioni, all'incremento del Fondo azioni proprie di 0,9 milioni, allo storno dell'utile 2016 per 18,1 milioni ed all'imputazione dell'utile 2017 per 21,1 milioni.

Al 31 dicembre 2017 la Banca dispone di Fondi Propri per un importo pari a 725,8 milioni di euro composti totalmente dal Common Equity Tier 1. I Fondi Propri coprono adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato e operativi che ammontano a 395,1 milioni di euro. La parte in eccedenza risulta pari a 330,6 milioni di euro. L'ampia consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza previste per le banche nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.

Il Common Equity Tier 1 Ratio, il Tier1 Ratio ed il Total Capital Ratio, pari tutti al 14,7%, si assestano su livelli significativi stabili rispetto allo scorso.

Per tali requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve raggiuagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 Capital Ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 Capital Ratio") e il complesso dei fondi propri della Banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total Capital Ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare (“riserva di conservazione del capitale”, pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Si fa inoltre presente che nel mese di gennaio 2017 la Banca ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'EBA con le *Guidelines on common SREP*. Il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte (processo di revisione e valutazione prudenziale - SREP). Con lo SREP, l'Autorità riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente, analizza i profili di rischio della Banca singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress e il relativo contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario: i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno quindi carattere vincolante (“target ratio”).

Alla luce della valutazione condotta, la Banca d'Italia ha stabilito che a partire dalla segnalazione sui fondi propri relativa a fine esercizio 2016, siano stabiliti i seguenti requisiti di capitale, tenendo conto delle misure aziendali di capitale interno stimate in sede ICAAP:

- coefficiente capitale primario di classe 1 (CET1 Ratio), pari al 6,2% e composto da una misura vincolante del 4,95% (4,5% per i requisiti minimi regolamentari più una quota aggiuntiva dello 0,45% determinata a esito SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di “conservazione del capitale”;
- coefficiente di capitale classe 1 (Tier 1 Ratio) pari al 7,85% e composto da una misura vincolante del 6,6% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,6% dei requisiti aggiuntivi ad esito SREP) e per la parte residua dalla componente di riserva di “conservazione del capitale”;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari al 10,1% e composto da una misura vincolante dell'8,85% (di cui 8% per i requisiti minimi regolamentari e 0,85% ad esito SREP) e comprensiva della componente di riserva di “conservazione del capitale”.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di “primo pilastro”, la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di “stress” l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del “primo pilastro” (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. (alcuni dei quali ricompresi nel cosiddetto *secondo pilastro* o presidiati attraverso specifici indicatori di Liquidità quali il Liquidity Coverage Ratio o il Net Stable Funding Ratio). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICA-

AP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

La Banca è inoltre soggetta alla normativa specifica delle Banche di Credito Cooperativo, che prevede che almeno il 70% dell'utile venga destinato a riserva legale.

Per le Cooperative di Credito, inoltre, sono disposte differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali il vincolo dell'attività prevalente, che prevede che almeno il 50% delle attività di rischio venga destinato a soci o ad attività prive di rischio, il vincolo del localismo, secondo il quale tale categoria di banche può destinare non più del 5% delle proprie attività al di fuori della propria zona di competenza, delimitata nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali e in quelli limitrofi e, infine, è disposto che le posizioni nette aperte in cambi non superino il 2% dei Fondi Propri. I parametri dianzi descritti sono ampiamente rispettati.

La Banca di Credito Cooperativo di Roma ha articolato tale processo di controllo interno sulle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- identificazione i rischi ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta, avuto riguardo alla propria operatività ed ai mercati di riferimento;
- misurazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- la Banca misura il capitale interno, ovvero in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta tutti i rischi rilevanti ai quali è o potrebbe essere esposta, utilizzando le metodologie che ritiene più adeguate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- la Banca determina il proprio capitale interno complessivo sommando i requisiti regolamentari a fronte dei rischi del I Pilastro e l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti (approccio "building block" semplificato previsto dalla normativa di vigilanza);
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri.

L'esecuzione delle attività inerenti è inquadrata all'interno di un contesto che coinvolge i diversi livelli della struttura, tenendo conto dei propri profili dimensionali e operativi.

La Banca ha redatto e manutiene, in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il Risk Appetite Framework adottato, il proprio "Recovery Plan".

	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni Assolute	Variazioni Percentuali
Fondi Propri	725,8	715,3	10,5	1,5
Esposizione rischi di credito	355,6	350,4	5,2	1,5
Esposizione ai rischi di mercato	2,3	2,7	-0,4	-14,2
Esposizione ai rischi operativi	37,3	36,2	1,1	2,9
Patrimonio a copertura rischi	395,1	389,3	5,8	1,5
Ecceденza di Fondi Propri	330,6	326,0	4,6	1,4
Operatività prevalente v/soci (min. 50%)	64,6%	68,10%		
Operatività fuori zona competenza (max 5%)	1,2%	0,90%		

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Capitale	52.211	52.145
2. Sovrapprezzi di emissione	20.400	19.627
3. Riserve	617.548	602.998
- di utili	632.597	618.047
a) legale	629.013	616.013
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	3.583	2.033
- altre	(15.048)	(15.048)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(1.873)	(997)
6. Riserve da valutazione	49.589	50.133
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.936	5.520
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.180)	(3.219)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	47.832	47.832
7. Utile (Perdita) d'esercizio	21.106	18.108
Totale	758.981	742.013

Il capitale della Banca pari a 52.211 migliaia di euro è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro ciascuna.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili per 632.597 migliaia di euro. Le riserve da utili sono composte dalla riserva legale per 629.013 migliaia di euro, dalla riserva per la rivalutazione delle quote sociali per 1.033 migliaia di euro, dalla riserva relativa Fondo acquisto azioni proprie per 2.550 migliaia di euro nonché dalle riserve algebricamente negative connesse agli effetti della transizione ed applicazione dei principi contabili internazionali Ias/Ifs per un importo pari a 15.048 migliaia di euro.

Le azioni proprie costituiscono le quote riacquistate dai soci a seguito di apposita autorizzazione rilasciata da Banca d'Italia. Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita comprese nel punto 6, pari a 4.936 migliaia di euro, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

Le riserve derivanti dagli Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti sono negative per 3.180 migliaia di euro.

Le riserve relative a leggi speciali di rivalutazione sono pari a 47.832 migliaia di euro di cui 46.288 relativi alla valutazione degli immobili al "Deemed cost", 1.544 migliaia di euro per saldi attivi di rivalutazione monetaria.

L'utile di esercizio risulta pari a 21.106 migliaia di euro.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:
composizione**

Attività/Valori	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.130	(1.553)	5.101	(1.749)
2. Titoli di capitale		(192)	1	
3. Quote di O.I.C.R.	1.551		2.168	
4. Finanziamenti				
Totale	6.681	(1.745)	7.270	(1.749)

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* (valore equo) superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* (valore equo) inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:
variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	3.352	1	2.168	
2. Variazioni positive	9.556	95	388	
2.1 Incrementi di fair value	7.265		63	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	2.291	95	325	
3. Variazioni negative	9.331	288	1.005	
3.1 Riduzioni di fair value	126	288	249	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	6.803		735	
3.4 Altre variazioni	2.402		21	
4. Rimanenze finali	3.577	(192)	1.551	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	Riserva
1. Esistenze iniziale	(3.219)
2. Variazioni positive	41
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	41
2.2 Altre variazioni	
3. Variazioni negative	2
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
3.2 Altre variazioni	2
4. Rimanenze finale	(3.180)

Nella presente voce va riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

In particolare, nel punto 2.1 della tabella, “Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti”, sono compresi gli effetti patrimoniali derivanti dalle stime attuariali sul trattamento di fine rapporto con il personale della Banca.

Invece, nel punto 3.2 della tabella, “Altre variazioni” vengono riportate le imposte calcolate sulla variazione attuariale realizzata nel 2017.

SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1. Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea. I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale (“phase-in”) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di “grandfathering” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, le riserve connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, “filtri prudenziali”, deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali dif-

ferite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal “regime transitorio”.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Gli strumenti di capitale rientrano nel calcolo del capitale aggiuntivo di classe 1 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono perpetui e non prevedono incentivi al rimborso da parte della Banca;
- sono subordinati agli strumenti di “capitale di classe 2” nel caso di insolvenza o di liquidazione della Banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla Banca;
- possono essere rimborsati o riacquistati non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della Banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsati o riacquistati anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della Banca;
- gli interessi e i dividendi sono pagati esclusivamente a valere su elementi distribuibili, la loro misura non può essere modificata in relazione al merito creditizio della Banca o della sua capogruppo, ne può essere annullato il pagamento in qualsiasi momento, per un periodo illimitato e su base non cumulativa senza che il mancato pagamento di dividendi costituisca un'ipotesi di insolvenza della Banca;
- non comportano l'obbligo di pagare interessi o dividendi, se altri strumenti patrimoniali della Banca corrispondono interessi o dividendi;
- se non sono pagati interessi o dividendi, ciò non comporta il divieto di corrispondere interessi o dividendi su altri strumenti patrimoniali;
- le disposizioni che governano gli strumenti prescrivono che al verificarsi di un evento attivatore il loro valore nominale si riduce in via temporanea o definitiva (anche con riferimento agli interessi o dividendi da pagare) oppure essi si convertono in strumenti del “capitale primario di classe 1” (azioni). Oltre a eventuali altre fattispecie previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti, un evento attivatore si verifica quando il coefficiente del “capitale primario di classe 1” della Banca scende al di sotto del livello del 5,125% oppure del maggior livello stabilito dalle predette disposizioni. La riduzione del valore nominale o la conversione in strumenti del “capitale primario di classe 1” devono avvenire nella misura necessaria a ri-

pristinare il coefficiente del 5,125% oppure, se minore, per l'intero valore nominale.

Capitale di classe 2 (T2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della Banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla Banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della Banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della Banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della Banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della Banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	752.723	738.679
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	690	3.299
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(532)	(217)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	752.191	738.462
D. Elementi da dedurre dal CET1	27.013	19.845
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	601	(3.299)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	725.779	715.317
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	986	749
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(986)	(749)
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(986)	(749)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	555	343
N. Elementi da dedurre dal T2	(555)	343
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	(555)	343
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	725.779	715.317

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente “Regulatory Technical Standard – RTS” e “Implementing Technical Standard – ITS”) adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:

- l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
- b) un coefficiente di “leva finanziaria” (“leverage ratio”), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- c) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto “Internal Capital Adequacy Assessment Process” - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di “stress”, a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto “Supervisory Review and Evaluation Process” - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- d) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito “CVA” per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo “standardizzato”, per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo “standardizzato”, per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate (“tier 1 capital ratio”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate (“total capital ratio”).

È infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore “buffer” di capitale per tutto il 2017, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici). Come già si è avuto modo di rappresentare, peraltro, la Banca è tenuta al rispetto nel continuo di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale

minime in precedenza richiamate, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo di revisione prudenziale (SREP⁴) e quantificati come di seguito riportato:

- coefficiente capitale primario di classe 1 (CET1 Ratio), pari al 6,2% composto da una misura vincolante del 4,95% (4,5% per i requisiti minimi regolamentari più una quota aggiuntiva dello 0,45% determinata a esito SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di “conservazione del capitale”;
- coefficiente di capitale classe 1 (Tier 1 Ratio) pari al 7,85% composto da una misura vincolante del 6,6% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,6% dei requisiti aggiuntivi ad esito SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di “conservazione del capitale”;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari al 10,1% composto da una misura vincolante dell'8,85% (di cui 8% per i requisiti minimi regolamentari e 0,85% ad esito SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di “conservazione del capitale”.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2017	Importi non ponderati 31.12.2016	Importi ponderati/requisiti 31.12.2017	Importi ponderati/requisiti 31.12.2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	13.828.679	13.521.610	4.428.551	4.363.954
1. Metodologia standardizzata	13.819.739	13.514.976	4.421.916	4.357.320
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	8.940	6.634	6.634	6.634
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			354.469	349.116
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.130	1.319
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			2.277	2.655
1. Metodologia standard			2.277	2.655
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			37.260	36.213
1. Modello base				
2. Modello standardizzato			37.260	36.213
3. Modello avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			395.136	389.304
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.939.196	4.866.297
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,69%	14,7%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,69%	14,7%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,69%	14,7%

⁴ I requisiti minimi fanno riferimento allo SREP svolto dalla Banca d'Italia nel 2016 e sono stati comunicati alla Bcc di Roma mediante lettera pervenuta il 18 gennaio 2017. Alla data di approvazione del presente Bilancio d'esercizio non risulta ancora pervenuta la comunicazione relativa allo SREP 2017.

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

La Banca di Credito Cooperativo di Roma con atto notarile del 27 dicembre 2016, previa autorizzazione della Banca d'Italia, si è resa cessionaria di attività e passività costituenti parte dell'azienda bancaria della Banca di Frascati Credito Cooperativo.

Gli effetti fiscali e civilistici dell'operazione sono stati postergati al 1 gennaio 2017. Le ragioni che hanno indotto il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca ad approvare tale operazione risiedono oltre che in quello spirito di solidarietà e di cooperazione che anima l'intero movimento, nella consapevolezza delle sempre più crescenti difficoltà tecnico-organizzative in cui può venire a trovarsi un'azienda bancaria di piccole/medie dimensioni all'interno di un "mercato" ad elevata concorrenzialità e differenziazione della domanda di servizi a cui si può, peraltro, efficacemente rispondere solo con un adeguato assetto organizzativo e dimensioni aziendali adeguate.

La rapidità e complessità dei mutamenti intervenuti nel mercato finanziario ed in specie in quello bancario date, tra l'altro, le numerose disposizioni legislative emanate in materia, che si riflettono sull'assetto gestionale delle Cooperative di Credito richiedono, infatti, sempre più efficaci strutture organizzative e una costante formazione di risorse sia umane che di processo.

Altro punto focale del progetto è che tale concentrazione aziendale consente di mantenere la presenza sul territorio di sportelli bancari facenti parte del Movimento cooperativo con un consistente miglioramento anche dell'assetto gestionale nell'erogazione dei servizi bancari alla locale Comunità e una diversificazione ed implementazione dei servizi stessi, dato il superamento dei citati condizionamenti operativi e degli aspetti di rigidità rilevabili in una struttura di contenute dimensioni.

La confluenza in Bcc di Roma consentirà di rilanciare in un congruo lasso di tempo l'attività creditizia e commerciale sulla base di una più ampia gamma di servizi e di prestazioni creditizie, facendo leva sul radicamento locale che la Bcc acquisita indubbiamente vantava.

Le principali attività e passività oggetto dell'acquisizione hanno riguardato la struttura organizzativa, i contratti del personale dipendente relativi a 13 risorse, gli impianti in esercizio e la maggior parte dei contratti bancari in essere presso l'unica filiale acquisita e relativi sia ad operazioni passive che attive. Sono rimasti sostanzialmente esclusi dalla cessione un deposito bancario di 2,5 milioni di euro, le passività fiscali di cui alla voce 80 dello stato patrimoniale passivo e le attività fiscali di cui alla voce 130 dell'attivo. Per l'acquisto di tali attività e passività è stato concordato e pagato un avviamento pari a 1.605 migliaia di euro.

Per quanto riguarda il rapporto di cambio, riguardando l'operazione solo alcune poste dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale, non esistono interessenze dei soci della Banca cedente nella Banca acquirente.

Il principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali" statuisce che le attività, le passività e le passività potenziali riconducibili ad una aggregazione aziendale devono essere rilevate ai rispettivi fair value (valori equo) alla data di acquisizione.

In sostanza, le attività e le passività dell'incorporata devono essere riportate nella contabilità dell'incorporante in base al loro fair value (valore equo) alla data di efficacia dell'acquisizione che può differire dal valore contabile delle medesime attività e passività, generando delle differenze da iscrivere nello stato patrimoniale della Banca acquirente:

- in apposita riserva patrimoniale denominabile "Riserva da differenze da cessione IFRS

3”, ai sensi del par. B47, del medesimo IFRS 3 (nel caso in cui il costo sostenuto si rilevi inferiore al valore netto del *fair value* delle attività e delle passività assunte);

- in una voce dell’attivo “avviamento” (nel caso in cui il costo sostenuto si rilevi superiore al valore netto del *fair value* delle attività e delle passività assunte).

Il principio contabile IFRS3 prevede che la cessionaria debba completare l’attività di cui sopra entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

In considerazione di quanto sopra, nel corso del 2017 la Banca di Credito Cooperativo di Roma, in applicazione del principio contabile IFRS3 “Aggregazioni Aziendali”, ha provveduto a rilevare il *fair value* (valore equo) delle attività e passività acquisite dalla Banca di Frascati Credito Cooperativo con effetto giuridico dal 1 gennaio 2017.

Il dettaglio del valore netto delle attività acquisite e delle passività assunte, con indicazione della valutazione effettuata (*Fair value*), viene riportato nella tabella seguente.

1.1 Attività acquisite e passività assunte - valore netto

Attività acquisite / Passività assunte	Saldi di bilancio della incorporata alla data di acquisizione	FV attribuito in fase di acquisizione
Cassa e disponibilità	183	183
Attività finanziarie per la negoziazione		
Attività finanziarie valutate al fair value		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.958	10.958
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
Crediti verso banche	10.104	10.104
Crediti verso la clientela	25.953	26.267
Derivati di copertura		
Attività materiali	60	60
Attività immateriali	2	2
Attività fiscali		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Altre attività	2.280	2.280
Totale attività acquisite	49.540	49.853
Debiti verso banche	2.063	2.063
Debiti verso la clientela	38.553	38.553
Titoli in circolazione	7.681	7.744
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie valutate al fair value		
Passività fiscali		
Altre passività	1.230	1.230
Trattamento di fine rapporto		
Fondi per rischi ed oneri	13	13
Totale passività assunte	49.540	49.603
Valore netto delle attività/passività al lordo della fiscalità		250
Fiscalità (sbilancio attività + / passività -)		
Valore netto delle attività/passività al netto della fiscalità		250
Differenza tra il valore netto di attività e passività ante e post aggregazione		250

Tra le altre attività è riportato il credito derivante dallo sbilancio contabile di cessione per complessivi 897 migliaia di euro.

In base a quanto sopra esposto, il costo sostenuto dalla Banca per acquisire le attività e le passività della Banca di Frascati Credito Cooperativo, pari a 1.605 migliaia di euro, è risultato superiore al valore di fair value delle attività e delle passività oggetto

di acquisizione, pari a 250 migliaia di euro, e, pertanto, la differenza è stata in parte imputata al valore dell'Intangibile per 308 migliaia di euro e in parte iscritta nell'attivo della situazione patrimoniale a titolo di avviamento per 1.047 migliaia di euro.

1.2 Dettaglio delle differenze tra valore netto delle attività e passività ante e post aggregazione

Crediti verso la clientela	313
Titoli emessi in circolazione al costo ammortizzato	(63)
Totale differenze	250

In merito alle altre informazioni richieste dalla normativa, i maggiori/minori valori indicati nelle tabelle precedentemente esposte sono scaturiti dalle valutazioni afferenti alle attività e le passività sopra riepilogate.

Gli stessi sono stati determinati secondo le informazioni di seguito fornite.

Crediti verso clientela: per i crediti deteriorati valutati analiticamente, il *fair value* è stato assunto pari all'ultimo valore netto risultante dal bilancio chiuso dall'incorporata. Per i crediti verso la clientela, diversi dai precedenti, i cui rapporti sono trattati al costo ammortizzato (mutui e prestiti), indipendentemente dalla classe di merito, il *fair value* è stato determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi sulla base dei tassi di mercato alla data di aggregazione e apportando le necessarie rettifiche per tenere conto del costo figurativo del capitale necessario alla relativa gestione e della relativa perdita implicita. Con riferimento ai crediti, diversi dai precedenti, non trattati al costo ammortizzato, indipendentemente dalla classe di rischio di appartenenza, il *fair value* è stato assunto pari al valore nominale del credito al lordo delle rettifiche forfetarie operate dalla Banca incorporata.

Attività materiali: le immobilizzazioni materiali sono stati caricati nella contabilità della Banca acquirente a "saldi chiusi", vale a dire al netto degli ammortamenti precedentemente effettuati, in base al loro valore di mercato alla data di acquisizione. L'ammortamento prosegue sulla base di una vita utile residua stimata dalla Banca acquirente.

Titoli in circolazione: il *fair value* è stato determinato sulla base dei prezzi di mercato alla data di acquisizione, qualora rilevabili, o mediante l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri da effettuarsi sulla base dei tassi di mercato rilevabili alla data di acquisizione. La Banca ha deciso di confermare l'allocazione nel portafoglio al Costo ammortizzato, rideterminando il relativo costo ammortizzato per tenere conto del delta FV così determinato e da ammortizzare lungo la vita utile delle obbligazioni.

Intangibili: attività non monetarie identificabili e prive di consistenza fisica. Per tutti gli intangibili di seguito rilevati, pari complessivamente a 308 migliaia di euro, il metodo di valutazione utilizzato è stato il "Discounted Cash Flow":

- Core deposits, rilevati per 2 migliaia di euro: i depositi bancari rappresentano una fonte di finanziamento meno costosa rispetto al mercato. Il valore di questo intangibile dipende dallo spread che si riesce ad ottenere rispetto ai tassi di mercato e la valorizzazione dell'asset presuppone la determinazione di una componente strutturale della raccolta con l'esclusione di fonti di finanziamento non ricorrenti. È stato pertanto valorizzato questo margine futuro denominato "deposit premium", insieme alle altre componenti reddituali direttamente correlate ai depositi (commissioni e costi di gestione). Il "deposit premium" rappresenta un valore intangibile la cui consistenza deriva dall'evoluzione dei tassi di raccolta e dei tassi di mercato e dalla dinamica delle masse raccolte (cioè dalla durata attesa stimata dei rapporti oggetto di valorizzazione);

- Core overdraft, rilevati per 303 migliaia di euro: in questo caso, la logica sottostante consiste nel fatto che attraverso i c/c attivi la Banca ottiene un margine d'interesse superiore a quello offerto dal mercato. Il valore di questo intangibile dipende dallo spread che si riesce ad ottenere rispetto all'interbancario. Anche per tale intangibile vale quanto detto in merito alla valorizzazione dello spread e delle altre componenti reddituali correlate;
- Asset under management (raccolta amministrata e gestita), rilevati per 3 migliaia di euro: tali intangibili sono rappresentati dal valore attribuibile alle nuove opportunità di business generate con la clientela esistente alla data di acquisizione per rapporti di raccolta amministrata/gestita. Il fair value è determinato considerando solo le commissioni attive nette.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La Banca non ha operazioni di aggregazione della specie, pertanto la presente sezione non viene compilata.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il regolamento (CE) n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010 ha modificato il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/20025 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile IAS 24 e IFRS 8 (International Financial Reporting Standard).

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 17, riporta l'ammontare delle retribuzioni di competenza dell'esercizio dei Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

Compensi agli amministratori, ai membri del Collegio Sindacale ed al personale con responsabilità strategiche.

È considerato personale strategico il Direttore Generale, il vice Direttore Generale vicario responsabile Area Governo Asset e Sviluppo, il vice Direttore Generale responsabile Area Governo Rete e Commerciale, i responsabili della Direzione Revisione Interna, Direzione Compliance e Antiriciclaggio, Direzione Pianificazione e Gestione Rischi, Direzione Risorse Umane, Direzione Amministrazione e Bilancio, Direzione Crediti, Direzione Affari Enti e Aziende, Direzione Finanza, Direzione Legale e Contenzioso, Direzione Organizzazione e Risorse Tecnologiche, Direzione Marketing e Commerciale, Direzione Segreteria Organi e Relazioni Esterne, Direzione Monitoraggio e Gestione Crediti, Direzione Soci e i Responsabili delle Zone.

Risultano in essere al 31/12/2017 n. 26 dipendenti con responsabilità strategiche.

Compensi	Amministratori	Sindaci	Personale strategico
- benefici a breve termine	813	194	4.401
- benefits	23	7	72
- benefici successivi al rapporto di lavoro	53	21	1.325
Totale	889	222	5.798

Legenda:

- benefici a breve termine: compensi
- benefits: polizze, auto, telefono, appartamento e rimborsi spese
- benefici successivi al rapporto di lavoro: contributi previdenziali e quote accantonamento TFR e FIP

Per quanto riguarda i premi riconosciuti al personale strategico nel corso del 2017 è stato inserito l'importo deliberato e non quello pagato.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni di mercato.

Rapporti con parti correlate

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.

Rapporti con parti correlate relative al personale strategico.

Dirigenti con responsabilità strategiche	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Dirigenti	3.191	2.817	39	6.051	46	19
Stretti familiari	1.421	1.575	7	2.456	27	4
Società	952	352		816	22	
Totale	5.564	4.744	46	9.323	95	23

Rapporti con parti correlate relative agli amministratori e sindaci.

Amministratori e Sindaci	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori e Sindaci	1.145	6.664	67	18.252	38	78
Stretti familiari	1.361	2.204	13	47	36	31
Società	7.617	3.569	194	14.262	353	21
Totale	10.123	12.437	274	32.561	427	130

Rapporti con parti correlate relative a partecipazioni di controllo e partecipazioni a influenza notevole.

Società sottoposte influenza notevoli	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
AGECOOPER S.R.L.		817	70		8	3
BCC SISTEMI INFORMATICI S.P.A.		357				8.882
SINERGIA S.C.A.R.L.		7			8	5.833
Totale		1.181	70		16	14.718

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI
STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte relativa all'informativa di settore in quanto intermediario non quotato.

ALLEGATI



ELENCO ANALITICO PROPRIETÀ IMMOBILIARE COMPRENSIVO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE:

Ubicazione	Destinazione	Costo presunto	Valore terreno	Di cui Rivalut. ex L.72/83	Ammortamenti	Valore di bilancio
Immobili strumentali						
Roma - Via Sardegna	Direzione	26.054.390			4.746.127	21.308.263
- Di cui terreno			14.719.000			
Roma - Piazza Roselle	Agenzia 1	2.096.866			718.567	1.378.299
Roma - Via Saponara	Agenzia 6	1.381.836			512.687	869.149
Roma - Via Adige	Agenzia 9	4.138.928			1.602.261	2.536.667
Roma - Via Borgo Ticino	Agenzia 12	1.512.980			592.844	920.136
Roma - Via Meldola	Agenzia 16	711.192			188.877	522.315
- Di cui terreno			158.946			
Roma - Via Meldola	loc. open space p. terra	1.049.824			278.804	771.020
- Di cui terreno			234.645			
Roma - Via Meldola	uffici	1.355.821			360.072	995.749
- Di cui terreno			303.031			
Roma - Via Meldola	magazzino	364.277			96.755	267.522
- Di cui terreno			81.378			
Roma - Via Aspertini	Agenzia 18	1.889.963			781.904	1.108.059
Pescasseroli	Agenzia 37	210.000			88.200	121.800
Castel di Sangro	Agenzia 39	452.514			164.003	288.511
Cori - Piazza Signina	Agenzia 42	620.000			260.400	359.600
Sacrofano - Via dello Stadio	Agenzia 44	1.100.000			331.380	768.620
- Di cui terreno			311.000			
Vicovaro - Via San Vito	Agenzia 47	320.000			134.400	185.600
Scurcola	Agenzia 51	409.861			90.647	319.214
- Di cui terreno			73.000			
Collelungo Sabino Casaprota	Tesoreria "C"	100.000			29.820	70.180
- Di cui terreno			29.000			
Selci Sabino - Via Roma	Agenzia 55	90.000			37.800	52.200
Ortucchio	Agenzia 57	343.544			97.979	245.565
- Di cui terreno			85.000			
Montereale	Agenzia 100	533.372			140.438	392.934
- Di cui terreno			118.978			
Colleferro - via B.Buozzi	Ag. 127	2.215.560			779.991	1.435.569
Roma - Via Saponara	Archivio	2.000.000			840.000	1.160.000
Roma - edificio Viale Oceano Indiano pal.D	Uffici	21.512.962			1.269.401	20.243.561
- Di cui terreno			7.857.451			
Roma - edificio Viale Oceano Indiano pal.E	Uffici	42.931.957			9.256.061	33.675.896
- Di cui terreno			18.164.000			
Bracciano -Via Salvatore negretti	Ag. 149	560.000			169.427	390.573
Monte Romano p.zza XXIV maggio 4	Ag.188	195.700			10.305	185.395
- Di cui terreno			81.200			
Farnese Corso Vittorio Emanuele III 404	Ag.189	193.500			12.060	181.440
- Di cui terreno			59.500			
Farnese Corso Vittorio Emanuele III 428	locale bancomat	8.800			258	8.542
- Di cui terreno			5.950			
Farnese Corso via San Magno 9	locale magazzino	34.300			882	33.418
- Di cui terreno			24.500			

segue: ELENCO ANALITICO PROPRIETÀ IMMOBILIARE COMPRENSIVO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE:

Ubicazione	Destinazione	Costo presunto	Valore terreno	Di cui Rivalut. ex L.72/83	Ammortamenti	Valore di bilancio
Montalto di castro - via Aurelia n.1/3	Ag.190	977.100			59.139	917.961
- Di cui terreno			320.000			
terreno ex immobile Amatrice	Terreno	75.000	75.000			75.000
terreno ex immobile Campotosto	Terreno	4.350	4.350			4.350
terreno antistante edificio V.le Oceano Indiano	Terreno	5.000.000	5.000.000			5.000.000
terreno Fosso della falchetta	Terreno	550.002	550.002			550.002
terreno Fosso della falchetta	Terreno	250.002	250.002			250.002
Campodarsego Agenzia	Ag.201	1.785.722			89.144	1.696.578
- Di cui terreno			300.000			
Borgoricco	Ag.202	566.739			25.244	541.495
- Di cui terreno			146.000			
San Martino di Lupari	Ag.203	838.423			47.306	791.117
- Di cui terreno			50.000			
San Giorgio in Bosco	Ag.235	374.280			22.456	351.824
Padova	Ag.227	629.044			37.742	591.302
Reschigliano Campodarsego	Ag.211	423.288			25.398	397.890
Resana	Ag.230	382.400			22.944	359.456
Camposampiero	Ag.229	402.379			24.142	378.237
Trebaseleghe centro	Ag.208	433.348			26.000	407.348
Limena	Ag.232	389.407			23.364	366.043
Grantorto	Ag.213	277.551			16.654	260.897
Santa Giustina in colle	Ag.226	310.533			18.632	291.901
Curtarolo	Ag.216	262.592			15.756	246.836
Villanova di Camposampier	Ag.215	303.555			18.214	285.341
San Dono di Massanzago	Ag.222	263.607			15.816	247.791
Piazzola sul Brenta	Ag.224	262.610			15.756	246.854
Vedernigo -Santa Maria di	Ag.223	195.689			11.742	183.947
Fossalta di Trebaseleghe	Ag.205	192.698			11.562	181.136
Campodoro	Ag.228	173.748			10.424	163.324
Fontaniva	Ag.214	318.669			19.120	299.549
Villa del Conte	Ag.204	199.810			11.988	187.822
Pionca di Vigonza	Ag.207	337.718			20.264	317.454
Cittadella	Ag.217	299.763			17.986	281.777
Loreggia	Ag.206	311.829			18.710	293.119
San Giorgio delle pertiche	Ag.212	285.871			17.152	268.719
Vigodarzere	Ag.209	447.700			26.862	420.838
Capranica, via Olivares	sede ex BCC Capranica	609.000			21.009	587.991
- Di cui terreno			143.000			
Capranica, via Olivares	sede nuova ex BCC Capranica	1.125.084			39.000	1.086.084
- Di cui terreno			260.000			
Capranica, viale Nardini	bancomat	11.000			496	10.504
Bassano, via Roma	archivio ex BCC Capranica	26.000			1.172	24.828
Bassano, via Serapina	archivio ex BCC Capranica	27.000			1.217	25.783
Totale immobili strumentali		133.711.658	49.404.933		24.324.761	109.386.897

segue: ELENCO ANALITICO PROPRIETÀ IMMOBILIARE COMPRENSIVO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE:

Ubicazione	Destinazione	Costo presunto	Valore terreno	Di cui Rivalut. ex L.72/83	Ammortamenti	Valore di bilancio
IMMOBILI PER INVESTIMENTO						
Colleferro	uffici	1.010.000			424.200	585.800
Pescasseroli	appartamenti	190.000			28.500	161.500
Pescasseroli	locale	120.000			50.400	69.600
Monte Romano -v.le Giovanni XXIII 43/45	Monte Romano	246.000			18.630	227.370
- Di cui terreno			39.000			
terreno Monte Romano via cimitero vecchio	terreno	3.000	3.000			3.000
terreno Campodarsego via Manzoni (ex MAUS)	terreno	170.431	170.431		0	170.431
centro direzionale Campodarsego - lotto A - uffici	centro direzionale Campodarsego	4.225.590			200.591	4.024.999
- Di cui terreno			945.329			
centro direzionale Campodarsego - lotto B - alta forum	centro direzionale Campodarsego	2.392.828			107.101	2.285.727
- Di cui terreno			641.383			
centro direzionale Campodarsego - lotto C - piano terra unità 1	centro direzionale Campodarsego	115.239			5.023	110.216
- Di cui terreno			33.108			
centro direzionale Campodarsego - lotto C - piano terra unità 2	centro direzionale Campodarsego	255.930			7.899	248.031
- Di cui terreno			126.766			
centro direzionale Campodarsego - lotto C - piano terra unità 3	centro direzionale Campodarsego	162.318			7.057	155.261
- Di cui terreno			46.931			
centro direzionale Campodarsego - lotto C - piano primo unità 4	centro direzionale Campodarsego	217.066			7.556	209.510
- Di cui terreno			93.499			
centro direzionale Campodarsego - lotto B - piano primo unità 5	centro direzionale Campodarsego	188.334			8.192	180.142
- Di cui terreno			54.376			
centro direzionale Campodarsego - lotto B - piano primo unità 6	centro direzionale Campodarsego	215.241			9.362	205.879
- Di cui terreno			62.145			
centro direzionale Campodarsego - lotto C - piano secondo unità 7	centro direzionale Campodarsego	1.602.309			84.926	1.517.383
- Di cui terreno			213.512			
centro direzionale Campodarsego - lotto C - piano terzo unità 8 - sala Woolemberg	centro direzionale Campodarsego	485.188			25.475	459.713
- Di cui terreno			68.582			
centro direzionale Campodarsego - lotto C - piano terzo unità 9	centro direzionale Campodarsego	303.131			12.809	290.322
- Di cui terreno			93.678			
centro direzionale Campodarsego - lotto C - piano quarto unità 10	centro direzionale Campodarsego	396.161			15.732	380.429
- Di cui terreno			138.881			
Campodarsego - villa Mattiazzo - via Verdi 15	fabbricato	2.468.660			148.120	2.320.540
Gazzo padovano - via Mazzini 15	uffici	275.000			16.500	258.500
San Giorgio delle pertiche - loc. Arsego via Piovego	uffici	335.000			20.100	314.900

segue: ELENCO ANALITICO PROPRIETÀ IMMOBILIARE COMPRENSIVO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE:

Ubicazione	Destinazione	Costo presunto	Valore terreno	Di cui Rivalut. ex L.72/83	Ammortamenti	Valore di bilancio
San Giorgio delle Pertiche - loc. Cavino via Leonardo da Vinci	uffici + garage	196.000			11.760	184.240
Tombolo - via Vittorio Veneto 27	uffici	366.459			21.988	344.471
Grantorto - Via Umberto I	uffici 44 mq	72.985			4.464	68.521
Grantorto - Via Umberto I	appartamento 140 mq + terrazza + garage	163.906			9.834	154.072
Grantorto - Via Umberto I	appartamento 115 mq + garage	131.094			7.866	123.228
Vigonza - via Don A.Masetto	cantina	2.750			166	2.584
Vigonza - via Don A.Masetto	cantina	2.750			166	2.584
Bassano Romano, via Oriolo 29 I piano	uffici	231.000			9.196	221.804
- Di cui terreno			27.000			
Bassano Romano, via Oriolo 35 piano terra	uffici	193.000			7.484	185.516
- Di cui terreno			27.000			
Bassano Romano, via Oriolo 35 estero	tettoia ENEL	4.000			45	3.955
- Di cui terreno			3.000			
Bassano Romano, via Oriolo 35 II piano	uffici	97.000			3.156	93.844
- Di cui terreno			27.000			
Montereale - ufficio piano terra	uffici	38.122			10.037	28.085
- Di cui terreno			8.504			
Montereale - ufficio I piano	uffici	38.122			10.037	28.085
- Di cui terreno			8.504			
Montereale - ufficio II piano	uffici	152.488			40.150	112.338
- Di cui terreno			34.015			
Totale immobili per investimento		17.067.101	2.865.644		1.334.522	15.732.579

VOCE 40 DELL'ATTIVO DI BILANCIO

SOC. PARTECIPATE	n. azioni	val. nominale	val. di bilancio	% Part.
F.B.C.C. L.U.S.	86.430	2.231.623	2.231.628	34,41%
Consorzio Universitario della Marsica	1	10.000	10.000	8,33%
BIT SpA	200	200.000	200.000	4,00%
I.C.C.R.E.A. BANCA. S.p.A.	1.102.449	56.941.491	57.327.551	4,95%
G.A.L. della provincia di Rieti	1	500	500	3,23%
G.A.L. Aniene Tiburtino	1	2.500	2.500	2,92%
G.A.L. Tuscia Romana	1	1.000	1.000	2,53%
F/do garanzia dep. BCC	11	5.681	5.681	1,92%
Polo universitario Rieti Sabina Universitas	1	5.000	5.000	0,47%
Banca d'Italia	600	15.000.000	15.000.000	0,20%
S.W.I.F.T.	2	4.390	4.420	0,03%
MTS	3	966	966	0,00%
Visa Europe Limited	1	10	10	0,00%
ASSI.CRA VENETO srl - PADOVA	24.174	24.174	24.174	2,32%
CASSA CENTRALE BANCA- CR.COOP.NORD EST	5.932	308.464	377.275	0,22%
CESVE Spa- Padova	3.332	172.098	189.646	1,38%
CONSORZIO ETIMOS	96	24.768	24.768	1,25%
BANCA SVILUPPO	760.068	1.900.170	1.900.170	1,43%
MEDIOCREDITO del Trentino Alto Adige - Trento	240.000	124.800	285.084	0,21%
Totale		76.957.635	77.590.373	

VOCE 100 DELL'ATTIVO DI BILANCIO

Società partecipate	n. azioni	val. nominale	val. di bilancio	% Part.
Agecooper s.r.l.	100.000	52.000	53.471	100,00%
Sinergia	4.979	497.900	497.900	40,92%
Totale		549.900	551.371	

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)
CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017
AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE
Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 – Parte prima – Titolo III – Capitolo 2

a) Denominazione della società e natura dell'attività: Banca di Credito Cooperativo di Roma Società Cooperativa. Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale si fa presente quanto segue. La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b) Fatturato: euro 282.111.582

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno¹: 1.340

d) Utile o perdita prima delle imposte: euro 24.396.109

e) Imposte sull'utile o sulla perdita: euro (3.290.367)

di cui:

imposte correnti	euro	(2.503.823)
imposte anticipate	euro	(836.873)
imposte differite	euro	50.329

f) Contributi pubblici ricevuti²:

La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2017.

¹ Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

² Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente non sono state prese in considerazione eventuali operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.

